

RASSEGNA STAMPA
del
20/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-08-2012 al 20-08-2012

20-08-2012 AltaRimini.it SCOSSA DI TERREMOTO NELL'APPENNINO FORLIVESE - Forlì - Attualità	1
20-08-2012 Il Centro maremma sotto assedio piromani attaccano le oasi	2
20-08-2012 Il Centro ciclista investe un anziano sulla pista ciclabile del mare	3
20-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma) Sterpaglie a fuoco sul lungotevere	4
19-08-2012 Forli' Today.it Incendio a Dovadola, a fuoco terreno vicino al terreno di Benedetta	5
20-08-2012 Forli' Today.it Escursione con brivido per quattro turisti milanesi	7
20-08-2012 Forli' Today.it Trema la terra, serie di scosse sull'Appennino forlivese	9
20-08-2012 La Gazzetta di Modena turismo, sapremo superare la crisi	11
20-08-2012 La Gazzetta di Modena s. biagio, le campane estratte dalle macerie tornano a suonare	12
20-08-2012 La Gazzetta di Modena terremotata si inventa estetista da spiaggia	13
20-08-2012 La Gazzetta di Modena bruciano ancora i boschi di gaiato	14
19-08-2012 La Gazzetta di Parma Online Due container per le zone terremotate	15
19-08-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoti, scossa del 3.7 in provincia di Cosenza	16
19-08-2012 La Gazzetta di Parma Online Salso, ragazza ferita dopo una caduta da cavallo a Contignaco	17
20-08-2012 Gazzetta di Reggio il vescovo visita la chiesa martoriata dal terremoto	18
20-08-2012 Gazzetta di Reggio incendiata la casetta della parrocchia	19
20-08-2012 Gazzetta di Reggio estate di fuoco nel reggiano ieri due roghi	20
20-08-2012 Gazzetta di Reggio crepe all'interno e nella facciata frontale	21
20-08-2012 Gazzetta di Reggio cade in moto e finisce all'ospedale	22
20-08-2012 Il Tempo.it Roghi spenti in Maremma	23
20-08-2012 Il Tempo.it Guanti difettosi, pompieri ustionati	25
20-08-2012 Libertà Furti a Castelvetro: in campo la Protezione civile	26
20-08-2012 Libertà Notizie	27
20-08-2012 Libertà Fiammata in cucina: soccorso un giovane	28

20-08-2012 Libertà	
«Casa inagibile, chiesta l'Imu»	29
20-08-2012 Libertà	
Bruciano sterpaglie vicino al Gargatano	30
20-08-2012 Libertà	
Super caldo, malori a raffica	31
20-08-2012 Libertà	
(senza titolo)	32
20-08-2012 Libertà	
Agenti lo salvano: li accusa di furto	33
20-08-2012 Libertà	
(senza titolo)	34
20-08-2012 Libertà	
(senza titolo)	35
20-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Ospedale a rischio i vertici Asl a Roma	36
20-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Investito da un ciclista sulla pista della Riviera nord anziano grave in ospedale	37
20-08-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Jesi, rogo minaccia il camping	38
20-08-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Gradoli, le fiamme dal bosco fino alle case	39
20-08-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Rogo alla Selva, danni per mezzo milione	40
20-08-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Ex sindaco muore in pellegrinaggio	41
20-08-2012 Il Messaggero (Latina)	
Esplosione a Ceccano durante un incendio	42
20-08-2012 Il Messaggero (Marche)	
Rischia di annegare a Mezzavalle	43
20-08-2012 Il Messaggero (Marche)	
Incidenti a catena grave un ciclista	44
20-08-2012 Il Messaggero (Marche)	
Malore in acqua, muore turista	45
20-08-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Quartiere senz'acqua arrivano le autobotti	46
20-08-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Moda a Scoppito e show Bandabardò	47
20-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Lambita anche Villalago Comuni isolati	48
20-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
A spasso con il fuoco. Non bastavano i quaranta gradi del sabato pomeriggio. I ternani l'alt...	49
20-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Altro fuoco tra le case Piromane, c'è una pista	50
20-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Incubo incendi, brucia l'Appennino	51
20-08-2012 La Nazione (Arezzo)	

Fuoco bloccato a pochi metri dalle case Squadre dieci ore al lavoro per spegnerlo	52
20-08-2012 La Nazione (Arezzo)	
«Io, tra le fiamme a un mese dal parto» Giulia e la fuga dal camping di Marina	53
20-08-2012 La Nazione (Arezzo)	
Siccità: tabacco e mais distrutti	54
20-08-2012 La Nazione (Empoli)	
Fiamme in paese, abitazioni evacuate	55
20-08-2012 La Nazione (Empoli)	
Due ettari di bosco in fumo a Zambra	56
20-08-2012 La Nazione (Firenze)	
CODICE ROSSO, quasi per tutta la settimana. Il bollettino della Protezione civile...	57
20-08-2012 La Nazione (Firenze)	
Paura in Lunigiana e a Fosdinovo In Umbria focolai nel ternano	58
20-08-2012 La Nazione (Grosseto)	
«Io con il pancione tra gli sfollati del campeggio»	59
20-08-2012 La Nazione (Grosseto)	
Caccia ai piromani: «Inneschi trovati»	60
20-08-2012 La Nazione (Grosseto)	
Ho trascorso la notte al bagno Tropical, c'erano anche i bambini e dopo la mezzanotte la protez... ..	61
20-08-2012 La Nazione (Grosseto)	
«Stagione partita male Ora il colpo di grazia»	62
20-08-2012 La Nazione (Grosseto)	
«Non l'avranno vinta»	63
20-08-2012 La Nazione (Lucca)	
Scontro con un'auto alla rotonda Gravissimo giovane motociclista	64
20-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Una raffica di interventi per il personale del pronto soccorso dell'ospedale «Santa Maria	65
20-08-2012 La Nuova Ferrara	
xii morelli, un calcio al terremoto	66
20-08-2012 La Nuova Ferrara	
un anziano muore davanti alla famiglia	67
20-08-2012 La Nuova Ferrara	
soccorso dopo un infarto	69
20-08-2012 La Nuova Ferrara	
colto da infarto e soccorso durante la gita in montagna	70
20-08-2012 La Nuova Ferrara	
stasera incontro pubblico punto informazioni a s. carlo	71
20-08-2012 La Nuova Ferrara	
la corsa dei sindaci per la ricostruzione	72
20-08-2012 Panorama.it	
Non ancora spento incendio in Sila	74
20-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Malore dopo l'apnea: grave un 26enne	75
20-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
E' STATO anche il coordinamento tra bagnini e soccorritori, oltre alla capacità...	76
20-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
«Fuggi fuggi per mettersi al riparo»	77

20-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Fiamme vicino al camping: evacuati in 50	78
20-08-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Settimana di fuoco, termometro a 38 gradi	79
20-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) La telecamera di Sabina Guzzanti tra i terremotati dell'Aquila nel 2010: macerie e campi di acc...	80
20-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Bologna divorata dalle fauci di Lucifero	81
20-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) La beffa dei guanti difettosi Altri due pompieri ustionati	82
20-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) La Tosca per i terremotati, all'Arena i sindaci del sisma	83
20-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Bottoni suona oggi e mercoledì per non dimenticare il terremoto	84
20-08-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Ore 13.07, la terra trema Il sindaco s'affida a Facebook	85
20-08-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Scontro frontale auto-ciclista: 48enne sbatte contro il parabrezza, è grave	86
20-08-2012 Il Resto del Carlino (Imola) Ore 11.30: uno scoppio sulla via Emilia	87
20-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Campagna abbonamenti al via	88
20-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Cinquemila terremotati ospiti all'Arena di Verona Un minuto di silenzio per le vittime dei crolli	89
20-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Acqua torbida tra i palazzi Via Udine è abbandonata»	90
20-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Domenica infuocata, i volontari distribuiscono nei	91
20-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Incendio in parrocchia «Credo sia una bravata»	92
20-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Cade in un sentiere, soccorso dall'elicottero	93
20-08-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) È IL GIORNO della riflessione, del lutto civico a un mese esatto dall'i...	94
20-08-2012 Il Tirreno riaperto il campeggio evacuato	95
20-08-2012 Il Tirreno (Brevi)	96
20-08-2012 Il Tirreno per questi criminali non basterebbe la galera	97
20-08-2012 Il Tirreno 5 stelle: la pineta va gestita diversamente legambiente contro i ladri di futuro	98
20-08-2012 Il Tirreno piromani in azione: boschi distrutti, paura per le case	99
20-08-2012 Il Tirreno strade chiuse al traffico in seguito a due incendi	100
20-08-2012 Il Tirreno	

roghi dolosi È terrorismo	101
20-08-2012 Viterbo Oggi	
Vigile del fuoco ustionato alle mani	102
20-08-2012 Viterbo Oggi	
Montefiascone, in fumo 5 ettari di bosco nella zona Commenda - Casetta	103
20-08-2012 Viterbo Oggi	
Canepina - Incendio sulla Cassia Cimina	104

**SCOSSA DI TERREMOTO NELL'APPENNINO FORLIVESE - Forlì - Attualit
à**

Scossa di terremoto nell'appennino forlivese | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Attualità Scossa di terremoto nell'appennino forlivese

Scossa di terremoto nell'appennino forlivese

Commenti: 0 Lascia un commento - 20 Agosto 2012 - 09:46 - ForlìAttualità

Una scossa di terremoto di magnitudo 2, a 8,8 chilometri di profondità, è stata registrata dalla rete sismica dell'Ingv alle 8.06 sull'Appennino forlivese, con epicentro fra Portico e San Benedetto, Premilcuore, Tredozio e Rocca San Casciano.

Un'altra scossa, di magnitudo 2.3 (8,4 km di profondità), era stata registrata nella stessa zona alle 13.07 di ieri.

Una nuova scossa di terremoto, avvertita dalla popolazione, è stata rilevata in provincia di Forlì. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Predappio, Civitella di Romagna e Galeata. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento è stato registrato alle 9.14 con magnitudo 2.6, a una profondità di 4,5 chilometri. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

maremma sotto assedio piromani attaccano le oasi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Teramo*

Maremma sotto assedio piromani attaccano le oasi

Distrutti 40 ettari di pineta a Marina di Grosseto. Fiamme alla riserva La Pietra Il governatore Rossi: «Nessuna cementificazione nelle zone devastate dai roghi»

di Fiammetta Cupellaro wROMA La Maremma sotto attacco dei piromani. Un incendio, iniziato nel pomeriggio di sabato e spento soltanto ieri, ha divorato 40 ettari della pineta di Marina di Grosseto. Ma sono 120 gli ettari attaccati dal fumo. Oltre un milione di euro i danni, mentre sono valutati come «inestimabili» quelli ambientali. La pineta, voluta nel Settecento dai granduchi di Toscana, è considerata un vero e proprio monumento per tutta la regione. È stato comunque un weekend da incubo. Paura per i turisti ospiti di tre campeggi lambiti dalle fiamme, ma solo uno «Il Sole» è stato evacuato. 1100 persone sono state costrette a lasciare tende e roulotte e accolte, in parte in un centro commerciale «Aurelia Antica», in parte in due stabilimenti balneari allestiti in tutta fretta per l'emergenza. Solo ieri sera, la struttura è stata messa in sicurezza e sono potuti rientrare nel campeggio. Interrotte due strade provinciali, la Sp 40 e la 58 e subito la viabilità in questo fine settimana da «bollino rosso» è andata in tilt. Dieci i chilometri di coda che si sono formati lungo la strada del «Cristo» che da Grosseto porta al mare. Pochi dubbi sull'origine dolosa dell'incendio. Nella pineta la polizia ha trovati tre inneschi. Sabato sera è stato arrestato un giovane piromane, ma è sospettato di un rogo minore, diverso da quello divampato nella pineta vicino al campeggio e di quello che ha ucciso 19 cavalli. Una cinquantina le squadre di vigili del fuoco provenienti da tutta la Toscana. L'incendio è stato attaccato sia dal mare che dal cielo. Tre Canadair e tre elicotteri hanno continuato per ore a gettare acqua e liquido ritardante, mentre i pompieri hanno installato l'attrezzatura su un mezzo che, risalendo un canale, hanno lavorato dal mare. Ha parlato di «terrorismo ambientale» il presidente della provincia di Grosseto, Leonardo Marras mentre il governatore della Toscana Enrico Rossi ha promesso «che nessun intervento di cementificazione sarà consentito nelle aree devastate dalle fiamme. Saremo invece a fianco della provincia per il progetto di ricostruzione ambientale». Ma è tutta la Maremma ad essere sotto assedio. Ieri a Roccastrada, quaranta chilometri più a nord, mentre i vigili del fuoco tentavano con ogni mezzo di salvare una pineta secolare, un rogo divampava nella riserva naturale «La Pietra» un'alcova per rarissime specie di animali e piante. Un rogo anche a Orbetello. Il sospetto è che la mano sia la stessa. Ma per questo bisognerà attendere la magistratura che ha aperto un'inchiesta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ciclista investe un anziano sulla pista ciclabile del mare

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Pescara-Cronaca*

Ciclista investe un anziano sulla pista ciclabile del mare

PESCARA Incidente ieri, intorno alle 12, sulla pista ciclabile della riviera nord tra gli stabilimenti balneari Hawai e Lampara: un ragazzo che stava percorrendo la pista ciclabile con la sua mountain bike si è trovato davanti all'improvviso un gruppo di anziani che stava lasciando la spiaggia libera dopo una mattinata al mare. Il ciclista non ha fatto in tempo a frenare e l'urto è stato inevitabile: uno degli anziani è caduto a terra e ha battuto la testa. Immediatamente sul posto si è radunata una piccola folla ed è partita la richiesta di soccorso. In pochi minuti, l'anziano è stato assistito dai volontari della Misericordia e trasportato al Pronto soccorso per essere medicato. Sul posto sono arrivati anche i vigili urbani per cercare di capire se ci sono responsabilità e da parte di chi. Lo scontro tra ciclista e pedoni si è verificato nel tratto della riviera che ha la pista ciclabile sul marciapiedi: un tratto in cui è necessario fare attenzione, sia da parte dei ciclisti che dei pedoni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sterpaglie a fuoco sul lungotevere**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 20/08/2012 - pag: 4

Sterpaglie a fuoco sul lungotevere

Ancora una giornata di incendi a Roma e provincia. Ieri pomeriggio a bruciare sono state sterpaglie e boscaglia che costeggiano lungotevere di Pietra Papa, vicino viale Marconi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la Protezione civile, mentre la polizia municipale ha deviato il traffico fino al termine delle operazioni di spegnimento. Sempre ieri nel Lazio sono divampati 60 incendi boschivi che si aggiungono ai quasi mille dall'inizio dell'estate. I più vasti a Rocca Santo Stefano, in provincia di Roma, e nei pressi di Formia (Latina). Fiamme anche a Fiano Romano, Cerveteri, Artena e poi a Pontecorvo (Frosinone) e a Montefiascone (Viterbo).

Incendio a Dovadola, a fuoco terreno vicino al terreno di Benedetta

Incendio in terreno a Dovadola vicino casa di Benedetta Bianchi Porro

Forli' Today.it

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Incendio a Dovadola, a fuoco terreno vicino al terreno di Benedetta

Incendio domenica a Dovadola. Il rogo, non si sa ancora se doloso o naturale, ha interessato un appezzamento di terra nell'area immediatamente sopra il terreno che fu di Benedetta Bianchi Porro. Vigili del fuoco impegnati anche a Tredozio di Redazione 19/08/2012

Invia ad un amico

Luogo

Dovadola +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Dovadola"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Dovadola"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

incendi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incendi"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incendi"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

incendio domenica a Dovadola. Il rogo, non si sa ancora se doloso o naturale, ha interessato un appezzamento di terra nell'area immediatamente sopra il terreno della casa che fu di Benedetta Bianchi Porro. Una zona composta da una vasta vegetazione di ginestre, che con il secco e il caldo di questi giorni brucia facilmente, assieme anche ad alcuni ulivi, che si sono salvati miracolosamente.

Incendio a Dovadola vicino al terreno di Benedetta

Annuncio promozionale

Incendio a Dovadola, a fuoco terreno vicino al terreno di Benedetta

Sul posto i vigili del fuoco di Forlì e Rocca San Casciano, che da soli sono riusciti a spegnere il rogo, su un'area di circa 5-6 ettari di estensione. Scongiurato l'intervento di un'elicottero, dirottato così su un altro incendio che si è verificato nei dintorni di Tredozio.

*Escursione con brivido per quattro turisti milanesi***Forli' Today.it***"Escursione con brivido per quattro turisti milanesi"*Data: **20/08/2012**

Indietro

Escursione con brivido per quattro turisti milanesi

Escursione con brivido sabato pomeriggio per quattro turisti milanesi. La comitiva ha perso l'orientamento dopo aver raggiunto la zona di Monte Rotondo, nel versante di Montecastelli

di Redazione 20/08/2012

Invia ad un amico**Luogo**

Premilcuore +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Premilcuore" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Premilcuore" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

salvataggi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "salvataggi" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "salvataggi" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Escursione con brivido sabato pomeriggio per quattro turisti milanesi. La comitiva ha perso l'orientamento dopo aver raggiunto la zona di Monte Rotondo, nel versante di Montecastelli. Gli escursionisti sono riusciti a dar l'allarme al Soccorso Alpino, che hanno iniziato le ricerche insieme ai Vigili del Fuoco di Rocca San Casciano e ai Carabinieri della stazione di Premilcuore. I quattro sono stati individuati in tarda serata.

Annuncio promozionale

Salvatore Valente, comandante del Soccorso Alpino, ha dichiarato al "Corriere Romagna", che ha riportato la notizia, come gli escursionisti fossero ormai disidratati. Il più anziano del gruppo, un sessantenne, è stato soccorso dal personale

Escursione con brivido per quattro turisti milanesi

sanitario per le cure del caso.

4zi

Trema la terra, serie di scosse sull'Appennino forlivese

Terremoto Appennino forlivese 19-20 agosto 2012

Forli' Today.it

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Trema la terra, serie di scosse sull'Appennino forlivese

Lieve scossa di terremoto lunedì mattina sul territorio forlivese. Il sisma ha avuto magnitudo 2, con profondità di 8,8 ed è stato registrato alle 8.06 dalla rete sismica dell'Ingv alle 8.06 sull'Appennino

di Redazione 20/08/2012

Invia ad un amico

Persona

Rosaria Tassinari +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Rosaria Tassinari"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Rosaria Tassinari"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Luogo**

Portico e San Benedetto +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Portico e San Benedetto"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Portico e San Benedetto"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

Terremoti +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Terremoti"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Terremoti"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Trema la terra, serie di scosse sull'Appennino forlivese

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Serie di scosse di terremoto tra domenica e lunedì sul territorio forlivese. Un piccolo sciame sismico che tra le 13.07 di domenica e la prima mattinata di lunedì ha portato la terra a tremare per tre volte. L'ultima alle 9,14 con un sisma di magnitudo 2.6 e una profondità di 'soli' 4,5 km, che ha fatto sì che l'evento sia stato avvertito dalla popolazione, soprattutto a Portico, Premilcuore, Rocca San Casciano e Tredozio, che sono i comuni più prossimi all'epicentro. ALTRE DUE SCOSSE - Un'altra scossa si era verificata un'ora prima, alle 8.06 con magnitudo 2.0, profondità di 8,8 km e stesso epicentro. Domenica, invece, all'ora di pranzo, la prima scossa con magnitudo 2.3 (8,4 km di profondità), registrata nella stessa zona alle 13.07. A tal proposito il sindaco di Rocca San Casciano, Rosaria Tassinari, attraverso Facebook aveva annunciato l'evento.

Annuncio promozionale

IL SINDACO DI ROCCA - "Ho sentito l'ufficio tecnico - spiega ad un cittadino - e non abbiamo avuto segnalazioni di danni. Se dovessero esserci altre scosse mi metterò subito in contatto con la protezione civile provinciale. Purtroppo i terremoti sono del tutto imprevedibili e l'unica difesa è attenersi alle norme di sicurezza in tema. Ora le cerco e le posto sulla pagina".

turismo, sapremo superare la crisi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Provincia*

«Turismo, sapremo superare la crisi»

L assessore Morelli: «Vogliamo invertire la rotta e ritornare sui livelli del 2012, nemmeno il terremoto ci fermerà»

PRESENZE IN CALO»I DATI DELLO IAT

di Serena Arbizzi «Crisi e sisma non fermeranno il turismo a Carpi, vogliamo riassettarci sui dati lusinghieri di presenze del 2010 e ci stiamo impegnando in questa direzione»: con queste parole l assessore Simone Morelli annuncia l intenzione di risollevarne le sorti del turismo d arte e culturale in città che, secondo i dati dello Iat, ha sofferto nel 2011 e probabilmente anche quest anno risentirà delle conseguenze del terremoto che hanno reso necessaria la chiusura di diversi punti d attrazione. Ma Carpi resta pur sempre una fra le città turistiche che più destano interesse con la sua offerta culturale ricca, monumenti e mostre di rilievo, insieme ad un'enogastronomia tipica di altissima qualità e un distretto industriale, quello del tessile-abbigliamento, fatto di outlet e spacci che sono un grande punto di forza. I musei, il festival della filosofia, la festa del racconto e il turismo d'affari sono il volano che continua a richiamare in città migliaia di persone provenienti anche dall'estero. Un trend che si punta ad aumentare, superata la fase di stallo provocata dal terremoto, per incrementare i contatti. Sono stati 2759 i contatti registrati dallo Iat delle Terre d'Argine nei primi cinque mesi del 2012 che si riferiscono a turisti provenienti dall'Italia, in prevalenza da Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Veneto e Toscana. Sono 1366, invece, i cittadini dell'Unione che si sono recati allo sportello Turismo per domandare informazioni sulla città per parenti o amici o per domandare chiarimenti su eventi a Carpi o nei dintorni. Dato interessante, sono stati 576, il 12% i turisti arrivati dall'estero, soprattutto da Germania, Austria e Francia. Entrando nel dettaglio di ogni singolo mese dall'inizio dell'anno fino a maggio, perché lo Iat è stato chiuso fino a poco fa causa terremoto, si scopre che il picco massimo è stato toccato in aprile con 1470 turisti, contro i 545 di gennaio, i 701 di febbraio, i 916 di marzo e i 1068 di maggio. Questi dati, tuttavia, registrano una flessione rispetto al passato e da una movimentazione annuale di turisti che supera le 14mila presenze nel 2009 e 2010, si passa agli 11.547 del 2011. «Dal 2009 sono iniziati i grandi tagli sulla comunicazione che non hanno potuto che ripercuotersi sull'offerta stessa. - argomenta l'assessore al Turismo, Simone Morelli - Gli investimenti in cultura, ne hanno risentito molto, ma non siamo stati sicuramente esenti nemmeno dalla crisi economica internazionale che ha avuto influenza sul trend degli operatori economici privati. Penso alle ditte che ricevono clienti in città per il campionato e alla crisi del Tessile/Abbigliamento. Un concetto importantissimo su cui dovremo soffermarci prima possibile sarà la sinergia con il territorio vicino. Mi spiego: dobbiamo proporci come circuito di grande potenzialità per mettere insieme tutte le ricchezze che propone il nostro territorio. Significa che se qualcuno viene a Carpi per acquistare negli spacci, tipicamente nella zona industriale, devo essere in grado di attrarlo anche verso il centro storico. Altre città come Mantova o Correggio ci sono riuscite. Questo per non disperdere l'indiscutibile potenziale turistico di Carpi. Un altro settore in cui credo molto - conclude Morelli - è l'enogastronomia perché qui si possono acquistare prodotti unici, direttamente dalle mani di chi li realizza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

s. biagio, le campane estratte dalle macerie tornano a suonare

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

TANTE INCOGNITE

S. Biagio, le campane estratte dalle macerie tornano a suonare

Ieri la prima volta. Poi il vescovo guida la processione Il campo Trento ospiterà gli sfollati anche in inverno

Ormai passati 3 mesi dalla prima scossa: ora il rebus inverno

Sono passati tre mesi dal 20 maggio, quando la Bassa si risvegliava poco prima dell'alba devastata. Terremoti avvisaglia ce n'erano stati prima, uno dei quali un'ora dopo la mezzanotte. terremoti dopo ce ne sono stati un paio di migliaia, alcuni dei quali, quelli del 29 maggio, altrettanto devastanti. Mesi volati per chi è alle prese con la voglia di ripartire. Ma con l'inverno alle porte, imprese, famiglie e sfollati, pur tra tante promesse e tantissima solidarietà, restano in attesa di certezze... certe: procedure, rimborsi, prospettive.

SAN FELICE Le campane della chiesa distrutta sono tornate a suonare in mattinata, e ieri sera alla processione con il vescovo la comunità ha risposto con tanta partecipazione. San Biagio reagisce così, ripartendo anche dalla grande emozione nel sentire le sue campane, a tre mesi dal 20 maggio. I due bronzi erano stati recuperati dalle macerie della parrocchiale grazie all'intervento dei vigili del fuoco (le altre tre campane sono ancora sotto cumuli di rottami). L'intera comunità, radunata presso la chiesa-tenda eretta dai volontari accanto ai ruderi di quella crollata, ha celebrato per la Sagra l'anno sabbatico: niente folklore, preghiera e spiritualità con musica e canti in onore della Madonna, proprio mentre ieri sera la Rai ha trasmesso la fiction su don Zeno, ambientata in una San Biagio che non c'è più. A quell'ora monsignor Antonio Lanfranchi, vescovo di Modena, ha presieduto la messa e la processione solenne, che ha portato l'immagine della Beata Vergine delle Grazie per le vie del paese alla storica stele di via I Maggio, ricostruita in cemento armato dopo i terremoti e il crollo. Il tema principale di questi momenti di preghiera ha sottolineato l'importanza di ricostruire, non solo muri di pietra e cemento, ma ogni persona deve avere un ruolo specifico nella società impegnandosi ad essere lei stessa una pietra, fondata sull'amicizia, sulla solidarietà, sull'aiuto reciproco, indispensabili alla ricostruzione. Su questa base San Biagio sta collaborando con la Protezione civile e di numerosi volontari, accorsi in suo aiuto. Il campo Trento, ex Liguria, allestito presso la struttura sportiva, si sta infatti organizzando con attrezzature confortevoli per affrontare la stagione invernale. È uno di quelli destinati ad essere smontati per ultimi, ben oltre il limite inarrivabile di settembre.
Enrico Baraldini

terremotata si inventa estetista da spiaggia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Terremotata si inventa estetista da spiaggia

Mirandola. Dopo la grande paura Nanni Natali si è trasferita ai Lidi scoprendo un nuovo lavoro

MIRANDOLA Un imprenditrice che, come tanti, è stata costretta a fermarsi a causa del terremoto. Anzi, la paura è tale da spingerla assieme alla famiglia nella casa al mare, a Lido Scacchi. Poi l'intuizione: perché non iniziare l'attività ai Lidi in attesa che le cose si sistemino? Questa è la storia di Nanni Natali, il cui nome è Nanni per renderlo alla norvegese, nazione che ha dato i natali alla madre e dove Nanni ha vissuto per 18 anni. Poi il trasferimento nelle terre del padre, a Mirandola, dove da 17 anni gestisce un centro estetico, seguendo anche gli anziani nelle case di riposo di Finale, San Felice e la stessa Mirandola. Il 29 maggio Nanni stava lavorando nel suo negozio in centro storico. «Ballava tutto - racconta - e una mia cliente non voleva uscire perché in mutande. Il negozio non ha subito danni, così come la mia abitazione, però si trova in zona rossa e sono stata costretta a chiuderlo. La paura per me ed i miei due figli (di 11 e 8 anni) era tale che siamo subito venuti a Lido Scacchi, dove da anni la mia famiglia ha casa». Poi ecco l'idea: avviare la sua attività in riva al mare. «La proposta mi è stata fatta da Renato e Stefano, i titolari del bagno Capriccio. Purtroppo però non è stato possibile avere i permessi. In Comune ho così saputo che l'unico stabilimento dei Lidi attrezzato per un centro estetico era il Vela di Estensi. Dopo l'iter burocratico, il 20 luglio ho ripreso a lavorare, alla fine è solo un mese, ma comunque importante perché sono così tornata alla mia vita normale». Difficile pensare di avere tutti questi clienti ai Lidi... «Lo pensavo anch'io, invece dopo che le signore del Vela mi hanno conosciuto è iniziato il passaparola e ho anche realizzato delle simpatiche magliette pubblicitarie. Nelle ultime due settimane ho lavorato tutti i giorni, dalla mattina alla sera, tanto che mi spiace l'idea di dovermene andare». Pronta per tornare a casa? «No, prima andrò a trovare i miei parenti in Norvegia, poi devo riprendere a Mirandola, ma non sarò più nel negozio di prima. Ripeto, è agibile, ma la paura è troppa, così mi sono interessata all'affitto di un altro spazio, sempre in paese». Ma ai Lidi ha trovato un lavoro estivo molto redditizio... «Molte signore chiedono se ci sarò anche nel 2013. Non so, ragiono mese per mese, ma nel week end e al lunedì si potrebbe fare, sempre che i titolari del Vela, siano d'accordo».

bruciano ancora i boschi di gaiato

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Bruciano ancora i boschi di Gaiato

Pavullo. Piromane di nuovo in azione sabato e ieri, distrutti ettari di vegetazione

SERRAMAZZONI Stava passeggiando a piedi lungo via Serra quando è stata investita da una bicicletta che procedeva, a quanto pare, a forte velocità e che evidentemente non l'aveva vista o non ha fatto tempo a frenare. Una donna di 45 anni di Serramazzone, C.S. le sue iniziali, ha riportato ferite abbastanza importanti e un sospetto trauma addominale che ne ha reso necessario il ricovero in ospedale. La 45enne è stata giudicata in condizioni serie dagli operatori sanitari che sono intervenuti sul posto per soccorrerla. L'elicottero l'ha trasportata all'ospedale di Baggiovara.

PAVULLO Continua la lunga serie di incendi dolosi provocati dal piromane sulla fondovalle vecchia, dove ormai i residenti sono esasperati. Due gli episodi segnalati negli ultimi giorni: prima il piromane di turno ha deciso di animare il suo sabato sera bruciando alcuni metri quadrati di sottobosco in località Gaiato, nei pressi di Pavullo. I pompieri, avvertiti verso le 21, hanno impiegato circa due ore e mezza per avere ragione delle fiamme. E ieri si sono dovuti ripetere: verso le 14 i vigili del fuoco pavullesi sono dovuti uscire per un'altro incendio doloso, sempre in località Gaiato, sempre nei pressi della fondovalle. In quel caso un po' il vento, un po' l'innesco in punti diversi hanno reso l'intervento molto più complesso, come si evince dalla conta dei danni. Nel tardo pomeriggio erano già andati a fuoco 10 ettari di boscaglia. Impiegati anche due elicotteri nello spegnimento delle fiamme, uno dei quali delle guardie forestali di Rimini, l'altro dei vigili del fuoco. Per spegnere le fiamme e proseguire nella bonifica sono intervenuti i pompieri di Fanano, Pavullo e un'autobotte da Modena, oltre alla Protezione civile, le Gev e la forestale. La mano sembra essere sempre la stessa: le colline che costeggiano il Panaro sono martoriare da giorni da continui incendi, probabilmente appiccicati dallo stesso uomo. Proprio per far fronte all'emergenza dettata dagli incendi dolosi, i pompieri pavullesi hanno ricevuto rinforzi. Sul caso indagano anche i carabinieri di Pavullo, che continuano a raccogliere indizi importanti.

Due container per le zone terremotate

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Due container per le zone terremotate"

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

19/08/2012 -

[Buone Notizie](#)

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Due container per le zone terremotate

Sono partiti nei giorni scorsi da Fontevivo, per essere posizionati a San Felice sul Panaro (in provincia di Modena), i due container adibiti a bagno con doccia donati dalle aziende Manara Roberto srl, Green Block srl e dall'Atletica Manara che ha contribuito con la somma raccolta grazie alla generosità degli atleti che hanno partecipato alla recente «Ecomaratonà delle Aquile di Corniglio» (avevano infatti lasciato agli organizzatori la cauzione dei chip delle due gare non competitive a cui si è aggiunta una quota per ogni iscritto) e di una coppia di sposi, Rita Ascoli ed Elio Marchetti, che hanno deciso di devolvere parte dei doni di nozze a questo progetto di solidarietà nei confronti delle popolazioni terremotate.

Proprio i soldi donati dai runners e dalla coppia hanno consentito di raddoppiare la cifra messa a disposizione per questa utile iniziativa dalle due aziende fontevivesi e acquistare i due moduli che ora sono disposizione dei terremotati del comune modenese.

«Abbiamo scelto San Felice perchè proprio lì ha sede la prima azienda che ha scelto di acquistare uno dei nostri generatori di vapore - hanno detto Roberto Manara, titolare dell'omonima azienda, e la moglie Maura Morini, presidente della società sportiva -. Lo abbiamo voluto immaginare come un segno di riconoscenza verso chi ci ha permesso di iniziare la nostra avventura imprenditoriale».

«Abbiamo sposato immediatamente la proposta di Maura e Roberto - ha aggiunto Gerardo Zecca di Green Block -. Nelle aree terremotate abbiamo già posizionato numerosi container che vengono utilizzati come abitazioni, come servizi e come uffici. Ci è sembrato bello poter aggiungere un contributo a rendere la vita meno difficile a chi sta vivendo un dramma così grande».

Le strutture sono destinate a sopperire alla carenza di servizi nelle tendopoli allestite nella zona e, una volta terminata l'emergenza terremoto, rimarranno a disposizione del Comune per essere destinate a servizi di pubblica utilità. C.D.C.

4zi

Terremoti, scossa del 3.7 in provincia di Cosenza

| [Gazzetta di Parma](#)

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoti, scossa del 3.7 in provincia di Cosenza"

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

19/08/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoti, scossa del 3.7 in provincia di Cosenza

(ANSA) - COSENZA, 19 AGO - Una scossa di terremoto con magnitudo 3.7 è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Cosenza. Le località piu' prossime all'epicentro sono i Comuni di Laino Castello, Mormanno e Papisidero. Molte chiamate sono giunte ai Vigili del Fuoco, ma, dalle verifiche effettuate dalla Protezione Civile, non risultano danni a persone o cose. La scossa e' stata accompagnata da uno sciame sismico che ha interessato tutta la zona del Pollino.

Salso, ragazza ferita dopo una caduta da cavallo a Contignaco

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"*Salso, ragazza ferita dopo una caduta da cavallo a Contignaco*"

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

19/08/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Salso, ragazza ferita dopo una caduta da cavallo a Contignaco

Una ragazza di vent'anni ha riportato ferite dopo un caduta da cavallo, nel tardo pomeriggio, a Contignaco. L'incidente è avvenuto nella zona di Salsomaggiore. Alcune persone che si trovavano con la ferita hanno dato l'allarme: la ragazza è stato soccorso dal personale del 118. La centrale di Parmasoccorso ha inviato anche l'elicottero. La giovane è ricoverata al Maggiore con ferite di media gravità.

(foto d'archivio: l'elicottero del 118 a Contignaco)

il vescovo visita la chiesa martoriata dal terremoto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- Cronaca

Il vescovo visita la chiesa martoriata dal terremoto

Rio Saliceto: ieri monsignor Adriano Caprioli a San Giorgio Centinaia le persone per la messa nella tensostruttura RIO SALICETO «Va bene fare il vescovo dietro la scrivania e in Cattedrale, ma quando fai il vescovo fuori casa, andando in mezzo alla gente è diverso: è come andare in missione. Una cosa che fa bene alla gente, che ci sente finalmente più vicini, ma che fa tanto bene anche al vescovo». È con questo spirito che monsignor Adriano Caprioli, dopo aver celebrato in tutte le chiese e le parrocchie ferite dal sisma del 20 e del 29 maggio scorso, ieri è arrivato anche a Rio Saliceto per celebrare la Santa Messa. Un importante rito di comunità che i riolesi attendevano da tempo. Questi ultimi tre mesi, infatti, sono stati momenti carichi di prove difficili: il terremoto, la chiusura della chiesa, la perdita di un giovanissimo della comunità, Stefano Losi, e della mamma di don Carlo, Lida Scaruffi. A cui va aggiunta la convalescenza di don Castellini, arrivato a Rio ieri per la prima volta dopo l'incidente del 7 agosto, lo stesso in cui ha perso la vita la madre. «Sapete, io qui non potevo mancare ha spiegato il vescovo Voi ne avete passate tante, tutte insieme, e volevo stare vicino anche al vostro parroco, a don Carlo, che è stato colpito due volte: non solo per il terremoto, che gli ha chiuso la chiesa, ma anche per la morte della sua mamma in tragiche circostanze». E i riolesi, che ne hanno passate davvero tante, ieri hanno dato la loro prima risposta: impazienti, desiderosi di salutare il loro parroco e di sentire le parole del vescovo Caprioli, hanno partecipato numerosi nella tensostruttura di via Martiri, a fianco alla chiesa di San Giorgio, martoriata dal terremoto. Volevano esserci per il ritorno del loro parroco ed assistere alla preghiera del vescovo e, magari, anche scoprire quando avrebbe aperto la loro chiesa. Ma soprattutto hanno cercato nella preghiera parole di conforto e di solidarietà. «Finora sono stato in tante chiese e in tante parrocchie spiega Caprioli ma non bisogna dimenticare che, a causa del terremoto, sono tante anche le famiglie senza casa. Magari non è il caso di Rio Saliceto, ma bastano pochi chilometri di distanza per accorgersene. E pregare in mezzo alla gente è un segno di vicinanza e di conforto. È la fede che ce lo impone e io sto solo seguendo la parola di Dio». Durante il rito celebrativo, vescovo e fedeli hanno pregato per l'Emilia, per le vittime del terremoto, per i soccorritori, per coloro che hanno aiutato sin da subito le popolazioni in difficoltà, per chi ci ha messo il cuore e per chi ha messo le competenze tecniche. E ancora, hanno chiesto al Signore coraggio per la ricostruzione e per un avvenire sereno e tranquillo. «Questi sono tempi di prova aggiunge Caprioli - e proprio ora, per andare avanti, serve coraggio, coesione e uno spirito di comunità parrocchiale. Perché la Chiesa soffre ma spera». Silvia Parmeggiani

incendiata la casetta della parrocchia

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- Cronaca

Incendiata la casetta della parrocchia

Rolo doloso a Quattro Castella: i vandali hanno anche forzato la porta, sull'episodio indagano i carabinieri

DON ENRICO DINOLFI Ho sentito odore di bruciato e sono corso a vedere poi ho preso l'estintore per spegnere il rogo
E un danno da 2mila euro

di Elisa Pederzoli wQUATTRO CASTELLA Vandali in azione a Quattro Castella. Questa volta a essere presa di mira è stata la casetta in legno - tre metri per cinque - che si trova nel parco Pavaglione, in via Marconi, e che è utilizzata dalla parrocchia come punto ristoro per le attività ricreative dell'estate: qualcuno, durante la notte tra sabato e ieri, ha forzato la porta e ha appiccato il fuoco al suo interno. È stato il parroco, don Enrico Dinolfi, ad accorgersi dell'incendio quando erano le quattro circa, ieri mattina. «Stavo dormendo - racconta il sacerdote - quando ho sentito odore di bruciato. In un primo momento, ho creduto che stessero bruciando alcuni bidoni, poi ho capito invece che quell'odore veniva dalla casetta». È stato lui il primo a intervenire e, prontamente, e a spegnere le fiamme, utilizzando un estintore. Intanto, sul posto sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco di Reggio, che hanno riportato la situazione in sicurezza, e i carabinieri, che hanno immediatamente iniziato a indagare sulle cause. Ma sul fatto che si sia trattato di un incendio doloso, in effetti, ci sono pochi dubbi: la porta della casetta, infatti, è stata forzata. «Si tratta di una struttura che utilizziamo per le nostre attività estive - racconta don Dinolfi - e da un mese a questa parte era chiusa e non più utilizzata, perché le attività sono sospese. Forse, qualcuno è entrato sperando di poter rubare qualcosa, ma non ha trovato nulla se non delle bibite e tra l'altro calde. Magari, per dispetto ha appiccato il fuoco. Oppure, l'incendio è di natura accidentale». Saranno le indagini a chiarire cosa è successo effettivamente. Da un primo controllo, sembra che sia stata utilizzata una borsina per appiccare il fuoco: qualcuno probabilmente ha gettato del liquido infiammabile ha poi acceso una fiamma. Di fatto, però, si tratta di un notevole danno per la parrocchia. «Eh sì - conferma il parroco - saranno almeno 2mila euro di valore. Anche perché ora ci toccherà rifare l'impianto elettrico. Mentre dobbiamo verificare quali altri danni sono stati provocati al frigorifero e alle altre cose che c'erano dentro». Non è la prima volta che a Quattro Castella si verificano atti di vandalismo: all'inizio del 2011, a essere presa di mira era stata la palestra delle scuole medie. Nel giro di poco tempo i carabinieri erano riusciti ad arrivare ai responsabili. «Qui ogni anno capita di subire qualche furto - confessa don Dinolfi - quest'anno fino a ora era andata bene, poi è successo questo. Ho detto ai miei ragazzi che nonostante questi episodi e a cose spiacevoli, non bisogna perdere la speranza e bisogna continuare a fare delle cose buone». I responsabili, se verranno individuati, dovranno rispondere del reato di danneggiamento seguito da incendio.

estate di fuoco nel reggiano ieri due roghi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

GLI INCENDI

Estate di fuoco nel Reggiano ieri due roghi

Assieme al gran caldo, che non sembra intenzionato a concedere una tregua ai reggiani nemmeno nei prossimi giorni, una delle costanti di questa estate di fuoco sono gli incendi, che a un ritmo davvero notevole continuano a colpire campi, depositi di fieno o abitazioni in tutta la provincia. Ieri sono stati due i roghi che si sono sviluppati, impegnando per diverse ore i vigili del fuoco. Il primo si è verificato nella tarda mattinata a Codisotto di Luzzara, non lontano dalla strada Cispadana. Le fiamme si sono sviluppate in un campo che fiancheggia la sede stradale, minacciando gli automobilisti. I vigili sono intervenuti con una squadra e un mezzo provenienti dalla sede di Guastalla, impiegando un'ora per avere la meglio sul fuoco. Il secondo incendio si è sviluppato a Rubiera, nella zona Est del paese, non lontano dallo stabilimento Tetra Pak, interessando circa mezzo chilometro quadrato di campi lungo l'argine del Tresinaro ormai in secca. I pompieri hanno faticato non poco per riuscire a domare il rogo, ricorrendo a tre autopompe e a una squadra di sette persone. Infine, la squadra boschiva reggiana è stata impegnata per più di sette ore a Marano, nel Modenese, assieme a due squadre locali, per un incendio di alcuni ettari.

4zi

crepe all'interno e nella facciata frontale

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Cronaca*

Crepe all'interno e nella facciata frontale

i danni del sisma

RIO SALICETO. Distaccamento di una parte consistente della facciata frontale, tutte le volte da resinare (tranne due che hanno resistito allo sciame sismico), una crepa profonda sull'altare e altre crepe minori da risistemare. Come l'intonaco, che potrebbe cadere da un momento all'altro. Sono questi, a conti fatti, i danni che il terremoto del 20 e del 29 maggio scorso ha provocato al luogo di culto riolese. E molte delle ferite della chiesa di San Giorgio Martire, affacciata sulla via centrale del paese, in via Martiri 13, sono impossibili da scorgere perché visibili solo dall'interno della struttura, ancora chiusa ai suoi fedeli causa inagibilità. I lavori procedono rapidi, la torre campanaria è agibile e sopra la chiesa sono già presenti i tiranti ma è impossibile, ad oggi, dare ai fedeli una scadenza precisa (ma anche approssimativa) per la fine lavori. Troppe, infatti, risultano anche le piccole crepe da risistemare. Ferite più lievi, non strutturali, ma che vanno messe a posto finché si fanno i lavori perché la caduta dei calcinacci è un rischio che si vuole evitare. A pagare il prezzo più alto del terremoto è stata la parte più antica della chiesa, mentre la parte ristrutturata durante il sisma del 1996, non ha subito danni rilevanti. Tolti i nastri delimitatori bianco-rossi che, fino a giugno, circoscrivevano la struttura, ieri la chiesa di San Giorgio ha aperto le sue porte, anche se solo per poco tempo, al vescovo Adriano Caprioli che ha voluto guardare coi propri occhi le ferite del sisma e i progressi dei lavori. Armato di elmetto protettivo, Caprioli è entrato nel luogo di culto, seguito da qualche fedele, e ha benedetto San Giorgio.

cade in moto e finisce all'ospedale

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Cade in moto e finisce all'ospedale

Villa Minozzo: un 36enne di Scandiano tradito da una curva vicino a Gazzano

VILLA MINOZZO Una normale giornata di vacanza si è trasformata in un incubo per un motociclista di 36 anni residente a Scandiano. Sabato, nel tardo pomeriggio, mentre si trovava in sella alla sua moto è caduto dopo aver perso il controllo del mezzo all'uscita da una curva, a pochi chilometri dalla frazione di Gazzano. Il ragazzo è caduto rovinosamente a terra; era uscito poco prima dalla sua casa estiva per un breve giro panoramico. Immediati i soccorsi di alcuni paesani che si trovavano vicino all'incidente. Hanno subito allertato la centrale operativa del 118 e, nel frattempo, anche due medici e un'infermiera che si trovavano con le rispettive famiglie in vacanza tra Gazzano e Fontanaluccia (Modena) hanno prestato i primi soccorsi all'uomo. Erano visibili diverse lacerazioni in più parti del corpo, il 36enne non ha però mai perso conoscenza. Dopo alcuni minuti sono giunti sul posto anche i quattro soccorritori della Croce Verde di Villa Minozzo, partiti con l'ambulanza dal capoluogo a sirene spiegate. I volontari, dopo aver immobilizzato e medicato il centauro, hanno richiesto l'intervento dell'elisoccorso di Parma. L'uomo è stato dunque caricato sull'elicottero, a bordo del quale è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Parma, dove il 36enne, vista la dinamica dell'incidente e le contusioni riportate, è stato ricoverato. Per lui comunque nulla di grave, anche se dovrà essere sottoposto a una serie di accertamenti clinici. Simone Zobbi

Roghi spenti in Maremma

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"Roghi spenti in Maremma"

Data: 20/08/2012

Indietro

20/08/2012, 10:15

Emergenza incendi Nel Napoletano in fiamme fabbrica di detersivi

Roghi spenti in Maremma

Caccia grossa ai piromani Situazione critica anche nel Lazio: ieri 60 interventi

I piromani sono tornati: con l'alibi del caldo e della siccità con la parola chiave «autocombustione», sono tornati a colpire in molte zone del Paese.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Tredici incendi spenti nel Lazio Odissea a Monte Mario

Presi due incendiari Raddoppia la città che brucia

In un anno più 120% di roghi «Ripulire il sottobosco per prevenire i roghi» Spenti trenta roghi in due giorni Il Mullah Omar rilancia la sfida

E anche a Marina di Grosseto l'«alibi» non regge: per oltre 24 ore sono stati impegnati tre Canadair, tre elicotteri, squadre di vigili del fuoco e di volontari arrivati da mezza Toscana, prima di venire a capo dell'ultimo focolaio. E già a fuochi semi-spentì era venuta dal sottobosco la conferma dei sospetti: almeno tre inneschi, in zone diverse della pineta, sono stati trovati dai pompieri che sabato sera avevano dovuto evacuare gli oltre 1.100 ospiti del campeggio «Il Sole», invaso dal fumo e lambito dalle fiamme. C'è da dire che la macchina della Protezione Civile ha funzionato: un centro commerciale e alcuni stabilimenti balneari hanno accolto l'altra notte i turisti fuggiti in fretta dal camping. Comune e Provincia di Grosseto, anche con l'aiuto di Esercito, Aeronautica e associazioni di volontariato hanno fornito a tutti l'assistenza necessarie e non ci sono stati problemi per le persone. Solo tre vigili del fuoco hanno dovuto far ricorso al pronto soccorso per lievi intossicazioni. Ed è già tempo di bilanci. Le conseguenze del rogo, che ha interessato quasi 100 ettari della pineta che attraversa Marina di Grosseto (oltre 40 quelli andati completamente in fumo), potevano essere ancora più gravi: le fiamme si sono avvicinate pericolosamente a un grande distributore di benzina sull'Aurelia e anche al canale vicino al porto. E mentre Legambiente parla già di un danno economico di oltre 1,2 milioni di euro, «incalcolabile quello ambientale», il presidente della Provincia di Grosseto, Leonardo Marras, parla apertamente di «terrorismo ambientale». Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha garantito «che non ci sarà nessuna cementificazione in tutta la pineta bruciata». Un messaggio indiretto a chi ha cercato di «aiutare» a rendere edificabile il terreno devastato dalle fiamme. Ed è caccia grossa ai piromani: sabato sera i carabinieri di Grosseto hanno arrestato un giovane, italiano, sospettato di essere l'autore di un incendio che aveva interessato un altro bosco della provincia. Il giovane, però, non sarebbe responsabile né del rogo della pineta né di quello che aveva distrutto un maneggio dove sono morti 19 cavalli. Tra gli incendi che ieri hanno tenuto impegnati i soccorritori quello scoppiato al cimitero di Poggioreale (Napoli) e quello attivo ormai da quattro giorni in Sila, in provincia di Cosenza dove continua l'opera dei Canadair e degli elicotteri per cercare di circoscrivere le fiamme. Un vasto incendio è scoppiato anche all'interno della fabbrica di detersivi «Tergi» di Afragola, nel Napoletano e sta tenedo impegnate diverse squadre di vigili del fuoco. La Protezione Civile della Regione Lazio è intervenuta anche ieri, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del Fuoco e il Coau, Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, per alcuni incendi sviluppati sul territorio regionale. Complessivamente sono stati 60 gli interventi della Protezione civile regionale da ieri mattina, alcuni dei quali rivolti a sedare roghi attivi fin da sabato, come a Rocca Santo Stefano, in provincia di Roma, e nei pressi di Formia (Latina), dove già prima delle 8 sono

Roghi spenti in Maremma

stati impegnati due elicotteri regionali. Importanti interventi anche a Prima Porta e in provincia di Viterbo, a Gradoli.

Guanti difettosi, pompieri ustionati

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"Guanti difettosi, pompieri ustionati"

Data: 20/08/2012

Indietro

20/08/2012, 10:15

PolemicaIl sindacato Conapo denuncia casi a Modena, Vicenza e Viterbo

Guanti difettosi, pompieri ustionati

Dopo i due vigili del fuoco rimasti ustionati alle mani durante lo spegnimento di un incendio in un'abitazione in provincia di Vicenza, nonostante avessero i guanti di protezione, un altro vigile del fuoco ha riportato le stesse conseguenze.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati 5Venti detenuti con guanti, scope, idro pulitrici e sacchi di plastica, per ripulire il Belvedere del Gianicolo. Il Mullah Omar rilancia la sfida Crollo dei capannoni aperta un'inchiesta Stato-Mafia, il Capitano Ultimo: "Trattativa pagliacciata" CITTÀ DEL VATICANO «Continuano a essere create in laboratorio nuove linee cellulari ottenute da embrioni umani alcune delle quali perfino finalizzate a test in vitro per ridurre l'uso di animali da esperimento». La Cina si aggiudica anche lo scettro di Miss Mondo

Lo denuncia il sindacato Conapo parlando di «fatti anomali e mai accaduti» e chiedendo al Dipartimento «risposte urgenti». Sabato il capo dei vigili del fuoco Francesco Paolo Tronca ha annunciato «l'immediato avvio dei necessari e dovuti accertamenti e una tempestiva e rigorosa verifica di quanto accaduto», ma per il Conapo «non servono lunghe e segrete inchieste burocratiche come nello stile dello Stato, ma risposte tempestive e trasparenti: ne va dell'incolumità di 28mila vigili del fuoco operativi che hanno in dotazione quei guanti, e che ora, per ogni intervento su un incendio temono per le loro mani». «Siamo sconcertati, dopo i colleghi ustionati a Vicenza, abbiamo ricevuto notizia dal referente del nostro sindacato a Viterbo, Gianluca Cannone, che ieri sera (sabato, ndr) un altro vigile del fuoco nel Viterbese è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso per aver riportato gravi ustioni alle mani, a causa dell'irraggiamento di calore durante lo spegnimento di un autoveicolo in fiamme, operando ad una distanza di circa 3 metri dal fuoco. Da Modena ci hanno fatto sapere di un altro caso avvenuto circa un mese fa, questa volta con ustioni meno gravi e a seguito di contatto diretto con la fonte di calore». Lo rende noto Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo. «Due casi in così pochi giorni - continua Brizzi - alimentano ancora di più i dubbi sull'idoneità dei guanti acquistati dal dipartimento dal quale dipendiamo: il Ministero dell'Interno deve dare risposte immediate per tutelare l'incolumità dei suoi vigili del fuoco. Sono fatti anomali a mai accaduti e ciò che deve far riflettere è il fatto che questi ultimi casi si sono verificati casi a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro». «Già noi vigili del fuoco siamo sottopagati rispetto agli altri corpi dello stato e il ministro Fornero non ci vuole riconoscere nemmeno parità di trattamento dal punto di vista pensionistico - ha concluso Brizzi - e ora, come se non bastassero i pericoli del nostro mestiere, dobbiamo anche stare attenti ai guanti che indossiamo? Altro che eroi come scrivono i giornali, al giorno d'oggi fare il viigiòle dle fuoco in Italia è solo un rischio malpaagato». Sul caso dei guanti «difettosi» dei pompieri si è aperta intanto una polemica con l'annuncio di interrogazioni parlamentari da parte di numerose forze politiche. Il presidente del Forum Sicurezza e Difesa del Pd, Emanuele Fiano, si è chiesto «come sia stato possibile che i guanti in dotazione al comando di Vicenza non fossero della qualità necessaria a proteggere i vigili dalle fiamme» mentre il senatore della Lega Nord, Gianvittore Vaccari, ha domandato polemicamente se «la spending review abbia tagliato anche i sistemi di protezione e di sicurezza?». Dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza traspare fiducia sul fatto che si verrà a capo dell'incredibile incidente. «Un caso anomalo, da quanto ne sappiamo - sottolineano - mai successo in precedenza né da noi né in altre regioni». Certamente non sapevano dei casi di Modena e di Viterbo. Mar. Coll.

Furti a Castelvetro: in campo la Protezione civile

Articolo

Libertà

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Furti a Castelvetro: in campo la Protezione civile

Sicurezza, non va in vacanza l'azione di monitoraggio dei volontari nel territorio comunale

Piazza

del Municipio

a Castelvetro

castelvetro - Agosto periodo di ferie per tutti (o comunque per chi può), ma non per la Protezione civile di Castelvetro, che continua il monitoraggio del territorio comunale al fine di garantire maggiore sicurezza ai cittadini castelvetresi e a dare il proprio contributo operativo in caso di bisogno. Anche in questa calda estate, l'associazione guidata dal presidente Claudio Mariotti ha continuato la propria attività sul territorio, anche se con modalità leggermente differenti rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti.

«Con i primi mesi dell'anno - afferma Mariotti - il sindaco Marcotti ci aveva chiesto di anticipare a metà pomeriggio il nostro monitoraggio per cercare di prevenire il fenomeno dei furti, particolarmente intenso in quella fascia oraria. Così, invece di munirsi della nostra casacca gialla e perlustrare nelle ore notturne il territorio, prestiamo servizio in borghese (con la casacca gialla pronta sul sedile dell'auto) durante vari momenti della giornata, pronti ad avvisare autorità e forze dell'ordine in caso di riscontri di potenziali pericoli. Capita, comunque, che occasionalmente un gruppo di nostri volontari si organizza ed esca in divisa controllando alcune zone precise».

Quindi traccia un bilancio dell'attività. «E' stata un'estate tranquilla e non ci sono state segnalazioni; dopo che è terminato il fenomeno dei "bulletti" nel quartiere Longo, la situazione si è normalizzata, anche se purtroppo i furti continuano e purtroppo quelli sono difficili da contrastare per tutti». Ma non è tutto. «Per quanto possibile, teniamo monitorate anche le sponde del Po, oltre a essere impegnati per l'attività dell'antincendio boschivo e a dare il nostro contributo per le zone terremotate dell'Emilia».

«Abbiamo - prosegue Mariotti - una trentina di volontari sempre operativi anche in estate, logicamente a turnazione.

Quando i nostri concittadini ci vedono uscire in divisa, si sentono più sicuri e questo ci gratifica nella nostra attività».

«E' stato approvato - osserva il presidente dell'associazione - da poco il nuovo piano di Protezione civile, elaborato dal Comune in maniera ottima. Siamo molto contenti di questo importante strumento che per noi rappresenta un protocollo».

Infine conclude: «Il prossimo appuntamento dovrebbe essere la prova di evacuazione dell'istituto Biazzini, ma tutto è subordinato all'attività per il terremoto in Emilia, con persone e mezzi che sono in preallarme per quella finalità».

Luca Ziliani

20/08/2012

Notizie

Articolo

Libertà

""

Data: 20/08/2012

Indietro

Notizie

in breve

Piacenza

Rissa in via Sansone,
un uomo ferito

PIACENZAMomenti di tensione, ieri sera, nella zona di via Sansone. Poco prima delle 21 diverse telefonate alle centrali dei carabinieri e della questura segnalavano una rissa in corso all'angolo con cantone del Pozzo per una rissa tra sudamericani. Sul posto sono intervenute le pattuglie della polizia che hanno calmato gli animi. Per un uomo, che aveva riportato contusioni alla testa, è stato necessario l'intervento di un'ambulanza del 118 che lo ha trasportato al pronto soccorso. Ad innescare la rissa sarebbe stato un pregiudicato sudamericano già noto alle forze dell'ordine anche per altre aggressioni.

Incendi in provincia

Sterpaglie a fuoco

a Piozzano e Agazzano

Vigili del fuoco impegnati, nella tarda serata di ieri, su due diversi fronti di incendio. Il primo intervento, dalle 21,30 circa, a Vidiano di Piozzano dove era stati segnalati alcuni focolai di incendio in un campo. A fuoco stavano andando sterpaglie ma il caldo e la presenza di erba secca hanno fatto scattare l'allarme per la paura che le fiamme si propagassero rapidamente. Sul posto una squadra di vigili del fuoco del comando di Piacenza con un'autobotte. Pochi minuti dopo l'allarme è scattato ad Agazzano, lungo la strada che porta a monte Canino. Anche in questo caso a fuoco erano andate sterpaglie. Le fiamme sono state domate da una squadra del distaccamento di Castelsangiovanni.

Piacenza

Ciclista investito

sullo stradone Farnese

PIACENZAUn ciclista è stato investito ieri sera, intorno alle 20,30, sullo stradone Farnese, nei pressi di piazzale della Libertà. Si tratta di un cittadino straniero, soccorso da un'ambulanza del 118, che ha riportato solo lievi contusioni agli arti inferiori.

agazzano

Vetro in frantumi,

uomo soccorso dal 118

agazzano (er. ma.) Si rompe il vetro di una finestra, ed una persona rimane ferita, fortunatamente in modo lieve. E' accaduto ieri mattina ad Agazzano, in località Rivasso. E' stato chiamato il 118 e sul posto sono accorsi i sanitari con un'autoambulanza che hanno prestato le prime cure al ferito; le sue condizioni non hanno fortunatamente suscitato preoccupazione fra i sanitari.

20/08/2012

Fiammata in cucina: soccorso un giovane

Articolo

Libertà

""

Data: 20/08/2012

Indietro

carpaneto

Fiammata in cucina:

soccorso un giovane

Carpaneto - (pf) Una fiammata in cucina, a causa di una padella messa sul fuoco forse un po' alto, e la fuga precipitosa nella quale alcuni schizzi di olio bollente gli sono finiti sulla spalla: paura ieri sera intorno alle 20 per un giovane che in una palazzina della zona sud stava cucinando insieme alla sorella. Chiamati i soccorsi sono intervenuti un'ambulanza di Carpaneto Soccorso, i Vigili del fuoco di Fiorenzuola e i carabinieri. Il giovane è stato portato al Pronto soccorso di Fiorenzuola: non è grave.

19/08/2012

4zi

«Casa inagibile, chiesta l'Imu»

Articolo

Libertà

""

Data: 20/08/2012

Indietro

«Casa inagibile, chiesta l'Imu»

Castelvetro, il sindaco: stiamo valutando caso per caso

CASTELVETRO - Hanno ancora la casa inagibile a causa dell'incendio avvenuto il 21 gennaio 2011, ma il Comune ha comunque applicato l'Imu. La questione riguarda nuovamente la famiglia Ferrari, che sino all'inverno di un anno fa viveva a San Giuliano. L'incendio, stando al rapporto dei vigili del fuoco, era partito dalla canna fumaria ma è in corso una perizia del tribunale di Piacenza per accertare le precise cause e, finchè non sarà ultimata, non sarà possibile procedere al restauro dell'abitazione. Inoltre i proprietari, che abitano in affitto a Cremona, hanno avviato una causa contro progettista, costruttore e venditore installatore della stufa a legna. Secondo il capofamiglia a peggiorare ulteriormente la situazione ci pensa il Comune di Castelvetro: «Un anno fa ci aveva chiesto il pagamento dell'Ici, nonostante all'epoca esistesse solo per le seconde case. Era stato un errore alla fine chiarito. Ora però è stato richiesto il pagamento dell'Imu, che formalmente è una richiesta legittima, ma io sono in possesso di entrambi i requisiti sulla base dei quali i terremotati hanno ottenuto l'esenzione: ho dovuto lasciare la mia abitazione e possiedo due certificati di inagibilità, uno rilasciato dai vigili del fuoco di Piacenza e uno dal Comune di Castelvetro». Il Comune ha però comunicato che l'emendamento introdotto per i terremotati non è estendibile ad altre situazioni e quindi dovrà essere lo stato a decidere per la casa di Ferrari. «Ma il Comune non può attivarsi per rappresentare la situazione e ottenere una deroga per il caso specifico? - si chiede Ferrari - Inoltre, siccome non risiedo in quella casa perché non è agibile, mi viene applicata la tariffa per la seconda casa, che è quasi il doppio di quella per la prima. Era stato il Comune a chiedermi di prendere la residenza dove effettivamente io vivo, quindi a Cremona, perché è fuori legge tenere la residenza a Castelvetro se non ci abito. L'ente conosce la situazione, quindi avrebbe potuto almeno calcolare l'Imu come prima casa, visto che la scelta di non abitarci non dipende da noi».

Risponde il sindaco Francesco Marcotti: «Conosciamo bene il caso, valutato già un anno fa dalla Commissione che aveva riconosciuto al signor Ferrari un contributo. Lui la casa non la fa sistemare perché è in corso un contenzioso. E noi dobbiamo applicare le normative di legge. In ogni caso riguardo l'Imu stiamo valutando caso per caso, per stabilire quando possibile agevolazioni, come fatto ad esempio per gli anziani ricoverati all'istituto Biazzi».

Fabio Lunardini

19/08/2012

4zi

Bruciano sterpaglie vicino al Gargatano

Articolo

Libertà

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

danni limitati

Bruciano sterpaglie

vicino al Gargatano

I pompieri sul posto *f. Lunini*

(*er. ma*) Incendio nel pomeriggio di ieri nella zona del Gargatano. Il rogo si è sviluppato lungo alcuni argini di fianco ad una strada comunale ed ha intaccato anche un terreno. Il tutto per cause ancora in corso di accertamento. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco che ha rapidamente domato le fiamme.

Un altro incendio era improvvisamente divampato a fianco del parcheggio di una discoteca alla periferia della città. Sono andati distrutti tre etti di sterpaglie. I pompieri hanno dovuto raffreddare una bombola di gas Gpl prima di rimuoverla. E' accaduto intorno alle 16. Probabilmente all'origine dell'incendio un mozzicone di sigaretta non spento gettato via da qualche distratto. Ha preso fuoco un'area dove erano stati accatastati materiali edili e diversi rifiuti, circondati da sterpaglie rese secche dal caldo di questi giorni. Sul posto sono accorsi i pompieri con un'autobotte e un altro mezzo di soccorso. In breve i vigili del fuoco sono riusciti a domare il rogo.

20/08/2012

Super caldo, malori a raffica

Articolo

Libertà

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

una domenica "africana" Assalto a fiumi e piscine. La temperatura è destinata ad aumentare

Super caldo, malori a raffica

In dieci al Pronto soccorso, la massima a 36 gradi

piacenza - La colonnina di mercurio tocca i 36 gradi nella domenica più incandescente di agosto 2012, e l'emergenza caldo a Piacenza e provincia dilaga come nel resto della penisola. Ieri i mezzi di soccorso del 118 di Piacenza, oltre agli interventi di routine, hanno soccorso diverse persone -almeno una decina - colpite da malori probabilmente correlati alle temperature bollenti. Una morsa di caldo e afa che non ha dato tregua neanche un minuto e che secondo gli esperti proseguirà intensificandosi ancora, fino a toccare i 37-38 gradi. Al Pronto soccorso dell'ospedale di Piacenza la giornata di lavoro è stata più che intensa, e l'emergenza temperature potrebbe non essere estranea alle cause di diversi accessi. Almeno dieci i casi di persone, anche giovani, vittime di malori.

SEGALINI a

20/08/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 20/08/2012

Indietro

Emergenza caldo, 10 al Pronto soccorso

Medici al lavoro per malori. Ieri la massima ha toccato i 36 gradi, ancora in aumento

In alto il Riverpark e bagnati sul Trebbia a Bobbio. Sotto, un controllo dei carabinieri sulla ...

piacenza - La colonnina di mercurio tocca i 36 gradi nella domenica più incandescente di agosto 2012, e l'emergenza caldo a Piacenza e provincia dilaga come nel resto della penisola. Ieri i mezzi di soccorso del 118 di Piacenza, oltre agli interventi di *routine*, hanno soccorso diverse persone -almeno una decina - colpite da malori probabilmente correlati alle temperature bollenti. Una morsa di caldo e afa che non ha dato tregua neanche un minuto e che secondo gli esperti proseguirà intensificandosi ancora, fino a toccare i 37-38 gradi. Impianti di condizionamento in panne sono stati segnalati per sovraccarico, mentre al Pronto soccorso dell'ospedale di Piacenza la giornata di lavoro è stata più che intensa, e l'emergenza temperature potrebbe non essere estranea alle cause di diversi accessi. Almeno dieci i casi di persone, anche giovani, costrette a ricorrere alle cure dei sanitari per malori da sincope o da colica renale, anche questa imputabile alla situazione del caldo eccezionale.

Per l'Osservatorio Alberoni non vi sono dubbi: le temperature di questi giorni sono di almeno 5 gradi sopra i valori stagionali. L'assenza di piogge è da vero record, probabilmente l'estate 2012 sarà la più secca degli ultimi due secoli, e la seconda quanto a colonnina di mercurio impazzita. Colpa dell'imponente massa di aria calda dall'Africa, che ci terrà bollente compagnia per tutta la settimana.

E ieri, la domenica "africana" dei piacentini rimasti a casa dal mare (tanti) si è snodata tra piscine, in città e provincia, e Trebbia, il "mare" dei piacentini ieri setacciato dalla guardie ecologiche. Le rive del corso d'acqua - pur stremato dalla siccità eccezionale - sono state prese d'assalto dai bagnanti. Tutto esaurito alla Berlina di Bobbio, presenze sì ma non tutto esaurito, più a valle, Statto, Rivergaro e Croara.

E, in città, proseguirà fino al 31 agosto il piano caldo del Comune di Piacenza che prevede centri climatizzati e un numero verde per i servizi di quartiere. Per richiedere il servizio di assistenza anziani (accesso ai centri climatizzati o altre prestazioni di necessità) è possibile chiamare i numeri 0523.492731 o 0523.459090 o il numero verde 800.286.678. Gli operatori sono presenti dal lunedì al venerdì (8-17) ed al sabato (8-12). Sempre in funzione i centri climatizzati con attività ricreative: Auser (via Musso, 5; tutti i lunedì e i venerdì dalle 15 alle 18); Croce Bianca (via Emilia Parmense 19; tutti i martedì dalle 15 alle 18); Quartiere 2 - Croce Rossa (via XXIV Maggio 51; tutti i giovedì dalle 15 alle 18) ed i locali del centro diurno di via Nasalli Rocca, dove per intrattenere gli anziani il mercoledì pomeriggio sono stati reclutati dagli operatori i minori stranieri non accompagnati del centro di accoglienza comunale. Le persone intenzionate a frequentare i centri e con difficoltà nel raggiungere i centri in modo autonomo possono contattare il numero verde gratuito 800.286.678, attivo dal lunedì al sabato dalle 13 alle 18 e la domenica dalle 8 alle 18.

Simona Segalini

20/08/2012

Agenti lo salvano: li accusa di furto

Articolo

Libertà

""

Data: 20/08/2012

Indietro

un ecuadoriano

Agenti lo salvano:

li accusa di furto

(*er. ma*) Gli agenti di una volante in servizio di pattuglia s'imbattono in un uomo steso a terra ai margini della strada colpito da un malore. Gli agenti lo hanno subito soccorso girandolo su un fianco ed evitando che potesse così rimanere soffocato. Un intervento provvidenziale che gli ha probabilmente salvato una vita. Ma la persona salvata, si è ripresentata ore più tardi in questura accusando gli agenti che lo avevano soccorso di avergli perduto il portafoglio. E' accaduto ieri mattina. L'individuo, poi identificato per un cittadino ecuadoriano di 25 anni residente a Piacenza, è stato quindi invitato ad allontanarsi.

«L'intervento degli agenti - ha commentato ieri il dottor Filippo Sordi Arcelli - aveva come scopo solo quello di tutelare il cittadino ma purtroppo non è stato compreso dalla persona soccorsa».

Il fatto era avvenuto intorno alle 3 di notte in via La Primogenita. I poliziotti dopo aver prestato i primi soccorsi all'ubriaco che era in coma etilico, hanno chiamato il 118 e l'uomo è stato portato all'ospedale. Gli stessi agenti gli hanno anche recuperato il telefono cellulare ma del suo portafoglio non c'era traccia, un ladro, approfittando del suo stato di completa incoscienza lo ha derubato. Quando si è ripreso, l'ecuadoriano si è ripresentato ieri mattina in questura lamentando la sparizione del portafoglio contenente i documenti e pochi euro. Ha detto che si era recato a ballare in un locale di Borgotrezza e di essersi svegliato al pronto soccorso senza nemmeno ricordare che cosa gli fosse capitato quando è uscito dal locale. Non ricordava neppure di essersi accasciato in via La Primogenita e nemmeno sapeva di essere stato salvato dagli agenti della volante.

19/08/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 20/08/2012

Indietro

Altri tre incidenti stradali sulla bretella fra Castelvetro e Fiorenzuola, a Ivaccari e sul Bagnolo: solo lesioni lievi
Camion ribaltato, stop al raccordo A1-A 21

Il tratto chiuso per diverse ore. Frontale tra due moto a Marsaglia, un ferito a Parma

PIACENZA - Autoarticolato si ribalta mentre affronta il raccordo autostradale fra la A 1 e la A 21. Trasportava surgelati, era condotto da un autotrasportatore marocchino. E' accaduto ieri mattina intorno alle 8. Il mezzo pesante mentre stava affrontando una lunga curva del raccordo fra le due autostrade si è improvvisamente ribaltato in un punto dove tra l'altro già in passato si erano ribaltati altri automezzi pesanti. Fortunatamente il conducente ha riportato solo contusioni. E' stato soccorso dai sanitari del 118 che hanno provveduto a trasportarlo rapidamente all'ospedale Guglielmo Da Saliceto dove è stato sottoposto alle cure del caso.

I vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza il camion che è stato rimosso.

Il raccordo autostradale è rimasto chiuso al traffico fino alle 13 e i mezzi provenienti da Castelsangiovanni per entrare nell'autostrada del Sole sono stati costretti ad uscire a Piacenza e a rientrare a Caorso.

Altre quattro persone sono rimaste ferite in seguito ad incidenti stradali avvenuti nella giornata di ieri in provincia. Il più serio un motociclista che ad una manciata di chilometri da Marsaglia si è scontrato frontalmente con un altro motociclista. I due centauri in seguito all'urto sono caduti sulla statale e sono stati soccorsi da un'ambulanza della Croce Rossa. Il più serio dei due è apparso un ventiseienne che nella caduta ha riportato un trauma al capo. E' accaduto pochi minuti prima delle 15. Per il ferito è stato chiesto l'intervento dell'eliambulanza del Parma soccorso che è atterrata nel campo da calcio di Marsaglia. Il ferito è stato portato al campo sportivo in autoambulanza e messo sull'elicottero che è subito decollato per l'ospedale Maggiore di Parma. Fortunatamente il centauro non corre pericolo di vita. Rimasto illeso l'altro motociclista coinvolto nell'incidente. Per i rilievi di legge relativi all'incidente sono accorsi i carabinieri della Compagnia di Bobbio.

Alle 8 del mattino un'auto mentre stava percorrendo la bretella che collega Castelvetro a Fiorenzuola, in direzione dell'autostrada del Sole è improvvisamente uscita di strada capovolgendosi. Il conducente della macchina è stato soccorso dai sanitari del 118 che gli hanno praticato le prime cure sul posto. Il ferito è stato quindi portato all'ospedale di Fiorenzuola, le sue condizioni non hanno suscitato preoccupazione fra i sanitari. Sulla bretella sono accorsi anche i vigili del fuoco di Piacenza e Cremona che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'automobile uscita di strada. Altri due incidenti sono avvenuti intorno alle 10: uno ad Ivaccari dove si è scontrata una motocicletta con un'automobile, il centauro è stato portato all'ospedale e medicato per contusioni ed abrasioni riportate nell'incidente. L'autoambulanza del 118 è poi intervenuta per un ciclista che è improvvisamente caduto mentre stava percorrendo la strada del Bagnolo all'altezza della Cementirossi. Anche in questo caso, il ciclista ha riportato lievi ferite.

Ermanno Mariani

20/08/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 20/08/2012

Indietro

Incendi, evacuati 1.100 turisti

Paura a Marina di Grosseto per un campeggio. Fiamme domate

Turisti in vacanza a Marina di Grosseto lasciano la zona devastata dall'incendio

MARINA DI GROSSETO - Se il caldo e la siccità di questa estate danno un forte contributo agli incendi che da giorni tengono sotto pressione i vigili del fuoco, il corpo forestale, la protezione civile e i volontari in tutta Italia, sempre più spesso è il dolo la causa principale dei roghi. Così sembra essere stato anche a Marina di Grosseto dove per oltre 24 ore sono stati impegnati 3 Canadair, 3 elicotteri, squadre di vigili del fuoco e di volontari arrivati da mezza Toscana. Almeno 3 inneschi, in zone diverse della pineta, sono stati trovati dai pompieri che sabato sera avevano dovuto evacuare gli oltre 1.100 ospiti del campeggio "Il Sole", invaso dal fumo e lambito dalle fiamme.

La macchina della protezione civile ha funzionato: un centro commerciale e alcuni stabilimenti balneari hanno accolto per la notte i turisti fuggiti in fretta dal camping. Comune e Provincia di Grosseto, anche con l'aiuto dell'Esercito, dell'Aeronautica e delle associazioni di volontariato, hanno fornito a tutti l'assistenza necessarie e non ci sono stati problemi per le persone. Solo tre vigili del fuoco hanno dovuto far ricorso al pronto soccorso per lievi intossicazioni.

Nella serata di ieri le fiamme erano completamente domate e il campeggio ha potuto riaprire.

Le conseguenze del rogo, che ha interessato quasi 100 ettari della pineta che attraversa Marina di Grosseto (oltre 40 quelli andati completamente in fumo), potevano essere ancora più gravi: le fiamme si sono avvicinate pericolosamente a un grande distributore di benzina sull'Aurelia e anche al canale vicino al porto. E mentre Legambiente parla già di un danno economico di oltre 1,2 milioni di euro, «incalcolabile quello ambientale», il presidente della Provincia di Grosseto Leonardo Marras parla apertamente di «terrorismo ambientale». Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, che come il sindaco Emilio Bonifazi, si augura che gli eventuali piromani vengano individuati al più presto, garantisce «che non ci sarà nessuna cementificazione in tutta la pineta bruciata».

Proprio sabato sera i carabinieri di Grosseto hanno arrestato un giovane, italiano, sospettato di essere l'autore di un incendio che nel pomeriggio aveva interessato un altro bosco della provincia. Il giovane, però, non sarebbe responsabile nè del rogo della pineta nè di quello che tre notti fa aveva distrutto un maneggio dove erano morti 19 cavalli.

Tra gli incendi che ieri hanno tenuto più impegnati i soccorritori quello scoppiato al cimitero di Poggioreale (Napoli) e ancora quello attivo ormai da giorni in Sila, in provincia di Cosenza dove continua l'opera dei Canadair e degli elicotteri per cercare di circoscrivere le fiamme. Ma incendi di dimensioni più piccole, anche per il pronto intervento dei vigili del fuoco e della forestale, hanno tenuto impegnati i soccorritori in tutte le regioni.

20/08/2012

Ospedale a rischio i vertici Asl a Roma

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Lunedì 20 Agosto 2012

Chiudi

Ospedale a rischio
i vertici Asl a Roma

Domani la task force incontra la Protezione civile

di ADRIANO CICCARONE

Il caso del Policlinico a rischio sismico approda a Roma. Si apre una settimana decisiva. La unità di crisi costituita dal manager dell'Asl Francesco Zavattaro si recherà domani, martedì, nella capitale per due incontri già fissati. Al mattino, la task force formata da tecnici e consulenti dell'azienda sanitaria provinciale, guidata dal direttore generale e dal direttore amministrativo Silvia Cavalli, avrà un confronto con la direzione della Protezione Civile. Al pomeriggio, il confronto avverrà con gli ingegneri della società Stin. Un doppio esame della perizia preliminare e provvisoria (con allegati tecnici), effettuata sulle condizioni statiche dell'ospedale SS. Annunziata dal consulente d'ufficio nominato dal Tribunale, Enrico De Acetis.

«Dalla Protezione civile che abbiamo contattato prima di ferragosto inviando quesiti e che ci ha dato appuntamento per martedì mattina - dice Zavattaro - vogliamo avere un parere tecnico in ordine ai risultati ai quali è giunta la perizia del consulente del Tribunale. Mentre dalla Stin che eseguì indagini e rimise la sua relazione in ordine alla tenuta sismica, attendiamo elementi per preparare le nostre controdeduzioni generali sull'ospedale». La procedura, diciamo burocratica, prevede che l'azienda sanitaria Lanciano Vasto Chieti trasmetta entro la fine del mese le controdeduzioni alla relazione del perito. Com'è noto, sul problema ospedale c'è anche una inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Chieti. Le situazioni più critiche relative alla vulnerabilità sismica - rilevate dal perito del Tribunale - riguardano i corpi C e F del presidio di Colle dell'Ara. È scattato subito l'allarme, con un intenso lavoro interno per avviare lo spostamento di alcuni reparti del corpo C in altri locali da liberare «per alleggerire il peso fisico delle strutture», recuperando stanze e locali fino a ieri non utilizzati dai medici ospedalieri e universitari per attività sanitarie.

L'attenzione della direzione generale è rimasta alta. «Stiamo parlando di attività sanitarie e gli spostamenti devono avvenire in condizioni di assoluta sicurezza», spiega il manager. Ma la corsa trasloco è rallentata per qualche giorno, sotto ferragosto. Quello del rischio sismico della struttura ospedaliera non è un problema di oggi che la Asl segue da circa un anno, dice Zavattaro, da quando si evidenziarono carenze in ordine alla tenuta sismica, emerse nel corso delle verifiche eseguite dalla società Stin, dopo il terremoto del 2009, su incarico della regione. I tecnici di Stin parlarono di criticità alta su un pilastro del blocco F trovato fuori norma e che andava messo subito in sicurezza. L'intervento in tal senso fu fatto a dicembre 2011. Ma Stin «evidenziò la necessità di un'analoga operazione sicurezza su tutto l'ospedale, il cui costo è stato stimato in 60 milioni di euro. «Per avere una valutazione certificata del danno, la situazione fu segnalata al Tribunale civile, oltre che alla Procura ai fini di un eventuale accertamento di reato», sottolinea il manager dell'Asl.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Investito da un ciclista sulla pista della Riviera nord anziano grave in ospedale

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 20/08/2012

Indietro

Lunedì 20 Agosto 2012

Chiudi

**Investito da un ciclista
sulla pista della Riviera nord
anziano grave in ospedale**

Stava uscendo con gli amici da uno stabilimento balneare e si accingeva a tornare a casa quando è stato investito in pieno da un ciclista in mountain bike che in tenuta sportiva pedalava con energia sulla pista ciclabile. Vittima del brutto incidente è stato un anziano, travolto sotto gli occhi degli amici. L'uomo è caduto a terra e ha battuto con violenza la testa riportando un brutto trauma cranico e una vistosa ferita. Le sue condizioni sono apparse gravi al momento. Sul posto - il marciapiede della riviera nord tra la spiaggia libera e lo stabilimento Hawaii - sono intervenuti un'ambulanza della Misericordia, i vigili urbani e anche due uomini della Protezione civile. E' vero che il ciclista era sulla pista ciclabile ma, è stato detto, avrebbe dovuto usare più attenzione. Il ferito è stato condotto per cure e accertamenti in ospedale.

Jesi, rogo minaccia il camping

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Lunedì 20 Agosto 2012

Chiudi

Jesi, rogo minaccia il camping

Fiamme vicino a «Casa Aurora», allontanati cinquanta turisti

di MATTEO TARABELLI

CUPRAMONTANA - Ancora fiamme e paura in Vallesina. Due distinti incendi, uno dei quali piuttosto vasto, sono divampati ieri pomeriggio, poco dopo l'ora di pranzo, a Cupramontana, lambendo i confini di abitazioni e capanni. Nessuna persona è stata fortunatamente coinvolta, ma si è resa necessaria, per motivi precauzionali, l'evacuazione di sicurezza del campeggio-residence Casa Aurora, in prossimità della zona più estesa interessata dal rogo (Poggio Cupro). Oltre cinquanta le persone allontanate dalla struttura ricettiva, di proprietà di una famiglia olandese, innamorata dell'Italia, che ha temuto seriamente per la propria attività. Gli ospiti sono stati condotti nel centro della frazione collinare e Casa Aurora è diventata temporaneamente il campo base delle operazioni di spegnimento. Sono andati in fumo, su due distinti fronti, una decina di ettari di sterpaglie, selva e bosco.

L'incendio maggiore, il cui fumo era visibile dall'uscita Apiro-Mergo della ex superstrada (Ss 76) e dall'adiacente strada provinciale 9, è stato domato attorno alle ore 18. Sul posto, i Vigili del fuoco e la Protezione Civile, coadiuvati dai mezzi aerei del Corpo Forestale dello Stato. Non si esclude al momento nessuna ipotesi. I Carabinieri, supportati dal nucleo specializzato della Forestale, hanno esaminato l'area per tutto il pomeriggio. Le fiamme sono partite quasi certamente a valle, ai bordi della carreggiata, due elementi sicuramente utili per determinarne le cause. Difficile dire se vi sia colpa o dolo. Potrebbe essere stato un mozzicone di sigaretta gettato incautamente da un'auto, ma non si scarta affatto la pista del piromane che sembra, considerando i due roghi poco distanti l'uno dall'altro ed i luoghi dell'innescò, quella più accreditata. Le indagini sono in corso e si cercano eventuali tracce o testimoni oculari. Il secondo incendio, più piccolo, ha interessato invece fieno e sterpaglie a pochi metri dal ristorante Gina, minacciando un capanno di polli. La zona sarà controllata per le prossime ore.

E' ancora monitorata dai volontari e dal Comune anche l'area andata a fuoco sabato pomeriggio, in contrada Selva Comperseto a Staffolo (a ridosso del caseificio Calvisi). Quasi cinque gli ettari di terreno bruciati. In tal caso la pista dolosa pare sia stata abbandonata. L'allerta resta elevata. Il Centro funzionale della Protezione Civile delle Marche prevede per oggi un indice alto di pericolosità di incendi sulla fascia basso-collinare e costiera, mentre domani lo stesso livello sarà diffuso in tutta la Regione. I roghi che vengono innescati in queste particolari condizioni di afa sono repentini nella loro propagazione e difficilmente contrastabili, tanto da rendere necessario l'intervento di elicotteri e canadair. Negli ultimi tre mesi, nell'estate più calda e afosa dal 2003, sfiorano quota 400 gli interventi dei Vigili del fuoco delle Marche.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Gradoli, le fiamme dal bosco fino alle case

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 20/08/2012

Indietro

Lunedì 20 Agosto 2012

Chiudi

Gradoli, le fiamme dal bosco fino alle case

Oltre dieci ettari di vegetazione in fumo. Tre mezzi aerei impiegati per lo spegnimento

Boschi in fiamme intorno al lago di Bolsena. Ieri un incendio molto esteso ha colpito, dalle ore 13 in poi, la zona di Gradoli conosciuta come Fratta di Sant'Antonio. Il rogo ha interessato circa dieci ettari di bosco. Le fiamme avrebbero minacciato le case del centro abitato periferico (sono state evacuate per precauzione) e alcune attrezzature agricole. Per la vastità dell'incendio sono intervenuti sia gli uomini del Corpo forestale - con pattuglie inviate da Viterbo, Acquapendente e Valentano - che i Vigili del fuoco con il proprio distaccamento di Gradoli, oltre ai volontari della Protezione civile di Acquapendente e Ischia di Castro. Ma ben presto è stato necessario l'intervento dei mezzi aerei con un Canadair e due Ab 412 della Regione a operare sul posto. Mentre a Montefiascone sono state impegnate due squadre della Prociv regionale, un elicottero Coau (Centro operativo aereo unificato) oltre a Forestale e pompieri.

Intanto i dati forniti dagli stessi vigili del fuoco, attraverso il ministero degli Interni, dicono che anche nel Viterbese quest'anno gli incendi (e l'estate senza pioggia sarà ancora lunga) sono più che raddoppiati. I roghi con l'intervento dei pompieri nel Lazio sono passati dai 1.019 del 2011 ai circa 2.400 fino a ieri, per un totale di 375 ettari di bosco andati in fumo. In particolare nella Tuscia gli incendi sono stati 170 con circa 25 ettari di bosco distrutti.

Il ministero ha fornito anche i dati degli incendi provincia per provincia nel Lazio, in netto aumento. A Frosinone ci sono stati 215 incendi, con 5 ettari di bosco colpiti e 15 non di bosco 15; a Latina incendi 354, ettari di bosco 2 ed ettari non di bosco 44; a Rieti 156 incendi 156, con ettari di bosco 94 e non di bosco 98. Il dato regionale del 2012 (parziale) parla di incendi pari a 2.394 (ettari di bosco colpiti 365; non di bosco 672).

Re.Vi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Rogo alla Selva, danni per mezzo milione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Lunedì 20 Agosto 2012

Chiudi

Rogo alla Selva, danni per mezzo milione

Il sindaco alla Regione: «Affidare presto al Comune la gestione del Parco»

di ANNALISA MAGGI

La Ciociaria continua a bruciare. Giornata campale anche quella di ieri su tutto il territorio provinciale dove si sono sviluppati diversi roghi da nord a sud. I vigili del fuoco di Sora sono dovuti intervenire ad Arpino, in località Monteneve, per un incendio di sterpaglie che rischiava di minacciare alcune abitazioni, ma che è stato subito domato grazie anche all'ausilio della Protezione civile di Arpino. Più complicata la situazione di altri due incendi, di proporzioni ben più vaste, che si sono registrati ad Arce, nei pressi della pista di go-kart, e sulla Casilina in direzione di Cervaro, dove sono state impegnate per tutto il pomeriggio diverse squadre dei vigili del fuoco di Frosinone coadiuvate dalle Protezioni civili del posto. Due elicotteri del Corpo forestale sono stati impiegati per gli incendi di Esperia e Serrone. Ancora fiamme nella riserva di caccia di monte Menola a Pontecorvo. Dopo il rogo divampato sabato nella tarda mattinata e andato avanti per tutta la giornata lambendo anche alcune abitazioni, ieri ancora fiamme alla cima. In azione anche ieri alcuni velivoli del servizio antincendio della Regione, il Corpo Forestale e i volontari della Protezione civile. Decine di ettari di bosco sono andati in fumo e con essa molte specie animali che vivono e nidificano nella riserva di monte Menola. A nord della Provincia, e precisamente ad Anagni, in località Tufano, l'ennesimo focolaio di sterpaglie ha visto l'intervento dei vigili del fuoco di Fiuggi.

Intanto si cominciano a contare i danni, almeno mezzo milione di euro secondo una prima stima, del devastante incendio che l'altro ieri ha mandato in fumo una ventina di ettari de La Selva di Paliano, territorio divenuto Monumento Naturale della Regione Lazio con Mola de' Piscoli. Il rogo, oltre a raggiungere l'ex tenuta di Antonello Ruffo di Calabria e il terreno circostante, ha carbonizzato i magazzini, gli uffici e un'ala attigua al salone principale del noto ristorante I Camini la cui attività sta cercando di tornare lentamente alla normalità. Sull'episodio è intervenuto il sindaco di Paliano, Maurizio Sturvi, che invita la Regione ad accorciare i tempi per affidare al Comune la gestione dell'area. «Come più volte sollecitato agli organi regionali, il pericolo degli incendi ed il controllo del territorio - sottolinea Sturvi - erano e sono i problemi principali cui far fronte». Il primo cittadino di Paliano, pertanto, ha rivolto un ulteriore appello alla Regione Lazio «affinché definisca la gestione del Monumento Naturale ed affidi al Comune di Paliano il rilancio del parco. Riconosco il grande sforzo profuso dalla Regione per acquistare gran parte del Monumento Naturale oltre a tutte le strutture presenti nel suo interno e sappiamo che la burocrazia spesso è inversamente proporzionale alle esigenze del territorio - dichiara Sturvi - ma questo non può e non deve rallentare il processo di rilancio del parco da noi più volte sollecitato». Oltre ai tempi certi per la gestione diretta da parte dell'ente locale, Sturvi chiede alla Regione «di attuare il programma che il comune di Paliano, in collaborazione con i privati possessori di alcuni appezzamenti di terreno all'interno del Monumento, intende mettere in atto fin da subito e di definire gli atti amministrativi necessari a valorizzare tutte le strutture presenti all'interno del Monumento».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex sindaco muore in pellegrinaggio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Lunedì 20 Agosto 2012

Chiudi

Ex sindaco muore in pellegrinaggio

Renato Russo era diretto al santuario di Itri con altri fedeli

di VINCENZO CARAMADRE

L'ex sindaco di Ceprano, il dottor Renato Russo, di 63 anni, è stato stroncato da un malore durante la processione al Santuario della Madonna della Civita di Itri. La tragedia che ha lasciato attoniti amici, parenti e colleghi dell'Asl di Frosinone, si è consumata ieri mattina alle 7.30. Il dottor Russo era partito sabato sera con il pellegrinaggio organizzato dalla Città di Pontecorvo, insieme a centinaia di fedeli ha percorso oltre quaranta chilometri, ma non ha fatto in tempo ad assistere alla celebrazione eucaristica di ieri mattina, a pochi metri dal Santuario della Madonna della Civita, improvvisamente si è accasciato a terra, ha perso conoscenza e nel giro di poco è morto, stroncato, con ogni probabilità, da un infarto. Soccorso dai presenti, sul posto è giunto un equipaggio del 118 che ha fatto il possibile per rianimare l'ex primo cittadino di Ceprano, ma purtroppo tutto è stato inutile, i sanitari hanno constatato, dunque, il decesso. La salma del dottor Russo nella giornata di ieri è stata portata nella sua abitazione a Ceprano, nel pomeriggio di oggi, alle 17.30, si svolgeranno i funerali nella chiesa di San Rocco. Renato Russo è stato sindaco di Ceprano per 10 anni, in due tranches: dal 1996 al 2001 e dal 2001 al 2011. Stimato dipendente Asl, sino alla chiusura dell'Ospedale "Ferrari" di Ceprano ha lavorato al pronto soccorso, da qualche anno, ormai, era in servizio al punto di primo soccorso di Pontecorvo. Molto amato dai colleghi. In molti ieri si sono stretti alla famiglia. Il sindaco di Ceprano, Giovanni Sorge, ha indetto una giornata di lutto cittadino e sarà presente ai funerali con la fascia tricolore e il gonfalone della Città. «La Città di Ceprano, oltre a perdere un ex sindaco, ha perso un ottimo medico, ma soprattutto una brava persona. Siamo addolorati, in questo momento triste vogliamo esprimere sentimenti di assoluta vicinanza alla famiglia, alla moglie di Renato Russo e ai due figli», è il commento del primo cittadino di Ceprano. Anche l'Asl di Frosinone, tramite il direttore sanitario d'azienda, Mauro Vicano, ha espresso il cordoglio. «Una morte che ci lascia attoniti, anche per il contesto in cui avvenuta. In un sol colpo perdiamo un ottimo medico e una persona sempre a disposizione degli altri. Ci mancherà il suo sorriso e la figura di uomo buono», ha detto il dottor Vicano. La morte improvvisa del dottor Russo ha colpito anche Pontecorvo, dove in questi anni si era fatto conoscere e apprezzare come professionista e come uomo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Esplosione a Ceccano durante un incendio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 20 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Esplosione a Ceccano
durante un incendio

Prima le fiamme sul versante della collina, domate a fatica. Poi, quando le operazioni di spegnimento - che hanno richiesto anche l'intervento di un elicottero della Protezione civile - erano in fase di conclusione, una forte esplosione, udita nel raggio di chilometri. A Ceccano, in località Casamarciano, i residenti e gli uomini al lavoro per domare le fiamme hanno vissuto momenti di paura quando, nel pomeriggio, mentre un incendio divorava la sterpaglia di una collina sulla riva sinistra del Fiume Sacco a ridosso della linea ferroviaria Roma Cassino, improvvisamente si è sentito un botto violento. Forse una bombola del gas, forse un residuo bellico, o polvere di mina utilizzata per i lavori ferroviari e rimasta nella vegetazione per mezzo secolo. I residenti chiedono controlli.

Rischia di annegare a Mezzavalle

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 20/08/2012

Indietro

Lunedì 20 Agosto 2012

Chiudi

Rischia di annegare a Mezzavalle

Eliambulanza in spiaggia, giovane rianimato tra i bagnanti: è gravissimo

di MARINA VERDENELLI

Rischia di annegare dopo un malore. Alessandro Conti, 26 anni, originario di Serra de' Conti, è ora ricoverato in gravissime condizioni nella Rianimazione dell'ospedale di Torrette. Per soccorrerlo, ieri pomeriggio sulla spiaggia di Mezzavalle è atterrata l'eliambulanza con i bagnanti che hanno sgomberato in pochi secondi il litorale per permettere al mezzo sanitario con a bordo il medico e l'equipe del 118 di guadagnare tempo prezioso.

Il giovane, neolaureato in Architettura, figlio del professore Fiorenzo docente di fisiologia a Medicina, poco dopo le 15 è stato notato da un bagnante che si era tuffato in mare circa 300 metri dopo il ristorantino in direzione del Trave.

Alessandro era sott'acqua, privo di sensi. E' stato subito portato a riva dove si è attivata la procedura di soccorso, con l'intervento del bagnino di salvataggio della cooperativa Guardiaspiaggia dell'Adriatico. E' partita anche la chiamata al 118 che ha mobilitato la Capitaneria di Porto, l'unità di soccorso via mare della Protezione Civile di Numana e, viste le condizioni critiche del giovane, l'eliambulanza. Il giovane infatti era in arresto cardiaco. Dalla spiaggia del molo di Portonovo è partito in barca il bagnino Edoardo Rubini con il defibrillatore. Con lui il bagnino di Mezzavalle Sergio Soria, in grado di usare lo stesso dispositivo di salvataggio.

In spiaggia tra i bagnanti c'era un medico che ha iniziato la rianimazione manuale. «Si è attivata una catena di aiuti - racconta Rubini -. Appena ho saputo del malore ho preso la barca e mi sono fiondato a Mezzavalle. Abbiamo defibrillato due volte quel giovane. Alla fine il cuore ha ripreso a battere. Speriamo che ce la faccia. Se non avessimo avuto i defibrillatori non so come sarebbe andata». I dispositivi sono arrivati quest'anno, a Portonovo grazie a una donazione del Rotary. Per Mezzavalle ci ha pensato la cooperativa che gestisce il salvataggio. «La spiaggia era molto affollata - prosegue Rubini - piena di bagnanti con ombrelloni e asciugamani. Abbiamo urlato a tutti di spostarsi per permettere all'eliambulanza di atterrare in sicurezza. I bagnanti sono stati molto collaborativi e quando hanno saputo che il cuore del ragazzo aveva ripreso a battere hanno esultato».

Una volta rianimato, Alessandro Conti è stato portato al Pronto soccorso e poi ricoverato in rianimazione in prognosi riservata. Lì lo hanno raggiunto i genitori che erano al mare a Senigallia.

Stando alle prime informazioni, Conti era arrivato a Mezzavalle con gli amici. Stava facendo delle immersioni, al largo, forse per prendere delle cozze, quando è stato colto dal malore. Nei polmoni aveva molta acqua ed è rimasto a lungo senza ossigeno. Fondamentale sarà l'evoluzione delle sue condizioni nelle prossime 24 ore.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidenti a catena grave un ciclista

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Lunedì 20 Agosto 2012

Chiudi

Incidenti a catena
grave un ciclista

Serie di incidenti nella giornata di ieri sulle strade della provincia congestionate soprattutto nel tardo pomeriggio per il rientro a casa dopo una domenica trascorsa al mare. Di prima mattina il 118 è stato chiamato sull'Apecchiese per un incidente e un altro paio di scontri, per fortuna di lieve entità sono accaduti sulla statale 16 nella zona di Pesaro. Più serio l'incidente che è accaduto sempre di mattina a Fano, intorno alle 9.40 nella zona di via Fanella dove è rimasto coinvolto un anziano ciclista di 84 anni. Il pensionato, che risiede non lontano dal luogo dell'investimento, era andato a trovare una signora e stava tornando a casa immettendosi sulla strada dove stava sopraggiungendo dalla direzione opposta una Lancia Y condotta da una signora fanese di 53 anni. Per cause in corso di accertamento da parte della locale pattuglia della polizia municipale l'auto ha investito la bicicletta e mentre la conducente è rimasta illesa ad avere la peggio è stato l'anziano ciclista che è caduto rovinosamente sull'asfalto procurandosi diverse ferite e traumi. A preoccupare maggiormente però il colpo riportato alla testa dopo che nella caduta ha battuto il capo in una cancellata. Immediatamente sono scattati i soccorsi e sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118 che ha trasportato il ferito al pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce sottoponendolo agli accertamenti del caso e riservandosi in via prudenziale data anche l'età la prognosi. Nel pomeriggio la polizia municipale è intervenuta intorno alle 14 lungo strada delle Marche, in zona Sottomonte, dove in un'Adriatica brulicante di auto e scooter di bagnanti si sono scontrati un motociclista e un conducente che usciva da un parcheggio. E ancora nella giornata di ieri diversi tamponamenti sono avvenuti sulla corsia nord dell'A14 fra Pesaro e Cattolica dove il traffico è sempre stato piuttosto sostenuto anche per il primo controesodo del mese. La polizia autostradale ha costantemente pattugliato il tratto di competenza da Marotta a Gradara ma per fortuna si è sempre trattato di incidenti di lieve entità anche se hanno comportato il formarsi di diverse code anche chilometriche con conseguenti rallentamenti alla circolazione.

Malore in acqua, muore turista

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 20 Agosto 2012

[Chiudi](#)

San Benedetto. Una congestione forse la causa del decesso. Soccorso immediato dei bagnini

Malore in acqua, muore turista

La vittima, 82 anni, si è accasciata a pochi metri dalla battigia

SAN BENEDETTO Malore fatale per una turista austriaca ieri pomeriggio. La vittima è Maria Hoffner, di 82 anni. La donna era ospite, assieme ad una comitiva proveniente da Vienna, presso l'hotel Nettuno. Il malore fatale nel pomeriggio, attorno alle ore 17, presso la concessione numero 108. La donna si è accasciata a pochi metri dalla battigia, laddove l'acqua era alta appena 20 centimetri, perdendo conoscenza. Probabilmente si è trattato di una congestione. Sono immediatamente intervenuti i bagnini Alexander Alesi e Leonardo Neroni, però per l'anziana non c'è stato nulla da fare. E' arrivata sul posto anche una eliambulanza dal Torrette di Ancona, che però è ripartita vuota. Per Maria, infatti, non c'era più nulla da fare.

Cameli e Luciani a pag. 30

Quartiere senz'acqua arrivano le autobotti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Lunedì 20 Agosto 2012

Chiudi

Quartiere senz'acqua
arrivano le autobotti

Continua l'emergenza in via di Montecagnoletto

di LUIGI JOVINO

Estate di passione per gli abitanti di via Montecagnoletto a Genzano e delle strade vicine che ancora una volta sono senz'acqua potabile. Infatti nel quartiere residenziale dove risiedono almeno 700 persone i rubinetti sono a secco da una settimana. Altri disservizi si erano registrati nei mesi scorsi, mettendo a dura prova la pazienza dei cittadini. «Non sappiamo più a quale santo votarci - dice Vladimiro Bifano, un abitante della zona -. Abbiamo chiamato più volte il numero verde dell'Acea. Ci è stato risposto che non c'è personale a sufficienza per intervenire».

I disservizi, a detta dell'amministrazione comunale, si verificano perché continuamente deve essere rifornito d'acqua il serbatoio di via delle Piagge per dare la pressione necessaria a permettere al flusso di raggiungere i piani alti del centro della città. Problemi di carenza idrica e di diminuzione della pressione, comunque, si registrano in altre parti della città. La protezione civile e i vigili urbani di Genzano stanno intervenendo continuamente con le autobotti per cercare di alleviare i disagi dei cittadini.

«Ci auguriamo - riprende Bifano - che i guasti siano riparati al più presto perché andiamo incontro alla settimana più calda dell'anno e non possiamo vivere senza acqua corrente. Ringraziamo i giovani della protezione civile e i vigili che stanno facendo tanto per noi». Preoccupazione c'è in tutti i Comuni dei Castelli. Le risorse d'acqua sono ridotte al lumicino anche perché nell'arco di 3 mesi non si sono registrate precipitazioni degne di rilievo. I sindaci hanno emesso le ordinanze che vietano l'utilizzo dell'acqua potabile per irrigare i giardini o per lavare le autovetture e lanciano continui inviti ad evitare gli sprechi. L'estate è ancora lunga da passare e l'afa non accenna a diminuire.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Moda a Scoppito e show Bandabardò

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 20 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Moda a Scoppito
e show Bandabardò

L'iniziativa Scoppito sotto le stelle e il concerto dei Bandabardò per la movida di questa sera. Tutto pronto per la sfilata di moda di beneficenza a favore della protezione civile di Scoppito, con Scoppito Sotto le Stelle, in programma alle 20.30 alla piazza di Santa Maria. «Dopo tanto lavoro, come la missione in Emilia e l'incendio alla pineta di Roio - dice il presidente Andrea De Nuntis - arriva il divertimento. Una serata che raccoglie che riunisce fascino, moda e cultura». Oltre alla sfilata si svolgerà il concorso Miss Grisù e alle 22 la presentazione dell'Amiternina Calcio, neo promossa in serie D. Con il tour Scaccianuvole, oggi alle 21.30 in piazza principe di Piemonte di Rocca di Mezzo, saliranno sul palco i Bandabardò.

Lambita anche Villalago Comuni isolati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Lunedì 20 Agosto 2012

Chiudi

Lambita anche

Villalago

Comuni isolati

di UMBERTO GIANGIULI

PIEDILUCO - Sveglia alle sette di ieri per gli abitanti del paese di Piediluco. Villalago va a fuoco è la notizia che corre di bocca in bocca supportata anche dall'utilizzo di tre canadair della Protezione Civile che fanno la spola tra il parco e il lago in tempi rapidissimi meno di cinque minuti, riversando sul rogo esteso per una decina di ettari, quintali e quintali di liquido e sollevando una nube enorme di fumo che si sposta a secondo della direzione del vento.

Il fuoco ha lambito la villa e il suo parco perchè il vento, spesso amico del fuoco, questa volta ha voluto dare una mano e le fiamme hanno preso una direzione diversa, ma il pericolo rimane e per questo motivo si sta lavorando per cercare di creare una fascia di controllo intorno a Villalago in modo che, se le fiamme dovessero ritornare, troverebbero una cintura di sicurezza e i danni sarebbero contenuti. La paura per Villalago è tanta ma anche le frazioni di Colle Sant'Angelo e Buonacquisto nel comune di Arrone non dormono sonni tranquilli e lo stato d'allerta è al massimo con la presenza sul posto degli uomini del Corpo forestale dello Stato, i volontari della Protezione Civile e gli altri corpi antincendio oltre gli stessi abitanti che sabato hanno temuto il peggio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

A spasso con il fuoco. Non bastavano i quaranta gradi del sabato pomeriggio. I ternani l'alt...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 20/08/2012

Indietro

Lunedì 20 Agosto 2012

Chiudi

di RICCARDO MARCELLI

A spasso con il fuoco. Non bastavano i quaranta gradi del sabato pomeriggio. I ternani l'altra sera invece del fresco per sconfiggere Lucifero sono andati alla ricerca della terra del fuoco. La voglia di trasformarsi in guardiani delle disgrazie più o meno provocate non è una novità. Che quello delle Marmore non fosse un rogo come un altro lo si era capito subito. Il vento non faceva altro che complicare le operazioni di spegnimento. Mai però si sarebbe pensato che il chiarore delle fiamme si vedessero già dalla rotonda della Coop, dove il termometro registra alle undici di sera i 30 gradi. Così i curiosi sono saliti in auto direzione Marmore. Di solito è un percorso che si intraprende per cercare un po' di refrigerio. Questa volta no. Così nei pressi del cimitero di Papigno la respirazione è difficoltosa. E all'inizio del Borgo c'è il primo punto di osservazione privilegiato. Brucia, la collina brucia. E a guardarla ci sono decine di persone improvvisamente esperte di spegnimento e di indagine. L'ipotesi che corre è quello dell'incendio doloso. Qualcuno addirittura ipotizza che la polizia municipale sia riuscita ad individuare qualche sospettato grazie alle testimonianze di alcuni residenti. Sarà vero? Altri affermano di aver sentito delle esplosioni.

Alla statale Valnerina, gli operatori della Protezione civile fanno tornare indietro. La strada è chiusa. Allora le auto risalgono per Papigno procedendo verso Marmore. Il traffico è sostenuto, soprattutto in direzione Terni. Prima della curva del Tiro a segno, nella piazzola adiacente a quello che doveva essere l'ingresso di una galleria, trovano parcheggio una ventina di automobili. Alcuni curiosi rimangono accanto ai mezzi; i più temerari preferiscono affacciarsi addirittura dal guard-rail arrecando seri problemi alla sicurezza. Per alcuni secondi le fiamme sembrano rimanere uguali, poi all'improvviso spunta un nuovo focolaio. Colpa del vento. Lo spettacolo gratuito vale i 25 gradi. Meglio che rimanere nella conca.

Il tour prosegue. Già perché a bruciare è la montagna pure di Buonacquisto. A Piediluco è possibile ammirare un fenomeno unico e raro. A riflettersi nello specchio d'acqua questa volta non è la luna, ma il fuoco. E più si procede verso Labro più si intuisce di quanto il danno sia elevato. Entrambi i lati della montagna stanno andando in fumo e in un punto le fiamme si confondono con l'illuminazione pubblica di un centro abitato. Ma è a casa che i più acquistano maggiore consapevolezza di quello che sta accadendo. Sui balconi è atterrata è atterrata una strana sostanza bianca. E' la fuliggine dell'incendio.

Altro fuoco tra le case Piromane, c'è una pista

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Lunedì 20 Agosto 2012

Chiudi

Altro fuoco tra le case
Piromane, c'è una pista

Paura per gli incendi in mezzo ai palazzi

Paura tra le case. Per le fiamme che covano una notte intera e riesplodono la mattina o per i roghi che improvvisamente si accendono a due passi dalle finestre. È il racconto di un'altra domenica di emergenza per gli incendi che stanno devastando boschi e si avvicinano sempre più alla città.

Ieri mattina tre squadre di vigili del fuoco erano ancora al lavoro per spegnere le fiamme tra l'Oscano e Cenerente, che è stato tenuto sotto controllo per tutta la notte tra sabato e domenica ma con il vento ha visto il riprendersi dei focolai.

Necessario ancora l'intervento del Canadair (quattro in tutta l'Umbria ieri le richieste di intervento aereo arrivate agli equipaggi della flotta di Stato).

E mentre i vigili del fuoco sono stati impegnati per domare le fiamme a due passi dalle case, gli uomini del corpo forestale si sono messi al lavoro per capire come siano state appiccate. Se già sabato alcuni residenti hanno raccontato di aver visto una macchina allontanarsi a tutta velocità in concomitanza con l'alzarsi delle fiamme del secondo incendio che in poco tempo ha aggredito i campi di San Marino, la forestale non esclude non si tratti di una coincidenza. Ma, soprattutto, da quanto filtra dalle indagini, gli uomini del corpo forestale avrebbero in mano elementi abbastanza precisi per attribuire la responsabilità degli incendi. Si stringe così il cerchio intorno al piromane (più di uno?) che sta spaventando una città, arrivando ad accendere roghi sempre più vicino alle abitazioni. C'è chi fa notare anche le coincidenze con le fiamme esplose la scorsa settimana a Villa di Magione: sempre di sabato, sempre vicino alle case, sempre una macchina notata mentre sgommava via. E l'ipotesi che sia il passatempo di balordi irresponsabili si fa sempre più concreta.

Magari anche con emulatori. Particolari sembrano infatti anche le fiamme che ieri hanno impegnato i vigili del comando centrale e di corso Cavour: tre squadre al lavoro sull'incendio divampato tra San Vetturino e Montebello che ha minacciato le case della zona. Sterpaglie in fiamme anche a Piegaro e a Castel del Piano, dove i roghi sono arrivati a toccare i palazzi, anche se in questi casi non è stato necessario evacuare le abitazioni.

E.Prio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incubo incendi, brucia l'Appennino

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 20/08/2012

Indietro

Lunedì 20 Agosto 2012

Chiudi

Super lavoro pe i vigili del fuoco. E le chiamate di soccorso intasano il centralino del 118

Incubo incendi, brucia l'Appennino

Roghi a Scopoli e Sant'Anatolia. Paura per le fiamme a Poreta

di GIOVANNI CAMIRRI

FOLIGNO - Brucia l'Appennino tra il Folignate, lo Spoletino e la Valnerina. Quella appena trascorsa è stata una domenica al cardiopalmo per i vigili del fuoco. Uomini mezzi dei distaccamenti di Foligno, Sellano, Spoleto, Norcia e della Squadra Boschiva sono dovuti intervenire per avere ragione di diversi roghi scoppiati in zone impervie dei vari comprensori.

Ad aprire l'elenco sono le località della Valnerina. Due roghi sono scoppiati rispettivamente a Sant'Anatolia di Narco e Castel Sant'Angelo di Norcia. Ad operare, in questo caso, ci hanno pensato i vigili del fuoco di Spoleto, Norcia e della Squadra Boschiva. A Foligno, invece, s'è vissuto un vero e proprio mezzogiorno di fuoco. Le fiamme, infatti, hanno attaccato una zona di bosco che si trova sulla montagna che sovrasta l'abitato della frazione di Scopoli di Foligno, a due passi dalla strada statale 77 Val di Chienti. La zona è stata raggiunta dal personale dei vigili del fuoco di Foligno e Sellano.

Ieri pomeriggio, invece, le fiamme si sono spostate a Spoleto, in zona Poreta, dove hanno operato i vigili del fuoco di Spoleto e della Squadra Boschiva. Le fiamme, alimentate dal vento hanno aggredito un vasto tratto di macchia. Sulle varie situazioni, come sempre accade in questi casi, sono in corso accertamenti per risalire alle cause scatenanti le fiamme. In molti hanno segnalato l'accaduto ai vari numeri di emergenza.

E senza, forse, rendersene conto almeno una trentina di telefonate, per segnalare gli incendi, in particolare dal versante spoletino, sono state effettuate anche al 118. Il numero d'emergenza, come si sa, non è quello da chiamare in caso di segnalazione incendio. Sia perché dedicato al settore sanitario, ma anche per il fatto che una segnalazione del genere può allungare i tempi di effettivo intervento di chi, invece, è deputato ad operare in questi casi come la Forestale (numero d'emergenza 1515) o i vigili del fuoco (115). Insomma, chiamando il numero giusto si può meglio calibrare l'intervento di emergenza rivolgendosi direttamente a chi, caso per caso, è deputato ad operare avendone le specifiche competenze.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuoco bloccato a pochi metri dalle case Squadre dieci ore al lavoro per spegnerlo**Nazione, La (Arezzo)**

"Fuoco bloccato a pochi metri dalle case Squadre dieci ore al lavoro per spegnerlo"

Data: **20/08/2012**

Indietro

PROVINCIA AREZZO pag. 5

Fuoco bloccato a pochi metri dalle case Squadre dieci ore al lavoro per spegnerlo ANGHIANI NOTTE DI PAURA A LIBBIANO. L'INCENDIO PARTE DA UN FIENILE E POI SI ALLARGA

IL FUOCO è uguale per tutti. No, si accanisce in particolare sul Valdarno, fino a inseguire i valdarnesi come raccontiamo sopra perfino in vacanza, ma alla fine scoppia dappertutto. Ed è stata una notte difficilissima anche in Valtiberina, con le squadre dei vigili impegnate per dieci ore nel fronteggiare un incendio che inizialmente non pareva tanto impegnativo. Un incendio scatenatosi a Libbiano, una frazione di Anghiari, un paese in collina, non lontano da Tavernelle. Un incendio notturno, intorno alla mezzanotte. E' partito tutto da un fienile. Peccato che il fienile non fosse distante da alcune case: un colpo d'occhio tipo certi paesaggi della pianura padana, con l'aia al centro e una serie di costruzioni intorno. Minacciate. Specie se quel fienile di fianco contiene qualcosa come 300 presse presse di paglia, più quella sorta di balle rotonde che campeggiano in tutta la Toscana, mix di paglia e fieno. Roba altamente infiammabile. E che ha preso fuoco in pochi minuti. Le prime squadre di vigili del fuoco sono arrivate da Sansepolcro, ma presto sono state raggiunte da altri uomini, alcuni dei quali in arrivo anche dal comando di Arezzo. E insieme sono riusciti a evitare che quel rogo si estendesse anche alle case, timidamente affacciate sull'orlo dell'incendio. E ce l'hanno fatta. Anzi, il loro intervento è stato talmente efficace da salvare perfino la copertura del fienile. UN INCENDIO doloso? In tanti ne sono convinti ma certo i punti esclamativi non potranno che arrivare dalle indagini, su questo e su altri episodi partiti subito dopo aver domato l'incendio: dal quale i vigili sono rientrati ieri mattina alle dieci. Le case erano in quel momento vuote, i proprietari si sono affacciati qualche ora dopo sul disastro. E in giornata un altro incendio ha coinvolto anche un'altra zona della provincia ormai spesso nel mirino: il lembo di San Giovanni Valdarno, a ridosso del Porcellino, tra la provincia di Arezzo e quella di Firenze. Anche in questo caso i vigili hanno dovuto lavorare sodo per fronteggiare le fiamme.

«Io, tra le fiamme a un mese dal parto» Giulia e la fuga dal camping di Marina

Nazione, La (Arezzo)

"«Io, tra le fiamme a un mese dal parto» Giulia e la fuga dal camping di Marina"

Data: 20/08/2012

Indietro

PROVINCIA AREZZO pag. 5

«Io, tra le fiamme a un mese dal parto» Giulia e la fuga dal camping di Marina MONTEVARCHI LA RAGAZZA ERA IN VACANZA CON I SUOI: UNA NOTTE DI TERRORE

INCENDIO Giulia Calabassi è all'ottavo mese di gravidanza: fuga dal camping

di MARIANNA COLELLA SARA' UN MASCHIO. E chissà che non diventi un vigile del fuoco. Giulia Calabassi, trentenne turista di Montevarchi, è incinta di otto mesi e tra poche settimane partorirà il suo primo bambino e ci scherza su: ma gli attimi di terrore del rogo a Marina di Grosseto restano indelebili nella sua mente. L'incendio, con quel pancione, ha assunto una valenza del tutto particolare: un doppio spavento. Giulia era con i suoi familiari quando ha visto le fiamme arrivare a pochi metri dal campeggio «Il Sole» di Marina di Grosseto, in cui tutti gli anni passa le vacanze. E' riuscita a fuggire in tempo, ma anche il resto della giornata è stato un vero inferno, con una serata e una nottata trascorse sulle brandine allestite nel centro commerciale Aurelia Antica assieme a diverse centinaia di vacanzieri, tutti sfollati proprio come lei. «Nel primo pomeriggio racconta Giulia il fumo ha iniziato a invadere il campeggio. Ci hanno detto di stare tranquilli, di non perdere la calma perché la situazione era sotto controllo. Ci siamo allontanati dal campeggio, come richiesto dalla protezione civile, e abbiamo portato con noi solamente le borse con dentro il portafoglio e poco altro».

«FINO A SERA non siamo riusciti a rientrare e l'agitazione è stata tanta, in questi casi subentrano il panico e gli attacchi isterici. Poi racconta ancora Giulia siamo arrivati al centro commerciale Aurelia Antica di Grosseto. L'ACCOGLIENZA è stata delle migliori, considerando il fatto che siamo davanti a una vera emergenza. Personalmente posso dire di aver avuto il massimo delle attenzioni da parte dei volontari, vista la mia gravidanza». La vacanza comunque è rovinata. «Saremmo dovuti restare qualche altro giorno a Marina spiega Giulia Calabassi ma a questo punto, non appena recuperati i bagagli, rientreremo a casa. Il viaggio non è così lungo. Torneremo in Maremma l'anno prossimo, con il bambino». Anche Diego Manzo di Firenze e Matteo Rosadini di Arezzo raggiungeranno le loro famiglie: «Saremmo partiti comunque oggi (ieri per chi legge, ndr): è la prima volta che ci troviamo in una situazione del genere, lontano dalle famiglie in apprensione. E speriamo che sia anche l'ultima. Abbiamo mangiato e dormito nel supermercato e con la navetta messa a disposizione degli sfollati abbiamo recuperato tutta la nostra roba. E' stata un'avventura. E che avventura». I vacanzieri evacuati dal campeggio «Il Sole», più di mille, hanno affollato il centro commerciale e tre stabilimenti balneari per due notti. Pranzo (in tutto 340 coperti solo nella giornata di ieri) e cena messi a disposizione dal ristorante self-service «La vecchia fornace» e allo stabilimento balneare «Tropical», tutto a spese del Comune. Il Savoia Cavalleria ha fatto arrivare 200 brandine, mentre il supermercato Conad ha riaperto in piena notte per dar modo alla Protezione civile di assicurare i generi di prima necessità e ha messo a disposizione un'autobotte di acqua potabile. Image: 20120820/foto/1760.jpg

*Siccità: tabacco e mais distrutti***Nazione, La (Arezzo)***"Siccità: tabacco e mais distrutti"*

Data: 20/08/2012

Indietro

PROVINCIA AREZZO pag. 7

Siccità: tabacco e mais distrutti Coldiretti: «E' una delle zone più colpite della regione, danni record»

VALDICHIANA L'AGRICOLTURA IN GINOCCHIO. ULTIME SPERANZE ANCHE PER VINO E OLIO

AMARA TERRA Un agricoltore mostra le condizioni dopo mesi di siccità: acqua dimezzata dall'anno scorso, coltivazioni al tappeto

di GIANCARLO SBARDELLATI NON MANCANO coloro che chiedono ai parroci di celebrare funzioni religiose per invocare la pioggia. Ma per ora neanche le processioni sono riuscite nel «miracolo»: la siccità continua e continua il caldo asfissiante che stringe d'assedio la provincia e l'agricoltura. Acquedotti comunali con l'emergenza idrica, fiumi come il Canale Maestro della Chiana e l'Esse diventati da alcuni mesi asciutti, così la Diga del Calcione. La Valdichiana, terra prettamente agricola, che da questo settore ricava molto della sua economia, è in ginocchio, con intere produzioni perdute per sempre. Le poche piogge di questi ultimi giorni, cadute qua e là a macchia di leopardo, sono state come una goccia nel mare. Oltre alla siccità anche il gran caldo ha contribuito a questa drammatica situazione. Dopo i vari Scipione, Minosse, Caronte e Ulisse è in arrivo Caligola, con temperature vicine ai 40 gradi. Anche il telegiornale di Rai Tre Toscana nei giorni scorsi ha messo in evidenza la situazione di siccità in Valdichiana, giudicata la zona più a secco della Toscana, intervistando due addetti ai lavori, Francesco Vinciarelli, imprenditore agricolo di Cortona, (molto noto anche negli ambienti sportivi per aver portato il Volley Cortona dalla C1 alla serie A 2 nazionale, che possiede circa 400 ettari di terreno, 180 di proprietà, 200 in affitto, con 150 operai stagionali) e Luigi Montesi, tecnico della Coldiretti della zona di Camucia. «NON PIOVE a sufficienza da oltre un anno e mezzo dice Vinciarelli tanto che sono caduti solo 300-400 millimetri di acqua, rispetto agli 800 degli anni scorsi. Le colture più colpite sono tabacco, mais, girasoli, sorgo, ma anche meloni, pomodori, peperoni, melanzane, fagiolini. Danni incalcolabili per queste colture, molte andate completamente distrutte dalla siccità e dal gran caldo». NON DA MENO il lamento della Coldiretti con Luigi Montesi, che rincara la dose: «Per colture come mais, tabacco e sorgo, ad esempio, laddove non è stato possibile irrigare, il raccolto è già compromesso anche con punte del 100% di danno. Per le colture orticole la mancata allegazione dei fiori assieme alle bruciature per eccesso di calore, si calcola abbiano prodotto fino ad oggi (ma la situazione è destinata a peggiorare viste le previsioni meteo) riduzioni di produzione attorno al 30-50%. A questo si aggiungano le maggiori spese per le numerose irrigazioni (acquisto di gasolio agricolo e/o consumo di elettricità), le ripetute semine e quant'altro. Per questo la Coldiretti Toscana, e non solo, ha chiesto che venga riconosciuto lo stato di calamità naturale». Per Francesco Vinciarelli e Luigi Montesi se piove ancora c'è qualche speranza per la vite e le olive molte delle quali sono già cadute Nella zona della Valdichiana aretina oltre 2500 sono i coltivatori iscritti alla Coldiretti, di questi circa 650 nella sola zona del cortonese.

Image: 20120820/foto/1767.jpg

Fiamme in paese, abitazioni evacuate**Nazione, La (Empoli)**

"Fiamme in paese, abitazioni evacuate"

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

PISA PROVINCIA pag. 5

Fiamme in paese, abitazioni evacuate PECCIOLI L'INCENDIO HA COINVOLTO ANCHE UN MEZZO

PAURA Il fuoco ha lambito alcune case

POMERIGGIO di paura a Peccioli per un incendio che ha interessato entrambi i lati di via Risorgimento, mettendo in serio pericolo villa Toncelli, il frantoio Lupi e l'abitazione annessa. L'incendio potrebbe essere scaturito dal Peugeot 206 in sosta nel parcheggio adiacente la strada e poi aver preso corpo tra le sterpaglie sull'argine: i residenti spaventati hanno abbandonato le case. Le fiamme, scaturite attorno alle 17.30, sono state domate dai pompieri di Cascina, Pontedera e Ponsacco e dai volontari della Misericordia di Peccioli, intervenuti con tre mezzi. Image: 20120820/foto/2972.jpg

Due ettari di bosco in fumo a Zambra**Nazione, La (Empoli)**

"Due ettari di bosco in fumo a Zambra"

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

PISA PROVINCIA pag. 5

Due ettari di bosco in fumo a Zambra VOLTERRA

ANCORA un incendio nel volterrano. Ieri mattina le fiamme si sono sviluppate sul torrente Zambra, a pochi chilometri da Saline, vicino alla tenuta di Scornello. Non è stato facile domare le fiamme: il rogo è partito in mezzo al bosco, in una zona impervia, non raggiungibile con le autobotti. Indispensabile l'intervento dell'elicottero per spegnere i focolai. Grazie al rapido intervento dei pompieri e delle squadre della protezione civile i danni sono stati limitati a due ettari. Non è esclusa l'origine dolosa. 4zi

CODICE ROSSO, quasi per tutta la settimana. Il bollettino della Protezione civile...**Nazione, La (Firenze)***"CODICE ROSSO, quasi per tutta la settimana. Il bollettino della Protezione civile..."*Data: **20/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 2

CODICE ROSSO, quasi per tutta la settimana. Il bollettino della Protezione civile... CODICE ROSSO, quasi per tutta la settimana. Il bollettino della Protezione civile di Firenze segnala l'ennesima emergenza da caldo di questa estate. Le temperature resteranno al di sopra della media stagionale per tutta la settimana, con un lieve calo soltanto da venerdì. Al di là delle massime, che oscillano sempre intorno ai 38-39 gradi, con la temperatura percepita che supera i 40°, sono anche le minime elevate della notte a rendere insopportabile l'ondata di caldo. Secondo Antonio Sanò, meteorologo del sito IIMeteo.it, «è una vera e propria tempesta di caldo, in gergo tecnico hot-storm, quella che sta per abbattersi sul Mediterraneo e sull'Italia. L'anticiclone subtropicale Caligola lascerà il posto a Lucifero, il settimo e ultimo e più forte di quest'estate infinita». Lucifero apparirà come una lingua infuocata estesa 1500 chilometri in latitudine e 2000 chilometri in longitudine e provocherà un continuo inesorabile aumento delle temperature giorno per giorno. A partire da mercoledì si aggiungerà l'aggravante dell'umidità che, aumentando per via dei venti di scirocco, inasprirà la sensazione di afa. «Il caldo ora in atto subirà un'ulteriore escalation» dice anche Sergio Brivio, meteorologo di 3bmeteo.com. «Il Colosso dei Deserti', l'ultimo potente anticiclone africano, continuerà a pompare aria rovente direttamente dal Sahara algerino. Sarà l'ondata di calore più intensa di tutta la stagione estiva. Poi arriverà aria più fresca ma solo al Nord. In particolare, l'apice del caldo è atteso tra martedì e giovedì, quando si toccheranno i 39/40 gradi anche a Firenze». Per oggi il bollettino della protezione civile di Firenze segnala il settimo giorno critico consecutivo da caldo e saranno 15 oggi il numero di ore di disagio dovuto all'elevata temperatura. Sempre la protezione civile, sul sito del Comune di Firenze, ricorda una lista di consigli utili da seguire: evitare se possibile l'esposizione all'aria aperta nella fascia oraria tra le 12 e le 18, evitare bevande alcoliche, consumare pasti leggeri, mangiare frutta e verdure fresche (alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore all'interno del corpo); fare bagni e docce d'acqua fredda per ridurre la temperatura corporea, indossare vestiti leggeri e comodi in fibre naturali (gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, e quindi la dispersione di calore), schermare i vetri delle finestre con persiane, veneziane o almeno tende, bere molta acqua (agli anziani viene consigliato di bere anche in assenza di stimolo della sete perché il corpo potrebbe avere bisogno di acqua), soggiornare anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati per ridurre l'esposizione alle alte temperature. NUMERI UTILI. In caso di necessità è a disposizione il numero verde dell'aiuto anziani 800-801616, o quello delle emergenze della Protezione civile 055-7890. SICCITA'. Non piove ormai dal 12 giugno. Sono già pesanti i danni all'agricoltura, con la vendemmia che senza precipitazioni in arrivo rischia il disastro. L'emergenza idrica ha già portato a razionamenti notturni in alcune zone, con la situazione più critica nel Valdarno e nel Chianti, alimentato ormai soltanto dai laghi di Fabbrica e dalle 60 autobotti di Publiacqua che fanno la spola con l'acquedotto dell'Anconella. L'Arno sopravvive grazie al rilascio di acqua dall'invaso di Bilancino e dalle dighe di Levane e La Penna. Ma ormai anche Bilancino boccheggia: la capienza è ridotta a 42 milioni di metri cubi (69 a pieno regime). Pozzi, sorgenti e fonti superficiali si sono ridotte del 60% dall'inizio di luglio, mettendo in emergenza circa 30mila persone residenti nelle zone collinari.

Paura in Lunigiana e a Fosdinovo In Umbria focolai nel ternano**Nazione, La (Firenze)**

"Paura in Lunigiana e a Fosdinovo In Umbria focolai nel ternano"

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 9

Paura in Lunigiana e a Fosdinovo In Umbria focolai nel ternano RIMANE critica la situazione nella zona del grossetano: un incendio boschivo ha interessato la zona di Arcidosso e, dopo una pausa la scorsa notte, sono riprese le fiamme anche in una pineta di Orbetello. Purtroppo la lista dei roghi in Toscana è lunga, ieri mattina a Cariparola (frazione di Fosdinovo, Massa Carrara) un altro incendio è divampato in un bosco, arrivando a lambire alcune abitazioni. Le fiamme sono state presto domate, ma in fumo è andato un ettaro di bosco. In provincia di Pistoia è stato spento un incendio boschivo a Vico (Montecatini Terme). Fiamme anche in località Bussotto (Pt). Infine, è in fase di bonifica un rogo scoppiato ieri in Lunigiana, in località Logarghena, nel comune di Pontremoli. In Umbria, nella zona delle Marmore, un violento incendio è ancora attivo e sono in corso accertamenti su due persone sospette piromani.

«Io con il pancione tra gli sfollati del campeggio»

Nazione, La (Grosseto)

"«Io con il pancione tra gli sfollati del campeggio»"

Data: 20/08/2012

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 2

«Io con il pancione tra gli sfollati del campeggio» Il racconto della notte trascorsa al centro commerciale da una donna all'ottavo mese

I SOCCORSI PER DUE GIORNI L'«AURELIA ANTICA» SI È TRASFORMATA IN UN CENTRO DI ACCOGLIENZA

ATTESA Gli «ospiti» dell'Aurelia Antica, poi l'annuncio del «via libera»

di MARIANNA COLELLA SARÀ un maschio. E chissà che non diventi un vigile del fuoco. Giulia Calabassi, trentenne turista di Montevarchi, è incinta di otto mesi, tra poche settimane partorirà il suo primo bambino e ci scherza su: ma gli attimi di terrore del rogo a Marina di Grosseto restano indelebili nella sua mente. L'incendio, con quel pancione, ha assunto una valenza del tutto particolare: un doppio spavento. Giulia era con i suoi familiari quando ha visto le fiamme arrivare a pochi metri dal campeggio «Il Sole» di Marina di Grosseto, in cui tutti gli anni passa le vacanze. E' riuscita a fuggire in tempo, ma anche il resto della giornata è stato un vero inferno, con una serata e una nottata trascorse sulle brandine allestite nel centro commerciale Aurelia Antica assieme a diverse centinaia di vacanzieri, tutti sfollati proprio come lei. «Nel primo pomeriggio racconta Giulia il fumo ha iniziato a invadere il campeggio. Ci hanno detto di stare tranquilli, di non perdere la calma perché la situazione era sotto controllo. Ci siamo allontanati dal campeggio, come richiesto dalla protezione civile, e abbiamo portato con noi solamente le borse con dentro il portafoglio e poco altro». «FINO A SERA non siamo riusciti a rientrare e l'agitazione è stata tanta, in questi casi subentrano il panico e gli attacchi isterici. Poi racconta ancora Giulia siamo arrivati al centro commerciale Aurelia Antica di Grosseto: l'accoglienza è stata delle migliori, considerando il fatto che siamo davanti a una vera emergenza. Personalmente posso dire di aver avuto il massimo delle attenzioni da parte dei volontari, vista la mia gravidanza». La vacanza comunque è rovinata. «Saremmo dovuti restare qualche altro giorno a Marina spiega Giulia Calabassi ma a questo punto, non appena recuperati i bagagli, rientreremo casa. Il viaggio non è così lungo. Torneremo in Maremma l'anno prossimo, con il bambino». Anche Diego Manzo di Firenze e Matteo Rosadini di Arezzo raggiungeranno le loro famiglie: «Saremmo partiti comunque oggi (ieri per chi legge, ndr) spiegano i due giovani : è la prima volta che ci troviamo in una situazione del genere, lontano dalle famiglie in apprensione. E speriamo che sia anche l'ultima. Abbiamo mangiato e dormito nel supermercato e con la navetta messa a disposizione degli sfollati abbiamo recuperato tutta la nostra roba. E' stata un'avventura. E che avventura». I vacanzieri evacuati dal campeggio «Il Sole», più di mille, hanno affollato il centro commerciale e tre stabilimenti balneari per un giorno e mezzo, notte di sabato compresa. Cena, pranzo (in tutto 340 coperti solo nella giornata di ieri) e ancora cena messi a disposizione dal ristorante self-service «La vecchia fornace» e agli stabilimenti balneari «Tropical», «Bertini» e «Bussola», tutto a spese del Comune. Il Savoia Cavalleria ha fatto arrivare 200 brandine, mentre il supermercato Conad, sabato, ha riaperto in piena notte per dar modo alla Protezione civile di assicurare i generi di prima necessità e ha messo a disposizione un'autobotte di acqua potabile. E mentre per il campeggio «Cielo Verde» l'evacuazione, in via precauzionale, c'è stata solo tra le 18 e le 21 di sabato, i clienti de «Il Sole» hanno rischiato di dormire anche ieri notte al centro commerciale. Ma poi alle 21 il vicesindaco Borghi, accompagnato dalla Polizia municipale, ha annunciato la riapertura proprio del «Sole». E mentre i vacanzieri tornano alla normalità, i grossetani scatenano (anche su Facebook) la loro ira contro i piromani: linea dura, nessun perdono. Image: 20120820/foto/3174.jpg

*Caccia ai piromani: «Inneschi trovati»***Nazione, La (Grosseto)***"Caccia ai piromani: «Inneschi trovati»"*

Data: 20/08/2012

Indietro

PRIMA pag. 1

Caccia ai piromani: «Inneschi trovati» Le lacrime dell'assessore Rossi: «Hanno bruciato il nostro biglietto da visita. Ricostruiremo il verde»

«HANNO bruciato il biglietto da visita della nostra città». Cede alle lacrime l'assessore provinciale Enzo Rossi, nella sala operativa antincendio dopo una notte insonne per seguire l'emergenza a Marina di Grosseto. Il bilancio è devastante: 40 ettari di pineta gravemente compromessi in parte terreno privato su una superficie di oltre 80 ettari interessati dall'incendio. Un rogo «sicuramente doloso», come confermano il comandante provinciale dei Vigili del fuoco Ennio Aquilino, il comandante del Corpo forestale Alessandro Baglioni e il responsabile dell'unità operativa Umberto Fralassi. «Abbiamo trovato punti d'innescio in zone diverse hanno detto Baglioni e Aquilino e sono in corso accertamenti su persone sospette. Possiamo contare su elementi importanti, che ci lasciano sperare di individuare i responsabili». Un disastro di proporzioni enormi: «In Maremma un incendio simile ricorda Fralassi non si vedeva dagli anni '50, a Castiglione». Basti pensare che da inizio anno in provincia si contano 42 incendi con 370 ettari di bosco in fiamme, contro i 35 ettari inceneriti nell'estate 2011. Colpa anche della siccità: «Non piove in modo consistente rammenta Baglioni dal novembre 2010». Così un focolaio, per dolo o colpa che sia, diventa un inferno. Solo l'efficienza della task-force antincendio ha permesso di limitare i danni di un rogo particolarmente «complicato» da affrontare, con nuovi focolai e vento a 50 chilometri l'ora. Ci hanno pensato le «linee» schierate dai Vigili del fuoco sul canale San Rocco e ai margini dell'abitato di Marina (con quartier generale allestito al distributore di benzina) a evitare danni a persone o cose. L'accoglienza agli sfollati del camping «Il Sole» ha fatto il resto. «Peccato solo ha detto Rossi che non abbiamo potuto assicurare una coperta a tutti: ce le siamo giocate con il naufragio della Concordia». ORA IL ROGO è domato, ma è impossibile quantificare le perdite, anche se Legambiente parla di «danni economici per un milione e 200mila euro e danni ambientali incalcolabili. Ci vorranno cinquant'anni per veder ricrescere la pineta prevedono gli ambientalisti : vigileremo sulla bonifica, affinché non venga costruito un solo metro quadrato di cemento». Stesso proposito espresso dall'assessore provinciale Patrizia Siveri: «Se qualcuno ha in mente di edificare in aree sensibili, se lo scordi: finché ci sarò io, non accadrà. E neppure nelle aree contigue». Infatti la legge vieta che un terreno possa diventare edificabile dopo un incendio. IL PIANO di ricostruzione, intanto, è già partito. «Ridaremo a Marina la sua pineta», è l'impegno delle autorità. «Siamo di fronte ha detto il presidente della Provincia, Leonardo Marras a una forma di terrorismo ambientale che dev'essere combattuta fortemente. Ora è necessario lavorare per il futuro, rafforzando il controllo. Contemporaneamente ci dev'essere un impegno delle istituzioni a tutti i livelli per la ricostruzione: quello che vogliamo è un grande progetto di recupero della nostra pineta». E pure i cittadini si mobilitano: su Facebook è nato il gruppo «Un pino per Marina», che ha già ottenuto oltre un migliaio di adesioni. «Se saremo in molti, moltissimi, vedrete che la pineta rinascerà». Oggi il sindaco Emilio Bonifazi sarà a Marina per un sopralluogo e il vicesindaco Massimo Borghi lancia un appello alla popolazione: «Vigilate». Gianluca Domenichelli Image: 20120820/foto/3159.jpg

Ho trascorso la notte al bagno Tropical, c'erano anche i bambini e dopo la mezzanotte la protez...

Nazione, La (Grosseto)

"Ho trascorso la notte al bagno Tropical, c'erano anche i bambini e dopo la mezzanotte la protez..."

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 3

Ho trascorso la notte al bagno Tropical, c'erano anche i bambini e dopo la mezzanotte la protez... Ho trascorso la notte al bagno Tropical, c'erano anche i bambini e dopo la mezzanotte la protezione civile ci ha consegnato le coperte, poi la colazione 4zi

«Stagione partita male Ora il colpo di grazia»

Nazione, La (Grosseto)

"«Stagione partita male Ora il colpo di grazia»"

Data: 20/08/2012

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 3

«Stagione partita male Ora il colpo di grazia» REAZIONI IL TITOLARE DE «IL SOLE»: DISPIACIUTO PER I TURISTI

EVACUATI Ingresso scortato al campeggio, nel riquadro Bragagni titolare del camping «Il Sole» di ELETTRA GULLE' IN FUGA dal campeggio «Il Sole». Il day after dello spaventoso incendio che ha divorato la pineta di Marina di Grosseto ha il volto dei campeggiatori stremati. Molti di loro non se la sentono di passare una seconda notte in spiaggia oppure al centro commerciale Aurelia Antica. E decidono di partire prima. «Un disastro. Se ne stanno andando via praticamente tutti», dicono, sconsolati, alla reception. La polizia fa entrare pochi per volta. Il tempo di prendere qualche vestito, le medicine, un giocattolo per i bimbi. Chi vuol partire, invece, può entrare con la macchina. Ma solo per il tempo strettamente necessario. È sconvolto Luciano Bragagni, titolare del camping immerso nella pineta. «Abbiamo visto la morte in faccia. Sopra le nostre teste passava un'autostrada di fuoco. Impressionante. Siamo vivi per miracolo». Più che alla stagione rovinata («Era partita male. E adesso è arrivato il colpo di grazia»), il suo pensiero per il momento va agli ospiti del campeggio: «Quello che più conta è che non ci sia stato neanche un ferito. Siamo dei miracolati. Le faville, precipitando a terra, hanno bucherellato alcune tende e roulotte. Questo è stato l'unico danno». Claudio Polvani è uno di quelli che ha passato la notte al bagno Tropical dove, racconta, «l'assistenza è stata magnifica». «ERAVAMO duecento persone. Tra noi, anche tanti bimbi piccoli. Dopo la mezzanotte la Protezione civile ci ha portato le coperte. E, la mattina, brioche e latte freddo». C'è invece chi ha deciso di raggiungere la propria casa, pur se per poche ore. Come Laura Naldini, mamma del piccolo Lorenzo. «Fino alle 22 dice siamo stati al centro commerciale. Poi, abbiamo deciso di tornare a Montevarchi. Almeno abbiamo dormito nei nostri letti». Tra gli sfollati, qualcuno mette in salvo il televisore. Sono soprattutto anziani. Ma il desiderio della maggior parte delle persone è uno solo: poter fare presto una doccia. «Da due giorni sono vestita da spiaggia allarga le braccia Maria Cristi. Pure noi abbiamo passato la notte al Tropical. Meno male che mio nipote aveva una tenda in macchina: i lettini dei cinque bimbi li abbiamo sistemati lì. E almeno loro hanno dormito...». Notte in auto davanti al centro commerciale invece per Alessandra Botticelli: «Siamo arrivati tardi e le brandine erano già state tutte prese». Qualcuno ha invece deciso di restare nel posteggio del camping «per tenere d'occhio la situazione». Un'anziana, sfiancata dal caldo e dalla notte insonne, ha le valigie in mano. Ma conta di tornare prestissimo a Il Sole. «Starò a casa due-tre giorni. E poi sarò di nuovo qui. La vacanza deve proseguire». Purtroppo, per la maggior parte dei villeggianti non sarà così. Image: 20120820/foto/3203.jpg

*«Non l'avranno vinta»***Nazione, La (Grosseto)**

"«Non l'avranno vinta»"

Data: 20/08/2012

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 2

«Non l'avranno vinta» LE REAZIONI IL PIÙ DURO È IL COMMENTO DI SANI

IL DISASTRO di Marina di Grosseto scatena le reazioni delle istituzioni e delle personalità locali. A partire dai vertici dell'Amministrazione comunale. «Dobbiamo preoccuparci subito delle bonifiche e della rinascita dice il sindaco di Grosseto, Emilio Bonifazi nell'auspicio che venga fatta giustizia rispetto alle ipotesi di disastri sia colposi che dolosi». Intanto il vicesindaco Paolo Borghi ha partecipato alle riunioni operative e con l'assessore Manuel Cerciello e ha fatto un sopralluogo nei campeggi. «Gli incendi sono decuplicati rispetto all'anno scorso ha spiegato Borghi con una stagione arida. Serve quindi senso di responsabilità da parte di residenti e turisti affinché evitino categoricamente qualunque azione che possa anche lontanamente comportare dei rischi di incendio». E intanto l'onorevole Pd Luca Sani tuona: «Appiccando il fuoco nella pineta di Marina di Grosseto accusa Sani (nella foto) hanno deciso di colpire uno dei nostri beni collettivi più preziosi, ma non l'avranno vinta. Sin da subito bisogna pensare a riforestare la pineta e ricostituire l'habitat naturale. Sapremo riprenderci anche da questo brutto colpo». E poi la direttrice di Confesercenti Gloria Faragli: «Massima preoccupazione conferma per i danni ambientali causati dall'incendio a Marina di Grosseto. In questo momento riemerge per intero il problema della manutenzione della pineta e Confesercenti nei prossimi giorni mapperà i danni effettivamente subiti dagli operatori economici e sui risultati chiederà un confronto con le istituzioni locali e la regione Toscana». E anche la Pro Loco di Umberto Carini esprime «dolore e rabbia per il disastro ambientale di Marina. Scene da Apocalypse Now, con elicotteri e aerei, mai viste. Una coltellata al cuore». «Una ferita dice Massimo Mori del camping Rosmarina ma il nostro polmone verde è sempre vivo». Intanto oggi alle 21 in piazza Dante il Movimento 5 Stelle raccoglie idee per una mozione a favore del patrimonio verde. Image: 20120820/foto/3178.jpg

Scontro con un'auto alla rotonda Gravissimo giovane motociclista**Nazione, La (Lucca)**

"Scontro con un'auto alla rotonda Gravissimo giovane motociclista"

Data: **20/08/2012**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 2

Scontro con un'auto alla rotonda Gravissimo giovane motociclista In prognosi riservata un 24enne schiantatosi contro i cartelli

GRAVISSIMO un giovane motociclista rimasto coinvolto in un drammatico incidente stradale ieri intorno alle 19 alla rotonda dell'Esselunga a Porcari. Prognosi riservata per Giacomo Sarti, 24 anni di Livorno. Secondo una prima sommaria ricostruzione, il ragazzo, in sella alla sua moto Kawasaki, si è immesso sulla rotatoria e ha tentato di sorpassare una Peugeot 206 con due anziani a bordo. In quel momento, tuttavia, la vettura ha girato a sinistra e il motociclista ha urtato violentemente la fiancata dell'auto, cadendo rovinosamente terra e finendo per schiantarsi poi contro alcuni pali di sostegno della segnaletica stradale. Sul posto è accorsa un'ambulanza del 118, che ha trasportato il giovane al pronto soccorso del campo di Marte. La prognosi è riservata, a causa dei violenti traumi riportati alla spina dorsale. I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri di Capannori, che stanno ricostruendo nei dettagli la dinamica. INTANTO i vigili urbani di Lucca ieri hanno effettuato vari interventi. In mattinata hanno individuato in piazzale Boccherini e restituito al proprietario una Fiat Punto rubata nel Compitese il 12 agosto scorso. La polizia municipale è stata poi impegnata per quasi quattro ore sulla via del Brennero al Piaggione in località Ponte Rotto insieme a Protezione civile e carabinieri, dove è stata chiusa a lungo anche la strada a causa di un incendio di bosco vicino alla carreggiata. In serata anche un intervento curioso: due turisti rimasti bloccati all'interno del sotterraneo del baluardo San Colombano, dove erano entrati per visitare la mostra storica: non si erano accorti della chiusura delle cancellate. Un passante ha dato l'allarme alla polizia municipale.

***Una raffica di interventi per il personale del pronto soccorso dell'ospedale
«Santa Maria ...*****Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Una raffica di interventi per il personale del pronto soccorso dell'ospedale «Santa Maria ..."

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA UMBRIA pag. 3

Una raffica di interventi per il personale del pronto soccorso dell'ospedale «Santa Maria ... Una raffica di interventi per il personale del pronto soccorso dell'ospedale «Santa Maria della Misericordia» di Perugia, che ieri ha operato da Assisi fino alle rive del Trasimeno per prestare aiuto a turisti e bagnanti in difficoltà.

xii morelli, un calcio al terremoto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Sport*

XII Morelli, un calcio al terremoto

Ieri primo allenamento per i biancazzurri che a causa del sisma divideranno il campo con la Centese. Il dg: giusto così
 XII MORELLI Si è radunato ieri mattina il XII Morelli, che si appresta ad affrontare il campionato di Promozione. I biancazzurri ripartono dopo le conseguenze del terremoto che ha danneggiato il loro territorio e quello limitrofo. Doppia seduta di allenamento agli ordini del confermato mister Alessandro Semeraro, che ha potuto vedere all'opera i nuovi tra cui i portieri Bretta e Ortensi, il difensore Zanca, i centrocampisti Garuti e Calandrino, oltre ai giovanissimi Vitiello, i fratelli Carobello e l'attaccante Tassi, quest'ultimo proveniente dagli Allievi della Sporting Centese. Ad osservarli c'era anche il presidente onorario Ermes Govoni che ha diretto la società fino a tre anni fa. Intanto, la sagra del salame da brace, finita ieri sera, è andata oltre ogni rosea previsione. «Abbiamo avuto paura che non si facesse - ha detto il presidentissimo -, invece dopo la prima settimana a rilento, siamo andati fortissimo, ben oltre le aspettative». Tornando alla squadra, l'ex presidente e attuale primo tifoso, non ha dubbi: «Ho visto che ci sono due o tre acquisti buoni, alcuni che conoscevo già come il portiere Bretta, il difensore Zanca e la punta Pasti; il nuovo ds Santeramo è stato bravissimo nel suo nuovo ruolo, ha fatto acquisti dando sempre un occhio al budget, gli faccio i miei complimenti. Insomma, sono contento di quanto fatto: abbiamo perso qualche pezzo buono, ma la squadra - ha concluso Govoni - è rimasta competitiva». La parola passa al direttore generale Emanuele Pirani che ha accolto la squadra nel giorno del raduno per vederla all'opera; sul tappeto verde c'era anche lo stesso Santeramo che figura anche come giocatore e che si è regolarmente allenato con i compagni. «Beh, d'altronde è un giocatore come tutti gli altri - spiega Pirani -; il primo giorno è andato tutto bene». Superate le incertezze iniziali, è tempo di fissare gli obiettivi stagionali da centrare, anche perché l'organico sembra all'altezza delle aspettative. «Salvarsi senza patemi e togliersi delle soddisfazioni - dice il dg elencando le priorità -, bisogna vedere i giovani come si integreranno, ma la cosa più importante è rappresentata dal gruppo base che dà molta qualità ai livelli tecnico e umano». La scelta di confermare il tecnico non è stata casuale. Mister Semeraro ha le caratteristiche che la società cercava - spiega ancora Pirani -: tanta concretezza e squadra coriacea, sanguigna come piace a noi». Non si può non parlare della questione logistica, col campo che va spartito da buoni fratelli con la Centese. «Per adesso convivenza pacifica, sono contento di aiutare la Centese e convinto che avrebbe fatto lo stesso per noi». Corrado Magnoni ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un anziano muore davanti alla famiglia

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- Provincia

Un anziano muore davanti alla famiglia

Un 76enne di Lendinara in difficoltà vicino agli scogli, forse per un malore. Inutili soccorsi immediati dei bagnini e di un medico presente in spiaggia.

lido nazioni

LIDO NAZIONI»TRAGEDIA IN MARE

Incidente con ferito sulla Acciaiola

LIDO NAZIONI. Giornata sfortunata quella di ieri a Lido Nazioni, perché oltre al decesso dell'anziano in mare, va segnalato anche l'unico incidente di rilievo avvenuto nel fine settimana. È accaduto ieri pomeriggio sulla Acciaiola, nell'incrocio all'altezza del Camping Tahiti, quando due autovetture si sono scontrate per una mancata precedenza, nonostante la presenza dell'impianto semaforico. Sul luogo è intervenuta la polizia municipale di Comacchio ed anche gli operatori sanitari perché una delle persone coinvolte è rimasta ferita, comunque in modo non grave. Per il resto nel week-end, l'ultimo intenso a livello di esodi, da segnalare presenza massiccia di auto sulla Romea ed ai sette Lidi, ma poche code. Immane quella della domenica fra Lido Estensi e Porto Garibaldi che, ieri, ovviamente ha visto mescolarsi i turisti di ritorno dalle ferie a quelli della gita domenicale.

LIDO NAZIONI Un bagno per sfuggire alla calura del pomeriggio, avrebbe dovuto essere un toccasana, invece è diventato una tragedia, della quale è rimasto vittima Ugo Fama, 76 anni, residente a Lendinara (Ro), in spiaggia a Lido Nazioni, a fianco del Bagno I Camini. Fama, pensionato, si trovava al mare insieme alla figlia ed al genero, erano nella spiaggia libera, al confine con lo stabilimento I Camini. Molto probabilmente per sfuggire alla calura del pomeriggio il 76enne era andato a fare un bagno, erano quasi le 17, ed era arrivato fin quasi agli scogli quando, molto probabilmente a causa di un malore o di una buca, ha cominciato ad annaspire. Ad accorgersi dell'uomo in difficoltà è stato l'assistente bagnante sul pattino, poco distante, che in pochi secondi ha prestato il soccorso, chiamando, attraverso il fischietto, altri due colleghi lì vicino. Gli assistenti bagnanti con l'aiuto di un turista bolognese, il quale si trovava già in acqua, lo hanno messo sul pattino per portarlo a riva, dove sono iniziate le operazioni di rianimazione, con l'ausilio anche del defibrillatore di cui lo stabilimento balneare è dotato. Ad aiutare gli assistenti bagnanti sono accorsi anche un medico e un paio di infermieri che si trovavano in spiaggia. Pochi minuti e sul posto è poi giunta un'ambulanza del 118 e l'elisoccorso proveniente da Ravenna. A lungo si è provato a rianimare Ugo Fama, ma a nulla sono valsi gli sforzi ed il 76enne è così deceduto. Pochi minuti e sulla spiaggia dove il Ugo Fama era stato portato dopo essere stato soccorso è giunta anche la figlia, insieme al marito. Sul posto pure i carabinieri di Porto Garibaldi, mentre le indagini sulla vicenda sono state affidate agli uomini della Guardia Costiera di Porto Garibaldi, intervenuti con due mezzi acquatici ed uno di terra. La salma di Ugo Fama è stata prima coperta dagli sguardi dei curiosi e dal caldo, poi trasportata all'Istituto di medicina legale, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Dall'autopsia, che sarà eseguita nei prossimi giorni, si potrà sapere se a causare il decesso del 76enne Ugo Fama sia stato un malore fatale che lo ha colpito mentre era in acqua, oppure una sindrome da annegamento. Senza parole i tantissimi bagnanti che ieri hanno assistito alla vicenda, tra loro anche un turista bolognese, quello che ha aiutato gli assistenti bagnanti ad issare l'anziano sul pattino: «Ero in acqua - ci ha detto -, francamente non mi sono accorto di qualcuno che stesse male o chiedesse aiuto. Ho solo visto il bagnino partire a tutta birra e nel frattempo con il fischietto fare tre fischi prolungati, per avvisare gli altri colleghi. Poi mi sono accorto di quello che stava accadendo poco distante. È successo in un punto dove non si toccava, così ho dato una mano ad issare sul pattino il signore. Poi sono tornato a riva e ho assistito al soccorso. Devo dire che i bagnini sono stati proprio bravi, veloci e preparati, poi l'aiuto del medico e degli infermieri presenti in spiaggia e dopo del personale di emergenza. Una vera tragedia». Maria Rosa Bellini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un anziano muore davanti alla famiglia

4zi

soccorso dopo un infarto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Soccorso dopo un infarto

Malore durante una gita in montagna a Enego per un ferrarese di 58 anni

Un ferrarese di 58 anni, A.M., è stato colto da un infarto ieri verso mezzogiorno durante una gita mentre si trovava nell'altopiano d'Asiago in provincia di Vicenza per un soggiorno in montagna con la famiglia. L'uomo ha perso i sensi ed è caduto, mentre dal rifugio Tombal risaliva il sentiero nel bosco verso il monte Lisser, vicino a Enego. Un amico che si trovava con lui durante la gita ha chiesto l'intervento del Soccorso alpino di Asiago. Gli operatori hanno raggiunto il turista ferrarese avvicinandosi con la jeep. Dopo averlo imbavallato, i soccorritori lo hanno trasportato oltre gli alberi su un prato dove l'elicottero di Verona emergenza è potuto atterrare. Il personale sanitario gli ha prestato le prime cure, poi è stato imbarcato e trasportato all'ospedale Maggiore di Verona ed è stato sottoposto ad accertamenti. «Siamo intervenuti al più presto - dichiara un soccorritore - il malore e la successiva caduta si sono verificati per fortuna in un luogo ancora accessibile con le auto, in una strada sterrata. Dopo il malore, l'uomo ho visto che si è un po' ripreso, poi è stato affidato alle cure dei soccorritori veronesi arrivati in elicottero».

colto da infarto e soccorso durante la gita in montagna

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

ASIAGO

Colto da infarto e soccorso durante la gita in montagna

Un ferrarese di 58 anni è stato colto da un infarto durante una gita mentre si trovava sull altopiano d Asiago. L uomo ha perso i sensi, mentre dal rifugio Tombal risaliva il sentiero verso il monte Lisser. Dopo l intervento del soccorso alpino di Asiago l uomo è stato trasportato in elicottero all ospedale di Verona. A PAGINA 12

stasera incontro pubblico punto informazioni a s. carlo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

SANT AGOSTINO

Stasera incontro pubblico Punto informazioni a S. Carlo

SANT AGOSTINO Oggi alle 21 in piazza Pertini a Sant Agostino, il sindaco Toselli, nel corso di un incontro pubblico, esporrà ai suoi cittadini alcuni dei punti più importanti delle ordinanze inerente ai finanziamenti per la ricostruzione delle case e delle aziende e il relativo contributo di autonoma sistemazione per quelle famiglie che hanno gli immobili inagibili. A seguito degli incontri pubblici (l'ultimo si svolgerà martedì 28 agosto in piazza Pola a San Carlo alle ore 21), il primo cittadino, avvalendosi delle linee guide sulla ricostruzione, intende incontrare direttamente con le famiglie e le aziende. Per agevolare e informare i cittadini, da domani e sino alla fine di dicembre, in piazza a San Carlo, all'interno del container lasciato in prestito al comune della Protezione civile, sarà presente un modulo ufficio tutti i martedì dalle 9 alle 12, e i giovedì dalle 15 alle 18, dove saranno accolte le richieste d'informazione dei cittadini colpiti dal sisma. Giovedì 23 agosto alle ore 17, 30 in sala D. Bonzagni si terrà la seduta del Consiglio Comunale.(m.t.c.)

la corsa dei sindaci per la ricostruzione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- Cronaca

La corsa dei sindaci per la ricostruzione

A tre mesi dalla prima scossa ancora tante le zone rosse e gli edifici inagibili Scuole: oggi partono i lavori a Poggio e domani sarà la volta di Sant Agostino

di Samuele Govoni Chi c era, in quella mattina di tre mesi fa, si ricorda la paura, le lacrime, lo sconforto e la confusione. Chi c era non si è scordato della gente in strada, nei giardini pubblici e fuori dalle fabbriche. A novanta giorni dalla scossa del 20 maggio quattro sindaci dell Alto Ferrarese tracciano un bilancio delle operazioni svolte e cercano di mettere in fila gli interventi che a giorni partiranno. Passata la settimana di Ferragosto si è pronti a ripartire a pieno ritmo; in testa alle priorità sempre il piano scolastico e, intanto, si combatte con le zone rosse rimaste e gli edifici, sia pubblici sia privati, inagibili. Bondeno «Sono stati tre mesi intensi, tanta gente ha iniziato a ricostruire ma gli interventi sono ancora tati», il sindaco Alan Fabbri fa mente locale e cerca di procedere con ordine. «A oggi, sparsi sul territorio comunale, abbiamo 1700 edifici inagibili e ancora mille persone sfollate di cui circa 160 collocate in strutture alberghiere; sono numeri molto alti. A breve inizieranno i lavori su palazzo Mosti per il quale sono stati stanziati 40mila euro e l abbattimento della scuola di Pilastrì è vicino. Per la Rocca di Stellata stiamo cercando di capire se è il caso di effettuare direttamente il ripristino senza sostenere ulteriori costi per il puntellamento». La situazione risulta complessa sull argine del Diversivo, che necessita di interventi complessi all altezza di Scortichino, dove si trovano circa 400 edifici per i quali è indispensabile capire se occorrerà delocalizzare oppure sarà concesso rimanere nella posizione attuale. «A proposito di questo, come amministrazione, avremo un tavolo con la Regione e la Protezione civile per stabilire il piano di azione». Prosegue la campagna informazione in tutte le frazioni necessaria per tenere aggiornati i cittadini. «La gente ha ancora paura, il nostro intento - conclude Fabbri - è tranquillizzarli e fare il possibile per rendere sicure le strutture ma anche sviluppare negli abitanti la consapevolezza che viviamo in una zona sismica e non possiamo prevedere se e quando ci saranno altre scosse». Mirabello «Domani (oggi per chi legge), avrò un incontro con la ditta che si occuperà della costruzione del prefabbricato pesante che verrà adibito a sede scolastica. La zona individuata è accanto al parco Roda in modo da poter consentire ai bambini di avere anche uno spazio verde», spiega il sindaco Angela Poltronieri. I casi di emergenza sono stati risolti nelle scorse settimane, ancora alcune persone si trovano in albergo; le strutture inagibili e parzialmente agibili (compresi gli edifici rurali), nel Comune, sono circa 460. «Le scuole e la chiesa, edifici per i quali si sta ponderando l abbattimento, hanno un valore storico e quindi prima di procedere dobbiamo consultare la Soprintendenza; nel frattempo - conclude il sindaco -, ci stiamo muovendo per realizzare un prefabbricato in cui svolgere le funzioni religiose».

Sant Agostino Oggi dovrebbero arrivare nel capoluogo i lavoratori che si occuperanno della costruzione della nuova scuola media che verrà edificata accanto alle elementari in modo da costituire il polo scolastico. «Martedì con tutta probabilità cominceranno i lavori di costruzione», afferma il sindaco Fabrizio Toselli. Lentamente la montagna delle macerie del palazzo municipale stanno calando e le operazioni di cinghiamento del campanile sono quasi ultimate.

«Vorrei riuscire a mantenere fede alla tabella di marcia che mi ero imposto e cioè riaprire la viabilità il 31 agosto. Aspettiamo l ordinanza per iniziare i lavori sugli edifici privati». Da domani sarà attivo a San Carlo il punto informazioni che resterà, fino a dicembre, a disposizione dei cittadini. «Sono un po stanco - conclude Toselli -. Credo che appena i lavori la situazione si sarà un po stabilizzata, qualche giorno di vacanza me lo concederò». Poggio Renatico Il primo cittadino poggese Paolo Pavani, è alle prese con la zona rossa che rimane il punto più critico del suo Comune. «Il centro Civico in piazza castello condiziona la zona inagibile; servono interventi complessi per la sua messa in sicurezza. Per quanto riguarda la chiesa e alcune abitazioni, invece, si stanno prendendo provvedimenti per il ripristino».

L amministrazione è a buon punto sul piano scuole; il cantiere per la materna di Coronella è già partito e oggi, nel capoluogo, cominceranno i lavori per la realizzazione del prefabbricato pesante che sarà adibito a scuola. «Le lezioni

la corsa dei sindaci per la ricostruzione

dovrebbero cominciare il prossimo 27 settembre, i tempi sono molto stretti ma stiamo facendo il massimo . Le tre ordinanze approvate nei giorni scorsi sul piano case ci incoraggiano e servono per dare una risposta ai 40 sfollati che, ormai, sono stanchi di gravitare in sistemazioni temporanee - conclude Pvani -. A proposito di questo stiamo terminando la ricognizione degli appartamenti sfitti sul territorio da destinare, laddove sarà possibile, a chi ne ha più bisogno».

Non ancora spento incendio in Sila

- Panorama

Panorama.it

"Non ancora spento incendio in Sila"

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

Non ancora spento incendio in Sila

In azione Canadair ed elicottero, danni incalcolabili a boschi 20-08-201210:24 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Non ancora spento incendio in Sila ANSA

(ANSA) - COSENZA, 20 AGO - Non e' stato ancora spento l'incendio che da alcuni giorni sta divampando in Sila, nel territorio di Longobucco. Decine gli ettari di bosco andati in fumo, con danni incalcolabili al patrimonio boschivo. Stamattina nella zona sono intervenuti un canadair ed un elicottero. Al lavoro a terra anche vigili del fuoco, Corpo forestale e Protezione civile, ma le fiamme, estese su un fronte di diversi chilometri, continuano a divampare, anche se vengono tenute sotto controllo.

Malore dopo l'apnea: grave un 26enne**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Malore dopo l'apnea: grave un 26enne"

Data: **20/08/2012**

Indietro

ANCONA pag. 2

Malore dopo l'apnea: grave un 26enne Alessandro Conti era a Mezzavalle. E' in vita grazie all'intervento di un rianimatore MOBILITAZIONE A destra, in lontananza, l'arrivo dell'eliambulanza che solo al terzo tentativo è riuscita ad atterrare nel fazzoletto di spiaggia di Mezzavalle. Sotto i volontari del 118 a Portonovo

VA IN APNEA a Mezzavalle senza bombole, poi però qualcosa va storto e gli amici lo vedono riaffiorare ormai incosciente. E' in fin di vita Alessandro Conti, 26enne anconetano che ora vive a Serra San Quirico, soccorso ieri attorno alle 15 nella spiaggia di Mezzavalle dall'eliambulanza del 118 di Torrette, intervenuta insieme all'idroambulanza della protezione civile di Numana e alla Capitaneria di Porto. Se i sanitari di Ancona Soccorso hanno potuto trasportarlo a Torrette ancora vivo, è merito anche di un giovane rianimatore che si trovava in spiaggia, intervenuto immediatamente, oltre che della mobilitazione della cooperativa di salvamento Guardiaspiagge attiva a Mezzavalle, che dispone di un defibrillatore di sua proprietà. Stando a quanto è stato possibile ricostruire il giovane, figlio del professor Fiorenzo Conti, docente di Fisiologia dell'Università Politecnica delle Marche, si stava cimentando in una serie di apnee senza bombole, forse per pescare le cozze. Ad un certo punto, però, gli amici lo hanno visto affiorare dall'acqua privo di sensi, hanno allertato il bagnino di salvataggio e chiamato il 118. Il 26enne è stato raggiunto in acqua e trasportato a riva, all'altezza del secondo stradello di Mezzavalle. A SOCCORRERLO per primo in spiaggia Cristiano P., giovane rianimatore dell'ospedale di Torrette, che ha subito avviato le pratiche rianimatorie in attesa dell'arrivo dei sanitari di Ancona Soccorso. Da Portonovo è arrivato anche Eduardo Rabini con il motoscafo d'emergenza, oltre al gommone Papa Charlie della protezione civile di Numana e al gommone della Capitaneria di porto. QUASI in contemporanea è scesa l'eliambulanza, che con un atterraggio spettacolare in una piccola striscia di sabbia ha permesso l'intervento del medico. Ad Alessandro Conti, che è stato intubato, è stata somministrata adrenalina, poi il cuore ha ripreso a battere dopo l'utilizzo del defibrillatore. Conti, in condizioni critiche, è stato trasportato dall'eliambulanza all'ospedale regionale. Ora il 26enne lotta tra la vita e la morte a Torrette: sebbene il suo cuore abbia ripreso a battere, l'attività celebrale potrebbe essere compromessa. Resta da chiarire il motivo del malore: Conti potrebbe aver ingerito acqua perché rimasto troppo tempo in apnea, oppure sono entrate in gioco altre complicazioni cardiache o cerebrali durante l'immersione. Pierfrancesco Curzi
Alessandra Pascucci Image: 20120820/foto/32.jpg

E' STATO anche il coordinamento tra bagnini e soccorritori, oltre alla capacità...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"E' STATO anche il coordinamento tra bagnini e soccorritori, oltre alla capacità..."

Data: **20/08/2012**

Indietro

ANCONA pag. 2

E' STATO anche il coordinamento tra bagnini e soccorritori, oltre alla capacità... E' STATO anche il coordinamento tra bagnini e soccorritori, oltre alla capacità del pilota, a rendere possibile l'atterraggio dell'eliambulanza a Mezzavalle, dove in genere interviene l'idroambulanza via mare dal molo di Portonovo con il supporto a terra dell'ambulanza (ieri erano pronti i militi dell'ambulanza 0140 della Croce Gialla). Sono rari, infatti, gli atterraggi dell'elicottero del 118 a Mezzavalle, ma ieri ha funzionato tutto alla perfezione. «C'è stata grande sinergia spiega Andrea Sabbatini, della Trattoria di Mezzavalle con il bagnino e i ragazzi della protezione civile di Numana che hanno fatto in modo che la spiaggia fosse sgombrata da persone, sdraio, ombrelloni e quant'altro. L'elicottero ha prima sorvolato la spiaggia, ha tentato un paio di volte di scendere, poi ha individuato il punto in cui atterrare, quindi con il megafono ha chiesto altro spazio ai bagnanti. Ha atterrato in un tratto di spiaggia ridotto, tanto che i bagnanti hanno applaudito. Anche al momento del decollo, la protezione civile ha creato un cordone per non far avvicinare le persone, che rischiavano di essere colpite dai sassi sollevati dall'elicottero. Solo altre due volte mi era capitato di veder atterrare l'elicottero a Mezzavalle, per un soccorso e per un'esercitazione».

«Fuggi fuggi per mettersi al riparo»**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Fuggi fuggi per mettersi al riparo»"

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

ANCONA pag. 3

«Fuggi fuggi per mettersi al riparo» LE TESTIMONIANZE

CUPRAMONTANA ACCALDATI, fradici di sudore, i pompieri reduci dall'impegnativo compito di spegnimento delle fiamme a Poggio Cupro e arrivate fino alla sottostante strada provinciale che conduce ad Apiro hanno trovato un «angelo» nella persona di Krista Van Veidhuizen, la giovanissima olandese che assieme al babbo, Willem (foto), gestisce «Casa Aurora», un camping che al momento dell'incendio ospitava circa cinquanta turisti dei Paesi Bassi. A loro due il compito di assistere coloro che si sono adoperati nelle operazioni di spegnimento e a badare alla ventina di tende disseminate nello spazio immerso nella natura. «Erano circa le 13,30 quando abbiamo notato le fiamme ci dice Krista e subito abbiamo dato l'allarme e invitato gli ospiti ad abbandonare le loro tende per mettersi al riparo». Il vice ispettore Forconi, del nucleo investigativo antincendi boschivi della Forestale, in servizio sotto il comando di Macerata nutre forti sospetti sulle origini dell'incendio che ha interessato un'area di circa 10 ettari «controllando la zona ci dice abbiamo notato due distinti punti d'inizio delle fiamme. Siti distanti qualche decina di metri l'uno dall'altro che annullerebbero l'ipotesi di un episodio colposo, avvalorando quella del dolo». Un incendio che, grazie al lavoro dei pompieri, non è riuscito a coinvolgere un allevamento di polli esistente nella parte a valle; prima che le fiamme arrivassero vicino al capannone, infatti, i pompieri avevano provveduto ad isolare lo stabile.

Fiamme vicino al camping: evacuati in 50**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Fiamme vicino al camping: evacuati in 50"

Data: **20/08/2012**

Indietro

ANCONA pag. 3

Fiamme vicino al camping: evacuati in 50 Cupramontana, secondo le prime indagini si tratterebbe di un rogo doloso ALLERTA INCENDI PROPRIO IERI LA PROTEZIONE CIVILE AVEVA ALZATO IL LIVELLO DI GUARDIA TANTA PAURA Sopra vigili del fuoco impegnati nello spegnimento. A sinistra si cerca di rifocillare i turisti CUPRAMONTANA MOMENTI di paura per gli oltre cinquanta ospiti di «Casa Aurora», un camping immerso nella selvaggia natura del ripido crinale che dalla località Poggio Cupro scende fino alle sponde dell'Esinate. Poco prima delle 14 di ieri, infatti, un vasto appezzamento di terreno incolto ha cominciato a prendere fuoco minacciando il campeggio. Tutti gli occupanti, su indicazioni della giovane che gestisce la struttura, hanno abbandonato le loro tende e, a bordo delle proprie autovetture, hanno raggiunto un circolo operativo nell'abitato di Poggio Cupro. Solo nella serata, scampato il pericolo, il gruppo di uomini, donne e bambini ha potuto far rientro nelle rispettive tende. L'incendio, di sicura matrice dolosa, ha interessato circa una decina di ettari di arbusti, sterpi e vegetazione tipica di montagna; per i vigili del fuoco di Jesi, prima, e per quelli dei distaccamenti di Fabriano, Ancona, Apiro e Arcevia il compito che si è presentato davanti è apparso veramente arduo proprio per la conformazione del terreno e per la presenza della fitta vegetazione. Sul posto sono poi arrivati i volontari della protezione civile di Cupramontana alcuni dei quali hanno trascorso la notte sul posto per tenere sotto controllo quel tratto di territorio. NON SI ESCLUDE, infatti, che l'incendio sia stato di origine dolosa: a suffragare questa tesi anche la constatazione che nella zona a valle si evidenziano due punti, distanti un centinaio di metri l'uno dall'altro, da dove avrebbero preso avvio le fiamme. Per tutto il periodo in cui gli operatori hanno lavorato allo spegnimento delle fiamme, vale a dire dalle 13,30 circa a ben oltre le 17, il sindaco Sergio Cerioni, è rimasto in zona anche per coordinare il servizio di vigilanza notturna. Per Cerioni quello di ieri è stato un pomeriggio all'insegna delle fiamme: quasi in contemporanea al rogo di Poggio Cupro, infatti, un secondo incendio ha interessato il territorio. In località San Bartolomeo è andata in fiamme della paglia che una apposita pressa stava per compattare in balle. Sedulio Brazzini Image: 20120820/foto/48.jpg

Settimana di fuoco, termometro a 38 gradi**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Settimana di fuoco, termometro a 38 gradi"

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

Settimana di fuoco, termometro a 38 gradi Vigili del fuoco e Protezione Civile in azione per combattere gli incendi E' PROPRIO IL CASO DI PARLARE DI caldo infernale nei prossimi giorni. Si chiama infatti Lucifero l'anticiclone tropicale che in questa settimana porterà su tutta la penisola e sulle marche una ondata di afa, anche se probabilmente si tratterà dell'ultima per quest'anno. Questa forte tempesta di caldo farà aumentare le temperature fino a raggiungere i 38 gradi nella giornata di giovedì: il picco più alto ad Ascoli. Il centro funzionale di protezione civile della regione Marche lancia l'allarme incendi, parlando di alto indice di pericolosità. Si intende cioè che una volta innescata la miccia, le fiamme tendono a propagarsi con estrema rapidità ed intensità al punto che diventa difficile contrastarle con i mezzi ordinari ma è necessario l'impegno di forze straordinarie come l'intervento di aerei e canadair. Intanto anche i vigili del fuoco rendono noti alcuni numeri relativi all'emergenza incendi che sta interessando il paese in queste ultime settimane e che li ha visti impegnati dall'inizio della stagione estiva in oltre 25 mila interventi. Per migliorare l'operatività sul territorio, è stato fortemente potenziato il dispositivo di soccorso che ha previsto, nelle zone maggiormente colpite, l'immediato afflusso di uomini e mezzi dai comandi provinciali limitrofi. Un modo quindi per poter prontamente arginare il problema è l'azione congiunta di compagnie di diversi comandi. Nelle Marche sono oltre 400 gli interventi dei vigili del fuoco da inizio stagione. Nelle province di Ascoli e Fermo, oltre al normale dispositivo di soccorso, ogni giorno sono impegnati in media 15 uomini e 6 mezzi che costituiscono le squadre anti-incendio boschivo. Per quello che riguarda il numero dei singoli interventi, la compagnia di Ascoli ne ha effettuati 115 in tutto il territorio provinciale, un dato inferiore soltanto alla provincia di Ancona, mentre a Macerata e Pesaro sono stati rispettivamente 86 e 12. Va però anche sottolineato come la situazione nella zona di Ascoli negli ultimi anni, grazie anche ad un maggior controllo e ad un'attività di prevenzione costante, è notevolmente migliorata rispetto alle stagioni passate. Molti ricordano ad esempio l'enorme incendio divampato a Monterocco nel 2007, che bruciò l'intera collina a ridosso della città. Gli ascolani hanno ancora negli occhi quello spaventoso scenario e sperano di non rivederlo più. Domenico Cantalamessa

La telecamera di Sabina Guzzanti tra i terremotati dell'Aquila nel 2010: macerie e campi di acc...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"La telecamera di Sabina Guzzanti tra i terremotati dell'Aquila nel 2010: macerie e campi di acc..."

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

OGGI IN TV pag. 28

La telecamera di Sabina Guzzanti tra i terremotati dell'Aquila nel 2010: macerie e campi di acc... La telecamera di Sabina Guzzanti tra i terremotati dell'Aquila nel 2010: macerie e campi di accoglienza, accuse sulle promesse e la realtà della ricostruzione, in un documentario a forte impatto emotivo che alla sua uscita provocò polemiche e accuse di faziosità.

Bologna divorata dalle fauci di Lucifero**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Bologna divorata dalle fauci di Lucifero"

Data: **20/08/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

Bologna divorata dalle fauci di Lucifero Con picchi di 40°, scatta l'allarme per gli ospedali

E' SOLO l'inizio. Se i meteorologi si accapigliano sui nomi degli anticicloni africani che hanno reso bollente questa estate 2012, sono invece tutti d'accordo nel sostenere che quella appena cominciata sarà la settimana più calda e afosa dell'anno. Non solo. L'altro minimo comune denominatore di tutte le previsioni è che Bologna, come di consueto, sarà in prima linea nella trincea del caldo, per la settima e ultima ondata di aria desertica, battezzata Lucifero. LA PALMA di città più rovente sarà contesa da Firenze e l'apice, secondo 3bmeteo, sarà raggiunto tra martedì e giovedì quando sotto le Due Torri il termometro arriverà a segnare i 39-40°, con ulteriori disagi causati dal tasso di umidità. Ci sarà da rimpiangere i 35° del fine settimana appena trascorso, dopo sette giorni in cui la colonnina non è mai scesa sotto i 20° neanche di notte. Nei giorni scorsi l'Ausl aveva già rinnovato l'allerta per un'ondata di calore almeno fino ad oggi, basandosi sulle previsioni dell'Arpa. Sono stati mobilitati i reparti di pronto soccorso, i medici e i pediatri di famiglia, oltre agli infermieri dell'assistenza domiciliare dell'area metropolitana. Finora le strutture non sono finite sotto pressione e il volume di lavoro del 118 non ha fatto segnare picchi preoccupanti. «Ci attendiamo di iniziare a vedere gli effetti domani e dopodomani (oggi e domani, ndr) spiega l'epidemiologo Paolo Pandolfi, coordinatore del piano anticaldo dell'Ausl . L'effetto ondata di calore giunge di solito con 24 ore di ritardo e il sabato e la domenica, anche per la minore presenza di cittadini, gli accessi ai pronto soccorso sono più bassi. Il lunedì mattina è un momento critico». Se l'ondata dovesse prolungarsi, come appare ormai certo, da stasera verrà attivato col Comune il piano di monitoraggio sulle persone anziane e sole, che prevede contatti telefonici frequenti. Ciò che preoccupa infatti di un'ondata di caldo, dal punto di vista sanitario, non è la temperatura massima ma la persistenza, che produce effetti giorno dopo giorno in progressione geometrica. I BOLLETTINI dell'Arpa, in tal senso, non sono confortanti. Oggi in pianura è prevista una massima di 36°, ovvero 5 in più della media, e domani 37°. Non ci sarà sollievo nemmeno di notte: le minime previste non sono inferiori ai 23°. Chi può contare ancora su qualche giorno di ferie, farà bene a restare al mare o in montagna. Enrico Barbetti Image: 20120820/foto/669.jpg

La beffa dei guanti difettosi Altri due pompieri ustionati**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"La beffa dei guanti difettosi Altri due pompieri ustionati"

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 7

La beffa dei guanti difettosi Altri due pompieri ustionati Forniture sotto tiro. Il sindacato: «Subito risposte»
Maristella Carbonin «SERVONO risposte tempestive e trasparenti. Ne va dell'incolumità di 28mila vigili del fuoco operativi che hanno in dotazione quei guanti». Guanti difettosi. Inutili. Incapaci di fare il loro dovere, cioè proteggere le mani dalle fiamme. Il caso è scoppiato nel vicentino, con due vigili del fuoco che dopo essere intervenuti in un appartamento in fiamme a Torri del Quartesolo (il 12 agosto), si sono ritrovati le mani deformate, ricoperte di bolle, nonostante avessero usato i guanti protettivi' forniti dal ministero dell'Interno. Ustioni di secondo grado, la diagnosi. Nel giro di due giorni i casi sono diventati quattro, come spiega Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato autonomo dei vigili del fuoco, il Conapo: «Da Modena ci fanno sapere di un episodio avvenuto circa un mese fa». Quando un pompiere, estraendo una bombola di gpl da un edificio che andava a fuoco, si è bruciato le mani. L'ultimo caso sabato sera, nel viterbese, dove un altro pompiere «ha riportato gravi ustioni sempre alle mani». Quest'ultimo episodio, forse, è ancora più preoccupante, perchè il vigile era impegnato a spegnere le fiamme divampate nel motore di un pullman turistico lungo la Orte-Viterbo e si trovava a circa tre metri dal fuoco. Tre metri. Eppure i guanti non hanno retto il calore e l'operatore è finito al pronto soccorso. E così mentre il capo dei vigili del fuoco, Francesco Paolo Tronca assicura «l'immediato avvio dei necessari e dovuti accertamenti», il caso dei guanti difettosi rischia di assumere i contorni di una grottesca barzelletta. Sulle informazioni contenute nel libretto che accompagna i guanti, dove si parla delle «istruzioni per la pulizia e l'immagazzinamento», sarebbe scritto che «il guanto deve essere conservato lontano da fonti di calore». Ma come? Considerando che il guanto viene infilato da chi ha a che fare col fuoco per mestiere, la nota' suona a dir poco paradossale. Insomma, sulla questione serve chiarezza per consentire ai pompieri di lavorare senza mettere a repentaglio la loro incolumità (più di quello che già ogni giorno fanno) a causa di attrezzature inadatte o difettose. Servono risposte rapide tanto più in un'estate come questa, con mezza Italia flagellata dagli incendi. L'ULTIMO, devastante, nella pineta di Marina di Grosseto, dove le fiamme tra ieri e sabato hanno divorato 40 ettari di macchia mediterranea con «un danno economico di oltre un milione e duecentomila euro», secondo Legambiente. L'incendio che qualche giorno fa ha causato la morte di 19 cavalli nel maneggio Cavallo Natura' era solo la prima scintilla di un disastro. Poi è toccato alla pineta di Marina di Grosseto, un tesoro andato in fumo ancora una volta a causa dell'uomo, visto che sono stati individuati tre inneschi' che confermano l'origine dolosa e un presunto piromane è già stato arrestato. Per le fiamme sono stati fatti evacuare anche due campeggi (il Sole e l'Eden) e 1100 villeggianti hanno passato la notte in un centro commerciale.

La Tosca per i terremotati, all'Arena i sindaci del sisma**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"La Tosca per i terremotati, all'Arena i sindaci del sisma"

Data: **20/08/2012**

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 6

La Tosca per i terremotati, all'Arena i sindaci del sisma Nel palco d'onore Barbara Paron e Angela Poltronieri

L'EVENTO PROMOSSO DA COMUNE DI VERONA E FONDAZIONE

L'OPERA Il palco e i sindaci

di CRISTINA ROMAGNOLI IL PRIMO benvenuto e il primo applauso dell'Arena di Verona sono stati, l'altra sera, per la terra d'Emilia ferita dal terremoto. La prima di una imponente Tosca è stata dedicata alle popolazioni colpite dal sisma. L'iniziativa L'Arena per l'Emilia, promossa da Comune di Verona e Fondazione Arena di Verona, ha messo a disposizione dei 21 paesi maggiormente colpiti i biglietti per l'opera pucciniana più discussa e amata. Ferrara, Cento, Bondeno, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano hanno voluto onorare il festival areniano con una partecipazione massiccia e particolarmente sentita. Numerosi pullman e auto sono partiti dai luoghi del cratere per gremire l'anfiteatro romano della città di Giulietta e Romeo ed essere parte di uno straordinario spettacolo. Alle vittime del terremoto è stato dedicato un minuto di raccoglimento: un silenzio carico d'intensità ed emozione, costellato delle luci delle candeline che hanno punteggiato gli spalti, mentre sull'ultimo fornice del monumento si accendeva il tricolore. Tutti in piedi poi per l'inno, cantato all'unisono, e chiuso da singole voci che si sono levate a incoraggiare e sostenere la nostra terra: Forza Emilia', Vai Emilia'. Un richiamo all'impegno e alla passione che sul palco hanno rappresentato i corpi militari e di pubblica sicurezza che hanno operato nell'emergenza: negli spazi solitamente occupati dal coro, gli uomini e le donne in divisa hanno meritato l'applauso della più profonda gratitudine. Accolti con calore anche gli amministratori ferraresi, modenesi e veneti, che hanno assistito alla rappresentazione operistica dal palco d'onore. L'assessore regionale, Paola Gazzolo, i sindaci di Mirabello, Angela Poltronieri, e di Vigarano, Barbara Paron, i vicesindaci di Bondeno, Luca Pancaldi, e di Poggio Renatico, Marco Bergami, la capogruppo santagostinese Ilaria Vergnani, hanno ricevuto il saluto del sovrintendente della Fondazione Arena di Verona, Francesco Girondini, e dal primo cittadino Flavio Tosi. Quindi la musica di Puccini, coinvolgente e avvolgente. Image: 20120820/foto/2787.jpg

Bottoni suona oggi e mercoledì per non dimenticare il terremoto**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Bottoni suona oggi e mercoledì per non dimenticare il terremoto"

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

Bottoni suona oggi e mercoledì per non dimenticare il terremoto STEFANO Bottoni (nella foto), ideatore e direttore artistico del Festival, sarà busker per due sere. E lo farà per dare il proprio contributo al progetto di solidarietà della manifestazione che non ha certo dimenticato il terremoto. Quest'anno, infatti, l'operazione Grande Cappello è rivolta a sanare, almeno parzialmente, i danni causati dal sisma del 20 e 29 maggio al patrimonio artistico di Ferrara e a permettere la riapertura delle scuole di Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda, i più colpiti dalle scosse. Stasera e mercoledì 22 agosto, dalle 22, alla Rotonda Foschini, Bottoni si esibirà con il quartetto di amici musicisti formato da Mauro Castellani alla chitarra, Fabio Basili alle percussioni, e Gino Washington al sax. Special guest, stasera, il Capo dei Pigri, Gianni Fantoni. Le offerte raccolte saranno devolute ai suddetti progetti.

Ore 13.07, la terra trema Il sindaco s'affida a Facebook**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Ore 13.07, la terra trema Il sindaco s'affida a Facebook"

Data: **20/08/2012**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 5

Ore 13.07, la terra trema Il sindaco s'affida a Facebook ROCCA SAN CASCIANO MAGNITUDO 2.3

di QUINTO CAPPELLI UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 2.3, con epicentro Rocca San Casciano, è stata avvertita ieri alle 13.07 anche negli altri comuni vicini dell'Appennino, fra cui Castrocaro e Terra del Sole, Dovadola, Modigliana, Tredozio, Predappio, Civitella, Galeata e Santa Sofia. Accompagnata da un boato, la scossa è stata preceduta da altri movimenti di minore intensità, fra cui uno di magnitudo 1.9. SECONDO i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il terremoto si sarebbe verificato a una profondità di 8,4 chilometri. Commenta il vice presidente della Provincia Guglielmo Russo, assessore provinciale alla Protezione Civile: «Sono scosse che creano allarme fra la popolazione, ma per fortuna non si sono verificati danni a persone e cose. Siamo in contatto con la Protezione civile regionale, ma non è scattata l'allerta che avviene con magnitudo 3.5-4. Restiamo vigili, ma calmi». AGGIUNGE il sindaco di Rocca San Casciano, Rosaria Tassinari: «Sto seguendo l'evolversi della situazione e siamo pronti ad avviare tutte le procedure coordinate con la Protezione Civile in caso di nuove scosse, nel frattempo raccomando a tutti i cittadini di mantenere la calma e restare vigili. Purtroppo i terremoti sono del tutto imprevedibili e l'unica difesa è quella di attenersi alle norme di sicurezza in tema». STANDO alle testimonianze di alcuni cittadini, fra cui Stefano Calonici, responsabile del sito Il Castellaccio on line', «molte persone di Rocca sono uscite dalle abitazioni e sono scese in strada». Sulla pagina Facebook del sindaco Tassinari, che segnala anche alcuni consigli del dipartimento di Protezione civile da adottare in caso di scosse di terremoto, si è aperto un dialogo coi cittadini allarmati. ANNA confida: «Purtroppo io ho avvertito diverse scosse dalle due di notte, fin verso le 14». La maggior parte della gente ha avvertito però solo la scossa delle 13.07, come racconta Fabio: «A Rocca si è avvertita veramente una gran botta». SULL'EPICENTRO alcuni appassionati e amatori si sono sbizzarriti nella localizzazione anche più precisa, «lungo la strada provinciale fra Rocca San Casciano e San Zeno». L'elettricista di Rocca Gabriele Casamenti è ancora più preciso: «Tracciando le coordinate, l'epicentro è stato localizzato nel podere di Bubo Tassini». Image: 20120820/foto/3466.jpg 4zi

Scontro frontale auto-ciclista: 48enne sbatte contro il parabrezza, è grave**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Scontro frontale auto-ciclista: 48enne sbatte contro il parabrezza, è grave"

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 5

Scontro frontale auto-ciclista: 48enne sbatte contro il parabrezza, è grave CORNIOLO

SCONTRO frontale ieri mattina a Corniolo tra un'auto in transito in direzione Campigna ed un ciclista che proveniva dalla direzione opposta. Un tonfo grave per il ciclista toscano Riccardo Tosi, 48 anni, che ha sbattuto la testa contro il parabrezza infrangendolo. Attimi di paura, subito è scattato l'allarme e sono arrivati immediatamente gli uomini del soccorso alpino romagnolo, l'elimedica HB Bravo di Ravenna e l'ambulanza del 118. Lo scontro è avvenuto verso le 11 in località Villa Rosa', poco dopo i tornanti del Corniolino. Trauma facciale per lo sfortunato ciclista che è stato trasportato d'urgenza dall'elisoccorso in un ospedale fiorentino. L'uomo non sarebbe in pericolo di vita ma l'impatto è stato fortissimo. Sul luogo dell'incidente i carabinieri di Corniolo per i rilievi di legge. o. b.

Ore 11.30: uno scoppio sulla via Emilia**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"Ore 11.30: uno scoppio sulla via Emilia"

Data: **20/08/2012**

Indietro

VETRINA IMOLA pag. 6

Ore 11.30: uno scoppio sulla via Emilia Dopo il disinnescamento, è stato fatto brillare l'ordigno bellico trovato alle Cantine Brusa

L'ordigno caricato dopo il doppio dispolettamento

E' FINITA con un boato, per quanto contenuto da quei sei metri di profondità. A questa distanza dal suolo circa, infatti, è stata fatta esplodere la bomba trovata a Toscanella alle Cantine Brusa e disinnescata ieri mattina. Le operazioni per rendere innocuo l'ordigno bellico statunitense da 230 chili, probabilmente sganciato a suo tempo per colpire la ferrovia o la via Emilia, hanno coinvolto circa 150 persone fra civili e forze dell'Ordine. Sul posto, oltre agli artificieri del reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore, la Municipale di Dozza, le ambulanze del 118, i carabinieri della Compagnia di Imola, i vigili del fuoco di Imola e la Protezione civile. Alle 7.30 sono stati evacuati i 124 residenti coinvolti nel raggio di qualche centinaio di metri (98 dozzesi e 26 imolesi): molti si sono diretti verso l'Adriatico per una giornata di relax. Solo in sette quattro anziani e una famiglia con tanto di cani a seguito hanno usufruito del punto d'accoglienza predisposto nel centro sociale di via Chiusure. Nel frattempo, è stato chiuso anche lo spazio aereo. Il dispolettamento della bomba è cominciato verso le 8.10, con la relativa chiusura della via Emilia fra la chiesa di Toscanella e il Piratello. Alle 9.15, gli Artificieri hanno concluso le operazioni di disinnescamento e hanno portato la bomba a Castel San Pietro in via Corlo, alla cava. Qui hanno fatto poi brillare l'ordigno, che si è rivelato non poco pericoloso. COME SPIEGATO dai militari, infatti, la bomba aveva ancora entrambe le spolette da disinnescare, allungando un po' le operazioni. «Per fortuna ieri mattina gran traffico non c'è stato dichiara il sindaco di Dozza, Antonio Borghi, solo un paio di ambulanze ci hanno fatto un po' preoccupare, ma comunque in brevissimo tempo hanno trovato la strada alternativa predisposta. I mezzi pubblici invece si erano fermati, con il conseguente annullamento di una corsa. Ringrazio tutti gli operatori e le forze dell'ordine della provincia aggiunge il primo cittadino, che si sono dati tanto da fare, compresi i nostri Alpini, che erano impegnati con la Protezione civile».

Campagna abbonamenti al via**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Campagna abbonamenti al via"*Data: **20/08/2012**

Indietro

MODENA SPORT pag. 15

Campagna abbonamenti al via Universal Tessera di Gradinata a soli 30 euro. Restano posti gratis per i terremotati SE per vedere la nuova squadra al lavoro bisognerà aspettare un'altra settimana, oggi inizia ufficialmente la stagione 2013/13 dell'Universal Volley Modena (nella foto il presidente Rino Astarita), con l'apertura della campagna abbonamenti presso tutti gli sportelli bancari della Banca Popolare dell'Emilia. DOPO il grande successo degli abbonamenti gratuiti, regalati a tutti gli appassionati residenti nei comuni colpiti dal terremoto di maggio, ora è il turno dei tifosi che acquisteranno i tagliandi per assistere alle gare della squadra bianconera, che si ritroverà il 27 agosto per iniziare la preparazione, ed il 16 settembre per la prima di Coppa Italia. Due giorni prima, la festa di presentazione della squadra, che si terrà presso il Club Giardino di Carpi, con l'organizzazione del Lions Club Carpi Host che per l'occasione, promuoverà una raccolta di fondi da devolvere ad una associazione sportiva di pallavolo avente sede presso uno dei comuni colpiti dal recente terremoto. PER quanto riguarda la campagna abbonamenti, saranno tre le tipologie in vendita presso l'intera rete delle filiali della Banca Popolare dell'Emilia: abbonamento di Gradinata (posti non numerati), denominato iniziativa fedeltà' al prezzo di 30 euro, abbonamento Distinti Parterre (posti numerati) al prezzo di 150 euro per l'intero e 100 euro per il ridotto, e l'ambito abbonamento Tribuna Luxury (posti numerati) al costo di 250 euro, ma che vale per tutte le gare che si giocheranno a Modena, e per l'accesso all'area Hospitality. PER quanto riguarda l'iniziativa a favore dei comuni terremotati, ci sono a disposizione ancora alcune delle duemila tessere omaggio di Gradinata devolute: per poterne usufruire, sarà sufficiente inviare una mail di richiesta all'indirizzo comunicazione@volleymodena.com, allegando semplicemente una copia del proprio documento d'identità. r.c.

Cinquemila terremotati ospiti all'Arena di Verona Un minuto di silenzio per le vittime dei crolli**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Cinquemila terremotati ospiti all'Arena di Verona Un minuto di silenzio per le vittime dei crolli"

Data: 20/08/2012

Indietro

MODENA pag. 2

Cinquemila terremotati ospiti all'Arena di Verona Un minuto di silenzio per le vittime dei crolli Serata speciale tra emozione e applausi. E si leva il grido: «Non mollare Emilia»

di STEFANO MARCHETTI VERONA I MOCOLETTI' sono come tante stelline, ogni sera all'Arena di Verona: gli spettatori li accendono poco prima che il direttore d'orchestra dia il primo colpo di bacchetta, è un rito che si rinnova e si perpetua da anni e anni. Sabato sera anche noi abbiamo tenuto fra le dita un mocoletto, lo abbiamo fatto brillare in onore dell'Emilia e dei nostri paesi che ancora soffrono per il terremoto: una luce in omaggio al loro dolore, alla loro forza e alla loro voglia di rinascere. E con noi lo hanno fatto anche i cinquemila spettatori, provenienti da 21 Comuni colpiti dal sisma, che sono stati invitati in Arena per la prima di Tosca. Sulle note del capolavoro di Puccini, un patrimonio tutto italiano, il Comune di Verona e la Fondazione Arena (sponsor Unicredit, Banco Popolare e molte associazioni) hanno voluto così esprimere la loro solidarietà al nostro territorio dove ancora si vivono giorni di paura e di angosce. Fra le fiammelle delle candeline, e mentre l'ala dell'antico anfiteatro si illuminava dei colori della bandiera, gli speaker dell'Arena in tre lingue hanno chiesto di osservare un minuto di silenzio per le vittime del terremoto. E' stato un momento di speciale e profonda commozione. Nel palco d'onore, insieme a Flavio Tosi, primo cittadino di Verona, un'ampia rappresentanza di amministratori della nostra terra: fra loro anche Enrico Campedelli, sindaco di Carpi, Luisa Turci di Novi e Alberto Silvestri di San Felice. In proscenio le uniformi dei Corpi di pubblica sicurezza, Polizia, Carabinieri, vigili del fuoco, uomini e donne della protezione civile e delle pubbliche assistenze. Quando il maestro Marco Armiliato ha intonato l'Inno di Mameli, tutti lo hanno cantato in coro, e noi con loro. E sulle ultime note, qualcuno dalle gradinate ha gridato «Non mollare, Emilia!». Lo hanno applaudito forte forte, quasi più del tenore. «Non ho amato mai tanto la vita», è la voce di Cavaradossi: tutta l'Emilia, oggi, può dire altrettanto.

«Acqua torbida tra i palazzi Via Udine è abbandonata»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Acqua torbida tra i palazzi Via Udine è abbandonata»"

Data: 20/08/2012

Indietro

MODENA pag. 3

«Acqua torbida tra i palazzi Via Udine è abbandonata» La rivolta dei residenti: «Il Comune non fa nulla»

LA PROTESTA

di GIANPAOLO ANNESE UN INVASO d'acqua torbida in pieno centro abitato, una piccola palude di centinaia di metri cubi alta almeno 30 centimetri a ridosso di via Morane, esattamente in via Udine, dove proliferano zanzare, libellule e animaletti di ogni tipo che potrebbero minare la salute di chi abita intorno. «A dispetto dei pieghevoli e degli avvertimenti diffusi continuamente sulla lotta alla zanzara tigre e all'acqua dei sottovasi», fanno notare alcuni residenti della zona che hanno denunciato la situazione, tra cui un militare di grado elevato V.T., il quale indica lo scheletro di un edificio in un cantiere di 1400 metri quadri, complice la crisi, fermo da oltre due anni. I cittadini si sono rivolti in più circostanze al Comune, «precisamente ai vigili urbani, l'ufficio igiene, l'ufficio tecnico, ma al momento senza esito: l'impressione è che l'amministrazione ritenga che sia il proprietario della palazzina a doversene occupare». Anche perché aspirare con una pompa ormai tutta quell'acqua potrebbe avere un costo notevole. Tra l'altro negli ultimi mesi «i piccioni si sono trasferiti da piazza Grande riferiscono sarcastici i residenti e sono giunti nella nuova dimora, dove vivono tranquillamente e possono fare anche il bagnetto...». Ovviamente ci sono degli uccelli morti, con tutte le conseguenze che potrebbero derivarne in termini di problemi igienico-sanitari. Il complesso è di proprietà privata, ma la situazione d'abbandono chiama a questo punto in causa anche la pubblica amministrazione. L'ACQUA sorgiva scaturita presumibilmente da un pozzo artesiano ricompreso nel cantiere si è diffusa nei piani inferiori del palazzo e lì ristagna, assumendo il classico colore verdastro. Ora abbraccia le fondamenta e lambisce ormai anche i garage degli edifici attigui, tutti abitati. Il timore che il liquido possa raggiungere il pozzetto degli ascensori e generare un corto circuito dei cavi elettrici. Come se non bastasse abbondano le sterpaglie: «Vede quell'albero, prima era una piantina, in questi anni ha avuto modo di crescere indisturbato». Sulla destra giace una collinetta di materiali edilizia inerti, lasciati incustoditi chissà da quanto. E nel frattempo il fabbricato si è trasformato in un dormitorio pubblico e in un luogo di spaccio: «Ci sono delle siringhe per terra». Solo ultimamente è stato recintato, anche se la barriera è già stata manomessa. «Le autorità vogliono finalmente dare una risposta?», chiedono i residenti ormai stanchi di aspettare. Via Udine è solo uno dei capitoli del dossier degrado a Modena che i cittadini contribuiscono ultimamente ad arricchire con le loro segnalazioni. Nei giorni scorsi il comandante della polizia municipale Franco Chiari ha risposto sul Carlino a una lettrice che aveva riproposto l'invivibilità notturna in via Carbonieri, mentre c'è voluta un'operazione di pulizia in due tempi per risanare l'area dell'ex Amcm, che in attesa di essere riqualificata si era trasformata in una discarica e in un pubblico bivacco: rimane però ancora il problema delle tettoie in amianto, minaccia ancor più temibile dopo l'incendio che l'anno scorso ne ha distrutto una porzione disperdendo residui di lamiera nell'aria. Image: 20120820/foto/4297.jpg 4zi

Domenica infuocata, i volontari distribuiscono nei**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Domenica infuocata, i volontari distribuiscono nei"

Data: **20/08/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

Domenica infuocata, i volontari distribuiscono nei Protezione civile mobilitata dall'Ausl ai Giardini, al Campo di Marte e al Cervi

di IVAN ROCCHI DOMENICA di fuoco, ma chi ha cercato rifugio nei parchi cittadini (ai Giardini, al Cervi o al Campo di Marte) ha potuto contare sui volontari della Protezione Civile che hanno distribuito acqua gratuitamente. «E' già la seconda volta che lo facciamo quest'anno racconta Vincenzo Cingi, uno dei volontari . In tutto avremo consegnato più di 1.200 bottigliette d'acqua fresca: fanno almeno 600 litri. Ci siamo prestati tramite l'Azienda Usl di Reggio, che ha dato l'incarico alla Protezione Civile di eseguire questa missione. Non esito a definirla così, perché diamo un aiuto concreto in un momento di difficoltà. E lo facciamo andando avanti e indietro con il furgoncino e portando dei pesi sotto al sole». «Grazie, voi avete proprio un animo grande», dice una signora dell'Est ai Giardini «AL CAMPO di Marte abbiamo visto molti giovani continua Cingi . Poi ci siamo spostati al Parco Cervi, e sappiamo com'è lì la situazione. Al Parco del Popolo, invece, abbiamo trovato più gente. Siamo partiti dalla sede della Protezione Civile in via del Chionso, dove abbiamo il magazzino con le scorte d'acqua, e da quando abbiamo iniziato avremo fatto 4 o 5 rifornimenti al campo base: purtroppo non abbiamo un camion». L'Ausl, che ha diramato l'allerta calore, ricorda le regole principali da seguire: abiti leggeri, bere molta acqua, mangiare soprattutto frutta e verdura ed evitare di uscire nelle ore più calde. «Se continua quest'ondata di caldo conclude Vincenzo Cingi - lo faremo anche la prossima domenica». E in effetti il caldo pare non dare tregua. «Se vogliamo comprendere la situazione, basta pensare che nel mar Tirreno l'acqua ha una temperatura di 30°. La stessa del mar dei Caraibi». I dati del meteorologo Giorgio Galeotti confermano l'aumento delle temperature annunciato in questi giorni, anche se l'appuntamento con gli ennesimi 40° dell'estate è stato rinviato, probabilmente a oggi. «La minima di domenica è stata di 23° alle 6.25, in lieve calo rispetto a sabato - dice Galeotti -. Mentre la massima è aumentata, con 39,6° alle 16.48». L'umidità? «La minima è stata del 28% alle 17.14, la massima del 65% alle 6.47. Il vento è stato debole, da sud-est». Ma dobbiamo aspettarci nuovi aumenti. «Per martedì si prevedono 41° a Bologna. Senza calcolare la percezione dovuta all'umidità. Consideriamo che di norma nella nostra città fa un po' più caldo...». Per avere un cambiamento si dovranno aspettare venerdì e sabato. Image: 20120820/foto/8155.jpg

Incendio in parrocchia «Credo sia una bravata»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"*Incendio in parrocchia «Credo sia una bravata»*"

Data: **20/08/2012**

Indietro

REGGIO pag. 4

Incendio in parrocchia «Credo sia una bravata» Bruciata una casetta in legno per le attività pastorali

QUATTRO CASTELLA FIAMME SPENTE DA DON ENRICO GHINOLFI

ROGO La casetta in legno della parrocchia di Quattro Castella è stata danneggiata dalle fiamme

«FORSE una bravata, certo è che se non mi fossi svegliato l'incendio avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi».

Don Enrico Ghinolfi, 45 anni, parroco di Quattro Castella, ieri notte si è svegliato intorno alle 4 sentendo un acre odore di fumo. «Mi sono affacciato alla finestra pensando fosse un cassonetto che andava a fuoco racconta invece il fumo

proveniva dalla casetta di fianco alla chiesa, dove facciamo attività pastorale e ricreativa nei mesi di giugno e luglio». Don Ghinolfi è subito sceso per andare a vedere l'entità dell'incendio. «Ho visto le ante della finestra socchiuse e il vetro rotto

spiega il parroco all'interno c'era il fuoco che però bruciava lentamente, visto che la casetta, pur in legno, è trattata con prodotti ignifughi». Sono stati immediatamente allertati i carabinieri di Quattro Castella che si sono precipitati sul posto.

Il parroco, intanto, ha spento le fiamme con un estintore. I militari hanno allertato anche i vigili del fuoco per mettere in sicurezza la casetta e svolgere insieme i rilievi. L'effrazione della finestra fa pensare che si tratti di un incendio doloso.

«Non ho idea di chi possa essere stato. Tenderei ad escludere qualcuno che ce l'ha con la parrocchia precisa don Ghinolfi Penso piuttosto a una bravata: qualcuno che forse è entrato nella casetta e non trovando niente, per dispetto o

accidentalmente, magari con un mozzicone di sigaretta, ha fatto partire l'incendio. Senza pensare che poteva espandersi, visto che la casetta si trova in prossimità di un parco».

La conta dei danni è ancora in corso. «Non tenevamo oggetti preziosi all'interno, c'erano due frigo e alcuni suppellettili per l'attività pastorale spiega il parroco Ma tra i danni alla casetta e al contenuto si fa presto ad arrivare a duemila euro».

ERA già successo in precedenza, che la casetta in legno della parrocchia fosse stata oggetto di incursioni da parte di ignoti. «Venivano soprattutto per bere qualcosa a mangiarsi un gelato, le uniche cose che c'erano all'interno dice il don Questa volta invece i frigo erano spenti e c'erano solo bevande

calde». Nella Messa di ieri mattina don Ghinolfi ha parlato di quanto accaduto. «Ho detto che non bisogna esagerare la portata di quello che è successo perché ci sono ingiustizie ben più grandi nel mondo. Rimane comunque compito di tutti

quanti l'impegno contro l'illegalità». s.p. Image: 20120820/foto/8181.jpg

Cade in un sentiere, soccorso dall'elicottero**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Cade in un sentiere, soccorso dall'elicottero"

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

REGGIO pag. 4

Cade in un sentiere, soccorso dall'elicottero CERRETO LAGHI FERITO GIANNI MANFREDOTTI, 61 ANNI, DI BAGNOLO

COLLAGNA ESCURSIONISTA reggiano cade a Cerreto Laghi, viene trasferito in elicottero all'ospedale di Reggio per un grave trauma cranico. Sempre cosciente, non risultava in pericolo di vita. L'infortunio è accaduto ieri mattina verso le 10 nella zona dei laghi cerretani, vittima della caduta il 61enne Gianni Manfredotti, residente a Bagnolo in Piano. L'escursionista, mentre stava percorrendo i sentieri tra lago Scuro e lago Le Gore nei pressi del lago Pranda, è accidentalmente scivolato cadendo a terra. Nella caduta ha battuto violentemente il capo. Allertato il 118 di Reggio soccorso, sono giunti sul posto l'ambulanza della Croce verde Alto Appennino di Busana e l'elicottero del Soccorso Alpino di Pavullo, atterrato sulla strada del Pranda poco distante del luogo in cui si trovava il 61enne. L'infortunato, dopo aver ricevuto le prime cure dall'equipe sanitaria dell'elisoccorso, è stato stabilizzato e trasferito con lo stesso elicottero al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio per più approfonditi accertamenti. Nonostante la brutta caduta, Manfredotti è sempre rimasto vigile e cosciente: non risultava essere in pericolo di vita. Settimo Baisi

È IL GIORNO della riflessione, del lutto civico a un mese esatto dall'i...**Resto del Carlino, Il (Ravenna)***"È IL GIORNO della riflessione, del lutto civico a un mese esatto dall'i..."*Data: **20/08/2012**

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 3

È IL GIORNO della riflessione, del lutto civico a un mese esatto dall'i... LE MAGLIETTE Esercenti di Lido di Dante È IL GIORNO della riflessione, del lutto civico a un mese esatto dall'incendio che ha devastato un tratto di costa di rara bellezza. Sono almeno duecento i cittadini, a piedi e in mountain bike, che dalle nove del mattino si radunano a Lido di Dante e sfilano in silenzio al capezzale della pineta Ramazzotti bruciata da mani ancora ignote. Le bandiere del Comune sono a mezz'asta. La passeggiata dimostrativa si arresta davanti a un tappeto di cenere segnato da tronchi spogli e anneriti che qualche cittadino, munito di colori, ha voluto decorare come per riportarli in vita. Prima la deposizione di una corona di fiori, poi uno spettacolo a forte impronta ecologica, Gli alberi erano Dei' di Mariella Busi del Logu, che culmina in una sorta di abbraccio virtuale alla pineta bruciata. La mattinata, promossa da Comune e Corpo forestale, prosegue al centro visite Bevanella, dove il presidente del Parco del Delta, Massimo Medri, consegna le prime tessere degli Amici del Parco'. Santa messa poi, in serata, un concerto per arpa. L'iniziativa di lutto civico ha raccolto l'adesione di numerose associazioni. Ma sullo sfondo restano le polemiche divampate dopo la proposta del sindaco di recintare la pineta e la spiaggia. Matteucci rimarca «il successo» delle manifestazioni, che hanno registrato «un'adesione popolare che va oltre ogni più ottimistica aspettativa». E rilancia, prendendo un «impegno solenne» per la rinascita: «I cancelli della pineta saranno aperti per chi la ama. La recinzione servirà a proteggerla da chi la vuole distruggere». SABATO, durante l'audizione a Casa Melandri, da più parti l'idea era stata criticata e respinta. Anche con minacce di diffide formali, come quella che annuncia Ravenna Punto a Capo. Il gruppo naturalista Amici della Bassona (i nudisti), che per la ricostruzione della pineta, dice Ezio Randi, hanno raccolto «tremila euro in venti giorni», si scaglia contro l'idea di chiudere la spiaggia e la giudicano un pretesto per risolvere, laddove le denunce della Forestale hanno fallito, l'annoso problema dei nudisti. Se la proposta della recinzione piace anche a esponenti del Pdl, altri la giudicano impraticabile e inopportuna. Ragioni di costi esorbitanti (la pineta si estende su 118 ettari) e di tempi, dal momento che dopo il taglio delle piante bruciate occorrerà attendere anni per la ricrescita dei pini marittimi. Tempi che in politica non sono programmabili. I primi a essere preoccupati, per le ricadute che la chiusura della pineta ma soprattutto della spiaggia potrebbe avere sul turismo nudista, sono i commercianti. Confesercenti chiede di scindere la tutela della pineta dalla «questione spiaggia». L'ATTENZIONE è anche rivolta al miglioramento dei dispositivi di segnalazione e intervento. Eugenio Fusignani, ex assessore provinciale alla protezione civile, suggerisce di utilizzare l'aeroporto de La Spreta come base di rischieramento dei Canadair. In ogni caso «occorre rafforzare l'avvistamento, impiegando anche mezzi aerei ultraleggeri, con personale professionale ma volontario, che operi di concerto e supporto con Forestale e vigili del fuoco, personale adeguatamente formato e in grado di valutare la portata degli eventi, e su come dare l'allarme e a chi darlo, rappresenterebbe un valido ausilio e una garanzia per il territorio». Image: 20120820/foto/7579.jpg

riaperto il campeggio evacuato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

- *Cecina*

Riaperto il campeggio evacuato

Pericolo passato per un migliaio di turisti ma molti hanno deciso di tornare a casa

GROSSETO Ieri pomeriggio il campeggio Il Sole, l'unico della zona di Marina evacuato durante l'incendio, è stato riaperto. Il pericolo era passato, per un migliaio di turisti che avevano scelto quell'angolo della costa e che si sono trovati costretti a lasciare lì tutte le loro cose e rifugiarsi al centro commerciale Aurelia Antica che è rimasto aperto tutta la notte per accogliere gli sfollati. A dare la bella notizia sono stati il vicesindaco Paolo Borghi e il comandante della polizia municipale Felice Carullo. Chi da Marina era arrivato, ancora in costume e con i piedi sabbiosi al parcheggio dell'Aurelia antica, ieri sera avrebbe potuto dormire un'altra notte nel corridoio che porta al supermercato. Nessuno però ha deciso di restare. Alle tre e mezza del mattino, nel parcheggio del centro commerciale, Alessandro è appoggiato alla sua auto. Ha 38 anni, era al Sole con la moglie, una bambina di 7 anni e un figlio di 18. «Eravamo sulla spiaggia quando ci hanno detto che non potevamo rientrare in campeggio - racconta - ma nessuno ci ha dato altre istruzioni. Eravamo nel panico, vedevamo un gran fumo». Alessandro all'Aurelia antica c'è finito per caso: suo figlio era a fare la spesa perché aveva organizzato una cena in campeggio. «Mi ha detto che il Comune e la protezione civile avevano allestito qui un punto di accoglienza - spiega - e siamo arrivati. Ora loro dormono, ma io non ce la faccio a chiudere occhio». Mancano poche ore all'alba di una giornata che ancora non si sa come andrà. «Speriamo solo che ci diano la possibilità di riprendere le nostre cose - spiega - poi almeno ce ne andremo a casa». Le vacanze di Alessandro si concludono qui. Anche Gianni e Sara, fiorentini poco più che ventenni hanno deciso di tornare a casa. Si avvicinano agli uomini della protezione civile (con loro ci sono anche quelli della Sat) e chiedono se c'è una brandina in più. Qualcuno ha montato la tenda, direttamente nel parcheggio, qualcuno ha tolto le sdraio dal portabagagli. Tanti cercano di riposare in auto, altri sono nei corridoi del centro commerciale dove sono stati aperti i bagni, dove il bar non ha chiuso tutta la notte e dove il supermercato ha aperto i battenti, all'una e mezzo, per caricare su un carrello omogeneizzati, pannolini e biscotti per i più piccoli. (f.g.)

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Grosseto*

MARINA DI GROSSETO In via dei Platani, tra sabato e domenica notte, un altro focolaio è scoppiato nel luogo in cui era incendiata il pomeriggio prima la pineta. «Intorno alle 2,30 siamo scesi per strada - dice un abitante della strada, grossetano radicato a Firenze da anni - La sera prima sembrava tutto domato, invece un altro incendio è scoppiato di notte davanti alle nostre case, c'erano i mezzi di soccorso pesanti, i vigili del fuoco. Ho visto di nuovo le fiamme alte, siamo stati in centinaia qui per strada & Un pompiero mi ha detto che ci vorrà almeno una settimana per estinguere completamente l'incendio». Gli abitanti, di notte, sono usciti in massa dalle case pronti a scappare in caso di emergenza. La situazione si è normalizzata dopo qualche ora. In tarda mattinata di ieri la strada era presidiata dai camion dei vigili del fuoco fissi davanti alla pineta, e dalla polizia municipale che sbarrava il traffico alle auto. Centinaia di persone si sono riversate per strada a scattare foto e girare video da postare sul web. Sopra le case, per tutta la mattina, è stato un via via di elicotteri e canadair che hanno scaricato acqua in pineta; gocce d'acqua e schizzi arrivavano fitti nei giardini: «sembra di fare la doccia- dice una signora - mai vista una situazione simile». «E' un incendio infido e pesante, la situazione è precaria - commenta un agente per strada, invitando a stare alla larga dalla pineta: tutt'intorno la strada è stata sigillata da nastro bianco e rosso - Viene buttata acqua per tenere il terreno bagnato». Intorno alle 11,30, sempre in via dei Platani parecchi focolai sono pronti a trasformarsi in incendi e la gente è in allerta; in più punti la pineta emette fumo sotto la cenere. La situazione è costantemente monitorata. Addentrandosi tra i pini la visione è lunare. La vegetazione è carbonizzata, ettari e ettari sono diventati bianchissimi, inceneriti; il suolo tutt'intorno è bollente. E nella strada, chi passa in bici si ferma a discutere su una possibile caccia al piromane. Un capannello di gente - di fronte a un agente municipale - è furioso. «Questa gente andrebbe presa e attaccata a un pino per contrappasso. Invece starà sulla spiaggia a prendere il sole». La rabbia si respira per tutto il paese, mentre Marina è isolata; resta invece aperta la pista ciclabile per Principina: circa 2 chilometri presi d'assalto, ieri, da una sorta di esodo di gente in bici, in fuga. Elisabetta Giorgi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

per questi criminali non basterebbe la galera

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- Grosseto

«Per questi criminali non basterebbe la galera»

Il giorno dopo, Marina è ancora sotto choc: chiuse le strade per arrivare al centro Spiaggia meno affollata: «Mancano i grossetani, hanno scelto altre destinazioni»

di Alfredo Faetti wMARINA DI GROSSETO Fuori ci sono i pini anneriti, la cenere bianca sul terreno e un fumo abbastanza denso da dare al tutto un aspetto spettrale. Dentro invece ci sono i turisti sulla spiaggia, i residenti che girano in bicicletta a torso nudo e una bambina che dà golose leccate ad un gelato. Marina di Grosseto dopo il maxi incendio di sabato riparte da qui, da quel gelato e dall odore acre che gonfia l'aria. In giro per le strade ci sono piccoli segnali di un ritorno alla normalità, anche se decine di persone si addensano ancora accanto al camion dei vigili del fuoco, alle prese con gli ultimi focolai. «Hanno distrutto tutto» dice una signora. Il giorno dopo la frazione è ancora stordita. Le strade principali che conducono al centro sono ancora chiuse. L'unico modo per entrare è da via delle Colonie. Eppure, lungo la strada provinciale delle Collacchie, non sembrerebbe che soltanto il giorno prima si sia scatenato un vero e proprio inferno in quelle pinete. Gli alberi in alto hanno gli aghi ancora verdi e per terra c'è un vasto tappeto marrone. Solo in prossimità di via Grossetana, all'altezza del semaforo, appare il nero che sale lungo le cortecce, i mucchi di cenere alla base dei pini e un fumo grigio che aleggia nell'aria. L'incendio infatti non è mai arrivato sul bordo della carreggiata. Ha colpito il cuore della pineta, all'interno. Entriamo per via delle Colonie e imbocchiamo via dei Platani, dove la situazione cambia. Qui l'occhio non può non notare i pini inceneriti a pochi metri di distanza e il naso non può evitare l'odore di bruciato che esce dalla vegetazione. Ci sono a lavoro camion dei vigili del fuoco e altre auto di varie forze dell'ordine, circondati da turisti e residenti che si fermano al bordo della strada. Lo sguardo di tutti si perde dentro quel fumo grigio e denso, nel cuore della pineta violentata. «Delinquenti» è l'aggettivo più delicato che esce dalla bocca della gente. «Non basta la galera per queste persone» dice la signora di prima. «Speriamo che le prendano alla svelta, perché queste scene non possiamo più vederle». La mano invisibile del piromane fa paura a Marina. «Qui ce n'è molta di pineta: se vogliono, distruggono tutto» dice un residente. L'unica zona vietata a tutti è via Grossetana, ancora avvolta nel fumo. Il distributore dell'Agip, che ieri ha destato molta paura ad un certo punto, è diventato il centro operativo dei soccorsi. Ma è proprio qui, all'inizio della strada, che si vedono i piccoli passi per un ritorno alla normalità. Se sulle Collacchie c'è la polizia municipale a bloccare il traffico, dentro Marina ci sono gli ausiliari, i vigili volontari. Non più la guardia della finanza, come durante la notte, quando dalla pineta fiamme alte squarciavano il buio. Sulla spiaggia invece tutto sembra essere come sempre. O quasi. «C'è meno gente rispetto alle altre domeniche» spiega una donna da dietro il bancone di una gelateria. «Mancano i grossetani e tutti gli altri maremmani che vengono qui al mare». I bagnanti della zona, insomma, sfogliati i giornali questa mattina, hanno deciso di cambiare battigia per un giorno, visto l'incendio e le strade chiuse. «Io ho ancora una settimana di ferie e resto» dice invece un turista fiorentino. Lui non è stato sgombrato da un campeggio: ha la camera in un hotel. «Sabato sera comunque ero in strada anch'io con mia moglie racconta Abbiamo avuto una gran paura». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

5 stelle: la pineta va gestita diversamente legambiente contro i ladri di futuro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- Grosseto

5 Stelle: la pineta va gestita diversamente Legambiente contro «i ladri di futuro»

Il Movimento 5 Stelle, da stasera alle 21, in piazza Dante, durante il Laboratorio del fare, inizierà «a raccogliere e confrontare idee e competenze per cominciare a redigere partecipativamente una mozione, atto pubblico che indichi alla nostra amministrazione la strada da percorrere per salvaguardare e rinnovare questo patrimonio inestimabile del nostro territorio». 5 Stelle ricorda lo studio sulla pineta fatto dal Corpo Forestale «da cui partire per concepire un diverso modo di gestione: una pineta in salute, mantenuta pulita, nella quale vengono realizzati dei sentieri, dei percorsi naturalistici, degli spazi attrezzabili, in modo che venga vissuta maggiormente da cittadini e turisti», per favorire frequentazione e perché costituisca un deterrente per i delinquenti. Secondo Rossella Muroni, direttrice di Legambiente, «contro i ladri di futuro, i piromani criminali occorre fare delle scelte, stabilire delle priorità: la lotta agli incendi lo è. Contro il terrorismo ambientale non c'è spread o spending rewieng che tenga: più Canadair meno auto blu e privilegi alla casta». Per l'onorevole Lunca Sani «è stato colpito uno dei beni collettivi più preziosi, ma non l'avranno vinta. Pensiamo subito a come riforestare la pineta. Grazie di cuore ha chi ha lavorato per circoscrivere l'incendio». Il presidente della Pro Loco, Umberto Carini, ritiene criminale l'atto nei confronti di Cavallo Natura e si augura «che venga fatta presto luce su questa vicenda drammatica e che vengano assicurati alla giustizia eventuali responsabili» esprimendo inoltre «profondo dolore e rabbia» per la pineta in cenere. Da Michele Capaccioli, grossetano, coordinatore dei Riformisti Italiani nella Ripartizione Europa della Circoscrizione Estero una riflessione sui «seri limiti al turismo» che l'incendio potrà porre. Infine presidente e direttore di Confesercenti esprimono «solidarietà - dicono Pierferruccio Lucheroni e Gloria Faragli - agli operatori economici, soprattutto quelli colpiti direttamente dall'incendio e l'apprezzamento per tutte le forze che sono tempestivamente intervenute. Confesercenti nei prossimi giorni valuterà i danni effettivamente subiti dagli operatori economici e sui risultati chiederà un confronto con le istituzioni pubbliche locali e con la Regione».

piromani in azione: boschi distrutti, paura per le case

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Cecina*

Piromani in azione: boschi distrutti, paura per le case
a fosdinovo, pistoia e in valdinievole

E' stata una giornata di roghi anche in altre parti della Toscana, soprattutto in Lunigiana e nelle provincia di Pistoia e Firenze. Nella zona di Caniparola, a Fosdinovo, a partire dalle 10 un vasto incendio ha divorato circa due ettari di vegetazione, giungendo a minacciare anche alcune abitazioni. La zona è ricca di orti e di uliveti e la vegetazione secca ha facilitato il propagarsi delle fiamme, che potrebbero essere dolose. Vigili del fuoco e volontari hanno cercato di evitare che il fuoco si spingesse verso Carrara e soprattutto di salvare le case alle quali le fiamme si stavano avvicinando. Ancora più ampio l'incendio nel Pistoiese: a fuoco ieri pomeriggio 15 ettari di bosco sopra l'abitato di Bussotto. Molte persone hanno preferito uscire dalle case. E' intervenuti anche la Protezione civile. Paura in Valdinievole, dove le fiamme - che hanno distrutto 2mila metri quadri di bosco - sono divampate in una frazione di Marliana, a Vico, minacciando alcune case. Anche in questo caso si teme l'azione di un piromane ma per fortuna il bilancio finale è stato meno grave del previsto. Una decina di ettari in fumo poi sulla collina di Pallerino, nella zona di Granaiole, nel comune di Castelfiorentino, e anche stavolta l'incendio, partito intorno alle 14, potrebbe essere doloso.

strade chiuse al traffico in seguito a due incendi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

PER CADUTA MASSI

Strade chiuse al traffico in seguito a due incendi

LUCCA Disagi e rischi per gli automobilisti in seguito a due incendi di bosco avvenuti poco dopo le 16 e che hanno interessato la via del Brennero e la strada comunale che conduce a Fabbriche di Vallico. Le fiamme, di probabile origine dolosa, hanno attaccato un boschetto al Piaggione in località Ponte Rotto arrivando sino alla sede stradale. Sul posto, oltre ai pompieri, un elicottero della Regione e la Protezione Civile, sono intervenuti anche i vigili urbani di Lucca per chiudere la strada al traffico in considerazione del pericolo reale di rotolamento massi dal costone attaccato dal fuoco. La situazione è tornata alla normalità dopo le 20. Quasi contemporaneamente un intervento analogo è stato effettuato a Turrtecava. Anche in questo caso dalla costa del monte sono caduti dei sassi e altri detriti per cui durante l'intervento dell'elicottero la strada è stata chiusa al traffico. I vigili del fuoco sono intervenuti anche per spegnere alcuni roghi di sterpaglie in varie località e lungo il fiume. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

roggi dolosi È terrorismo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Cecina*

Roghi dolosi «È terrorismo»

Trovate tre bottiglie sospette, potrebbero essere gli inneschi Fermato un uomo che aveva appiccato il fuoco a Cala Violina

grosseto »la maremma ferita

di Francesca Gori w GROSSETO «Hanno distrutto tutto, quello era il nostro biglietto da visita». L assessore Enzo Rossi è un omeone alto e grosso. Piange, mentre racconta di quei quaranta ettari di pineta bruciata a Marina di Grosseto, delle chiome dei pini domestici che si sono piegate alla forza delle fiamme, passate da una cima all'altra a una velocità spaventosa e devastante. Piange, perché sa che su quei 1.800 ettari totali sui quali si estende il tombolo che costeggia il mare ora ci sarà da lavorare sodo. La pineta, piano piano, verrà piantumata di nuovo, qualche albero ci penserà da solo a buttare fuori qualche nuovo germoglio. «Ma ora dobbiamo affrontare altri quindici giorni di siccità - aggiunge - e dobbiamo stare tutti molto attenti». In Maremma non piove come si deve da due anni. «Siamo sotto i 400 mm di piovosità - dice il comandante della Forestale Alessandro Baglioni - e la situazione non sta certo migliorando». Sul fronte degli incendi, in Maremma, si è segnato quasi un record. Quest'anno gli ettari bruciati, 370 fino ad oggi, sono dieci volte più di quelli distrutti l'anno scorso. «Ci potevano stare gli incendi colposi di luglio - spiega Umberto Fralassi, capo dell'antincendio della Provincia - quelli che partono dai bruciamenti degli sfalci. Ma ad agosto, se la pineta brucia in questo modo è perché qualcuno appicca le fiamme». Incendi dolosi, di questo si tratta. E la certezza potrebbe arrivare dalle indagini. La polizia di stato ha sequestrato tre bottiglie abbandonate in uno dei punti da dove sono partite le fiamme. Potrebbero essere due inneschi: ci penseranno ora i vigili del fuoco a capire se in quei contenitori c'è stato materiale infiammabile, che possa aver scatenato l'inferno a Marina. E ieri, mentre la Maremma continuava a bruciare, con due incendi boschivi distanti tra loro, uno ad Aiole di Arcidosso e l'altro a Poggio Prugnolo a Montieri, dove sono intervenuti gli elicotteri, è stato arrestato un quarantaduenne fiorentino che è stato trovato da quattro ciclisti a Cala Violina. Aveva appena appiccato le fiamme: i bikers lo hanno inseguito, fermato e consegnato ai carabinieri di Follonica. E sono due ore, i nomi nella lista dei piromani acciuffati in Maremma. Valerio Acampora, 29 anni, è stato invece arrestato il giorno del rogo a Casotto Pescatori. Impossibile, per ora, dire che sia lui (o soltanto lui) l'autore dell'inferno che ha distrutto la pineta di Grosseto. Fiamme che ora in Maremma fanno paura. La scorsa settimana ad andare in fumo sono stati altri ettari di terreno, in città, questa volta, tra il cimitero e il tribunale. Un rogo, quello, che insieme all'inferno di fuoco e fiamme della pineta di Marina, dove per due volte a distanza di una settimana si sono scatenate le fiamme, ha fatto venire più di qualche pensiero. La sollevazione di scudi, ieri in Maremma è stata generale. «Siamo di fronte a una forma di terrorismo ambientale - dice il presidente della Provincia Leonardo Marras - che deve essere combattuta con forza». Terrorismo ambientale che ha causato la morte di diciannove cavalli e di due dobermann, nell'incendio scoppiato al maneggio Cavallo natura, e che ieri ha distrutto ettari di bosco ad Arcidosso e piante di olivo e sterpaglie a Montieri. Gli elicotteri dei vigili del fuoco, i Canadair hanno attraversato il cielo e scaricato migliaia di litri di acqua. Il quartier generale per gestire l'emergenza è stato allestito al distributore Agip di Marina, uno dei presidi sensibili di questi due giorni di lotta contro il fuoco. Tonnellate di schiuma sono state scaricate per allontanare le fiamme dalle pompe di benzina. «È un disastro di proporzioni colossali - dice il vicesindaco Borghi - è necessario che i cittadini comincino ad evitare i comportamenti scorretti, quelli che possono provocare roghi. Ma devono anche segnalare subito la presenza delle fiamme». I segni che la lingua di fuoco ha lasciato per terra, in città e fuori, è in quel nero bruciato che macchia la pineta di Marina. E nell'odore acre del fumo che da due giorni si respira nella cittadina balneare e che fa bruciare gli occhi, oltre che strozzare il fiato per l'ennesima violenza contro la terra dei briganti e dei butteri. GUARDA FOTO E VIDEO DEGLI INCENDI WWW.ILTIRRENO.IT

Vigile del fuoco ustionato alle mani

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Vigile del fuoco ustionato alle mani"

Data: **20/08/2012**

Indietro

Vigile del fuoco ustionato alle mani

L'infortunio è avvenuto mentre spegneva un pullman in fiamme sulla Orte-Viterbo

20/08/2012 - 09:20

VITERBO - Era intento a spegnere un incendio partito dal vano motore di un pullman turistico, che ha completamente distrutto il mezzo, quando i guanti di sicurezza che indossava, sebbene si trovasse a circa tre metri di distanza dal rogo, hanno iniziato a irradiare un calore insopportabile. Si è immediatamente sfilato i guanti e si è ritrovato con entrambi le mani seriamente ustionate. Vittima dell'infortunio, il terzo del genere che avvenuto in pochi giorni in Italia, un vigile del fuoco in servizio a Viterbo: Vincenzo V., 44 anni, un veterano.

Il pompiere ha dovuto fare ricorso alle cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale di Belcolle. La diagnosi è stata di una quindicina di giorni.

Il sindacato autonomo Conapo, il più rappresentativo del corpo, informato dell'accaduto dal rappresentante provinciale, il caposquadra Gianluca Cannone, ha diffuso una dura nota, con la quale chiede che venga immediatamente verificata l'efficacia dei guanti in dotazione, in quanto, nel giro di poche settimane, è il terzo episodio del genere che si verifica in Italia. Gli altri due, sebbene sono avvenuti a Modena e Vicenza.

"Siamo sconcertati - scrive Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo -, dopo i colleghi ustionati a Vicenza, un altro vigile del fuoco in servizio a Viterbo ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso per aver riportato gravi ustioni alle mani, a causa dell'irraggiamento di calore durante lo spegnimento di un autoveicolo in fiamme, operando a una distanza di circa tre metri dal fuoco. Da Modena - aggiunge - ci hanno segnalato un altro caso, meno grave, avvenuto circa un mese fa".

Brizzi prosegue ricordando che solo pochi giorni fa aveva chiesto al capo dipartimento accertamenti urgenti sulla fornitura dei guanti in dotazione ai vigili del fuoco per evitare altri casi di ustioni.

Ad avviso di Brizzi, "due casi in così pochi giorni alimentano ancora di più i dubbi sull'idoneità dei guanti acquistati dal dipartimento. Il ministero dell'Interno - dice ancora - deve dare risposte immediate, in quanto casi del genere non si erano mai accaduti prima".

Infine, il sindacalista sollecita ai vertici nazionali del corpo "risposte tempestive e trasparenti", in quanto è in ballo "l'incolumità di 28mila vigili del fuoco che hanno in dotazione quei guanti".

Montefiascone, in fumo 5 ettari di bosco nella zona Commenda - Casetta

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Montefiascone, in fumo 5 ettari di bosco nella zona Commenda - Casetta"

Data: **20/08/2012**

Indietro

Montefiascone, in fumo 5 ettari di bosco nella zona Commenda - Casetta

20/08/2012 - 09:54

In fumo cinque ettari di bosco e macchia nella zona Commenda - Casetta. Nel corso della giornata di ieri, domenica 19 agosto, i mezzi della Protezione civile di Montefiascone sono intervenuti di nella zona del comune di Montefiascone per domare le fiamme di un nuovo violento incendio.

La stessa zona era stata interessata dal fuoco già da venerdì scorso. Sul posto si sono recati sei volontari dell'As.Vo.M. con due camion ed una jeep che proseguono la lotta contro gli incendi. È stato necessario anche l'intervento dei mezzi aerei. Prima di un Ch 47 dell'esercito e successivamente anche di un Eagle 24 del Corpo forestale dello Stato che ha effettuato decine e decine di lanci d'acqua prelevata dal vicino lago di Bolsena.

Sono intervenuti anche i volontari della Protezione civile di Viterbo ed una pattuglia del Corpo Forestale dello Stato. A causa del folto bosco le fiamme sono continuate per ore e l'intervento è durato fino alle ore 19,30. Da ricordare che sempre nella stessa zona i volontari dell'As.Vo.M., in collaborazione con i Vigili del Fuoco e del Corpo forestale dello Stato con l'ausilio di un elicottero, erano intervenuti anche venerdì scorso quando sono andati in fumo nove ettari di bosco, terreni coltivati ed uliveti.

Poi nel corso della giornata di sabato, non si conoscono i motivi, le fiamme hanno ripreso vigore ed è stato necessario un nuovo intervento. Un elicottero della Regione Lazio aveva effettuato 29 e 12 lanci (mattina e pomeriggio). Nel corso della notte erano di nuovo intervenuti i Vigili del Fuoco per controllare l'incendio. La problematica più grave è la fitta boscaglia e altissimi dirupi che impediscono lo spegnimento completo dei focolai.

Sempre domenica, inoltre, subito dopo queste operazioni in località Casetta, i volontari dell'As.Vo.M. si sono recati presso la frazione Coste, sempre nel territorio del comune di Montefiascone, per spegnere un altro incendio questa volta di dimensioni ridotte. Sul posto si sono recati una jeep ed un camion e sei volontari.

Ad andare questa volta a fuoco sono stati circa cinquanta metri di sterpaglie. Il rogo è divampato vicino ad una strada sterrata ed ha lambito un canneto ed un vigneto. Nel giro di circa dieci minuti le fiamme sono state domate e, dopo aver bonificato la zona, i volontari hanno fatto ritorno alla base.

Canepina - Incendio sulla Cassia Cimina

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Canepina - Incendio sulla Cassia Cimina"

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

Canepina - Incendio sulla Cassia Cimina

20/08/2012 - 10:37

VITERBO - Vigili del fuoco in azione sulla Cassia Cimina. Questa mattina, infatti, intorno alle ore 9,30 un incendio è divampato vicino la strada provinciale, nei pressi di Canepina, in località Valle Marianaccio.

Ad andare in fumo sono state sterpaglie e una parte di area boschiva che sorgevano in una proprietà privata.

Sul posto è arrivata immediatamente una squadra dei vigili di Viterbo, insieme al Corpo Forestale dello Stato e ai carabinieri, intervenuti anche per gestire la circolazione delle auto, vista la vicinanza delle fiamme alla strada.